Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

# IL PICCOLO
## GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 10 dicembre 1958
Anno LXXVII — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo D)
N. 3756 nuova serie — Fondazione: 1881



INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

E' NATA UFFICIALMENTE LA QUINTA REPUBBLICA

# LA NUOVA CAMERA FRANCESE INAUGURATA A PALAZZO BORBONE

**De Gaulle ha presenziato alla solenne riunione senza pronunciare discorsi**
**Alla presidenza dell'Assemblea è stato eletto il gollista Chaban Delmas**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 9

*La Quinta Repubblica è nata alle ore 15 esatte oggi, a Parigi. E' nata nel grande emiciclo di palazzo Borbone, sede della Camera che appunto alle ore 15 si è affollata dei quattrocentosessantacinque nuovi deputati eletti dal popolo francese, dei settantuno eletti dai mussulmani e dai francesi dell'Algeria e del Sahara e dei trentatrè deputati dei territori di oltremare che sono ancora al loro posto dal tempo della Quarta Repubblica. De Gaulle ha voluto sottolineare con la sua presenza alla cerimonia inaugurale, l'importanza che aveva quella riunione che la retorica un poco facile dei francesi ha già qualificato «storica». Da De Gaulle ci si aspettava un discorso, ma l'attesa è stata delusa: il Generale si è limitato a salire sulla tribuna riservata al Presidente e a salutare, con molta cordialità, il canonico Kir, presidente di diritto a causa della sua età: egli è infatti, con i suoi ottantatrè anni, il decano della Camera. I sei più giovani deputati — dai ventisette ai ventotto anni — hanno svolto le funzioni di segretari.*

*Così il canonico Kir, in abito da prete, ha avuto a sinistra il «conquistatore» del palazzo del Governo ad Algeri, durante la risoluzione del 13 maggio, il deputato Lagaillar, e una deputata della zona di Costantina, in Algeria. Unico assente: Maurice Thorez, capo dei comunisti francesi, che non ha voluto partecipare alla seduta inaugurale della Camera della Quinta Repubblica. Egli ha evitato, almeno per oggi, di vedersi seduto accanto il colonnello Thomazo, altro grande animatore della rivolta algerina e capo della sedizione della Corsica nello stesso periodo. Per il gioco dei posti fissati secondo l'ordine alfabetico, Thomazo, detto «naso di cuoio», aveva oggi il posto vicino a quello del suo forse più grande nemico.*

*I deputati, per la maggior parte nuovi eletti e mai prima partecipanti a una seduta parlamentare, entrarono nell'emiciclo con aria strana e forestiera. Il loro imbarazzo era accresciuto dal fatto che centinaia di occhi li guardavano con la curiosità che si riserva agli animali del circo o con il sen-* [illegible]

*mentare («la funzione parlamentare non si improvvisa»: e pareva diretto ai nuovi e mai prima eletti), sia nei confronti del movimento che ha portato al rinnovamento della Camera. Infatti ha esclamato: «In tutta la campagna elettorale abbiamo tutti potuto renderci conto delle critiche violente e troppo spesso ingiustificate, espresse contro certi membri del Parlamento e, più generalmente, contro tutti gli uomini politici, anche se il miglior titolo civico di questo o quel candidato era precisamente quello di non averne alcuno. Ed è la cosa più grave. E' compito del Parlamento stesso di risalire, nella opinione pubblica, una corrente che ci condurrebbe assai presto alla dittatura, che la maggioranza dei francesi non vogliono».*

*Il canonico Kir ha perciò insistito nell'invito agli eletti a «lasciare fuori della porta della Camera lo spirito partigiano e, qualunque sia l'etichetta politica sotto la quale si è stati eletti, di non perseguire che un solo obiettivo: servire appassionatamente gli interessi della Francia».*

*Concluso il discorso del canonico, De Gaulle, che era circondato da tutti i suoi Ministri, ha lasciato discretamente il banco del Governo e i deputati hanno cominciato a votare per eleggere il loro Presidente. Erano candidati Chaban Delmas, gollista dell'UNR; Paul Reynaud, candidato degli indipendenti ed ex Presidente del Consiglio; Max Lejeune, deputato socialista e attuale Ministro del Sahara; il comunista Grenier. Al primo scrutinio (due scrutini dovevano essere in favore di un candidato della maggioranza assoluta, solo in caso di non elezione si sarebbe proceduto a un terzo scrutinio a maggioranza relativa) i risultati erano questi: 259 voti a Chaban Delmas; 168 a Reynaud; 89 a Lejeune; 11 a Grenier. Nessuno aveva avuto la maggioranza assoluta. Ma alla seconda votazione, la vittoria di Chaban Delmas era assicurata: infatti Paul Reynaud si ritirava dalla competizione e gli indipendenti votavano per il candidato dell'UNR. Risultato: 355 voti a Chaban Delmas; 132 a Max Lejeune; 12 a Grenier. I deputati algerini hanno sempre vo-* [illegible]

**Stelio Tomei**

(Telefoto al «Piccolo»)
**La nuova Assemblea francese: il generale De Gaulle al banco del Governo. In prima fila da sinistra a destra: De Gaulle, il socialista Guy Mollet; in seconda fila, sempre da sinistra a destra: Bernard Cornut-Gentile, Maurice Couve de Murville e Antoine Pinay**

IL VIAGGIO IN EUROPA DEL SEGRETARIO ALLA DIFESA AMERICANO

# Mac Elroy giunge oggi a Roma per discutere la cessione dei missili

**Humphrey ha consegnato al Presidente Eisenhower il messaggio di Kruscev**
**Secondo il senatore democratico non c'è pericolo di guerra almeno per sette anni**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 9

Il Segretario della Difesa, Neil Mac Elroy, è partito questa sera alla volta di Roma. Prima di recarsi a Parigi e di visitare le altre capitali dell'Alleanza atlantica, egli ha deciso di consultarsi con il Governo italiano e con le autorità militari dell'Esercito e della Marina americane in Italia, per il regolamento della questione che concerne la cessione all'Italia di missili di gettata intermedia, come è stato fatto per l'Inghilterra e come sarà fatto per la Francia. I negoziati in merito sono stati iniziati tra Roma e Washington da qualche tempo e affidati, per la parte tecnica, al gen. Lauris Norstad, Comandante supremo delle Forze alleate in Europa. I colloqui che Mac Elroy avrà nella capitale italiana, dove giungerà nella giornata di domani, avranno il compito di definire gli ultimi particolari della cessione dei missili e di chiarire taluni punti, rimasti in sospeso, riguardo all'impiego di essi.

Dopo aver esaurito la sua missione a Roma, il Segretario della Difesa si recherà a Parigi per la riunione del Consiglio atlantico.

Prima di salire sull'aereo, che dovrà portarlo direttamente a Ciampino, Mac Elroy ha dichiarato ai giornalisti di ritenere sufficienti le forze alleate in Europa per affrontare la eventualità di una minaccia sovietica su Berlino. Di tale problema, che resta di attualità, egli avrà occasione di intrattenersi con i Ministri della Difesa delle varie Potenze occidentali interessate ad esso. Tuttavia egli resta fiducioso che nulla sarà fatto per porre la situazione di Berlino in seria crisi.

Sullo stesso tema di Berlino ha parlato lungamente il senatore democratico Hubert Humphrey con il Presidente Eisenhower, al quale ha riferito sul suo viaggio compiuto in Russia e sulla sua lunga intervista di otto ore con Kruscev. Il colloquio tra il Presidente ed il senatore ha avuto luogo stamane alla Casa Bianca ed è durato un'ora e venti minuti. Humphrey ha consegnato ad Eisenhower un messaggio personale del Premier sovietico, sul quale non si hanno ancora particolari, ma che secondo quanto ha detto il portavoce della Casa Bianca James Hagerty sarà reso tra breve di pubblica ragione. Il senatore si è detto latore di alcune informazioni riservate che Kruscev lo avrebbe incaricato di portare ad Eisenhower. Anche su di esse è stato mantenuto sinora il riserbo.

All'uscita dalla Casa Bianca Hubert Humphrey ha ripetuto ai giornalisti quel che aveva loro detto ieri, ossia che egli ritiene per sicuro che per i prossimi sette anni, quanti occorreranno per la realizzazione del nuovo piano sovietico, non si avranno crisi serie nei rapporti tra la Russia sovietica e gli Stati Uniti e non scoppierà alcuna guerra. Tuttavia egli non si dice ottimista sulla guerra fredda che, secondo lui, continuerà per molto tempo.

Riguardo a Berlino, Humphrey ha riferito che il Premier sovietico insiste su pretese che il Governo americano non potrà in alcun modo accettare a meno di non perdere la faccia di fronte alla popolazione tedesca di tutte e due le zone.

Meno pessimista il senatore è nei confronti dei negoziati di Ginevra, per i quali potrà essere trovata senza molte difficoltà un accordo positivo.

Humphrey ha detto ad Eisenhower che Kruscev rimane sempre favorevole ad una riunione ad alto livello delle principali potenze mondiali, ma non ha specificato quali di esse dovrebbero parteciparvi. Kruscev avrebbe anche lasciato capire che visiterebbe molto volentieri gli Stati Uniti, senza però richiedere esplicitamente un invito del genere.

Negli ambienti dell'Onu si è appreso che Etiopia e Italia sarebbero in disaccordo sui termini di riferimento riguardanti la delimitazione delle frontiere fra l'Etiopia stessa e la Somalia. Le relazioni italiana ed etiopica sono state rese note oggi e saranno prese in esame fra breve dal comitato dell'Onu per i mandati fiduciari.

Il 14 dicembre del 1957 la assemblea dell'Onu invitò l'Italia e l'Etiopia a creare un collegio arbitrale composto da tre persone, più una quarta persona nominata con l'accordo di ambedue le parti, con il compito di dirimere la vertenza.

Secondo le relazioni presentate oggi, il disaccordo fra l'Italia e l'Etiopia esiste non solo in riferimento al problema dei confini somalo-etiopici, ma addirittura sulla nomina della «quarta persona indipendente» del collegio arbitrale.

L'Italia propone che il collegio «prenda le sue decisioni sulla base di ogni altra convenzione internazionale, degli interessi e del benessere delle popolazioni».

Il punto di vista etiopico è che il collegio debba limitarsi a interpretare la convenzione del 16 maggio 1908 — la quale stabilisce i confini fra l'Etiopia e la Somalia — e determinare quale fosse in quel tempo il confine fra i due paesi. Inoltre, l'Etiopia chiede che il collegio tenga in considerazione gli accordi raggiunti nei negoziati del 1956 e 1957.

L'Italia ha nominato la «quarta persona indipendente» nella persona del Segretario generale dell'ONU, Dag Hammerskjoeld, mentre gli etiopici hanno scelto il prof. Frede Castberg, Rettore dell'Università di Oslo. Secondo il punto di vista etiopico, la risoluzione dell'Assemblea dell'Onu è un documento puramente legale che richiede l'assistenza di un giurista specializzato. Se intervenisse un uomo politico anzichè un uomo giuridico — dicono gli etiopici — non si avrebbe più un arbitrato ma una mediazione.

Gli italiani, dal canto loro, ritengono che un giurista non sia completamente al corrente dei problemi locali e giacchè la differenza più sostanziale verte sull'interpretazione della risoluzione dell'Onu, nessuna persona sarebbe più idonea allo scopo che, Hammarskjoeld.

Notizie da Beirut informano questa sera che William Rountree, Assistente Segretario di Stato americano, ha dichiarato questa sera di essere rimasto colpito dall'efficienza e dall'energia del Governo dell'ex leader ribelle Rashid Karami.

Rountree, che si trova a Beirut, prima sosta di un suo viaggio di studio nel Medio Oriente, ha avuto oggi colloqui, con il Primo Ministro Karami ed altri funzionari libanesi.

Secondo fonti bene informate Rountree è soddisfatto dei colloqui che ha avuto a Beirut. Secondo le stesse fonti Rountree ha rilevato che i funzionari libanesi sono preoccupati per gli sviluppi in altri paesi del Medio Oriente, specialmente nell'Irak, ove il partito comunista locale ha dimostrato, nelle ultime settimane, una notevole forza.

Il Primo Ministro Karami ha dichiarato questa sera alla «UPI» di non avere discusso con Rountree la «Dottrina Eisenhower». «La riteniamo superata — ha detto — e crediamo che anche il Governo di Washington sia della stessa opinione». Rountree ha incontrato questa mattina il Ministro degli Interni Raymond Edde ed il Viceprimo Ministro Pierre Gemayel. Rountree partirà domani mattina per Amman.

**Bonaventura Caloro**

NOSTRA INTERVISTA CON IL BORGOMASTRO DELLA BERLINO OCCIDENTALE

# Willy Brandt per un negoziato su basi di parità con la Russia

**Perciò occorre chiedere conto all'URSS di quanto avviene nella Repubblica di Pankow**
**Domenica a Parigi la conferenza tra S.U., Granbretagna, Francia e Germania federale**

DAL NOSTRO INVIATO
Berlino, 9

[illegible]

gio prossimo non esisterà neppure se la replica degli occidentali non sarà limitata ad un semplice rifiuto del progetto di Kruscev. Tuttavia, secondo Brandt, gli occidentali dovrebbero adottare un atteggiamento di assoluta fermezza; dovrebbero far capire ai sovietici chiaramente che la situazione diverrà molto seria se insisteranno nei loro piani.

«Sarebbe una grande disgrazia — ha esclamato a questo punto il Borgomastro — se i sovietici dovessero fraintendere. E' già accaduto in passato che una guerra scoppiasse perchè una delle due parti aveva sottovalutato le reazioni dell'altra». Inoltre i sovietici dovrebbero essere avvertiti in modo esplicito che una violazione degli accordi di Berlino avrà ripercussioni nel resto del sistema di relazioni esistente fra Oriente e Occidente.

Ho domandato a Brandt che cosa pensasse delle voci che correvano a Berlino nei giorni scorsi di un piano polacco per una città libera che comprendesse Berlino-Ovest e Berlino-Est e fosse congiunta da un corridoio alla Germania occidentale. Il Borgomastro ha sorriso, ha replicato osservando che non si può prendere posizione su un piano che non si conosce bene, dicendo poi che l'esistenza di un tale piano, in contrasto con la tesi di Kruscev, gli sembra improbabile. Ma l'argomento evidentemente non sembrava esaurito per Brandt. Infatti, lo ha ripreso affermando che qualsiasi soluzione per Berlino in cui le libertà politiche fossero garantite soltanto sulla carta non è accettabile. In questo caso, ha notato, anche la presenza di osservatori dell'Onu non cambierebbe molto la situazione.

«E se fossero truppe dell'Onu?» — ho azzardato io. Brandt mi ha risposto dopo una lunga pausa, dicendo che la presenza dell'Onu o un negoziato davanti alle Nazioni Unite non sarebbe da escludere, qualora non portasse ad un mutamento della presente condizione di diritto internazionale della città di Berlino. Brandt ha ancora ripetuto: «Una soluzione separata per Berlino Ovest, una città libera con moneta ed economia propria, sarebbe invece inaccettabile. In qualunque caso Berlino dovrà restare collegata economicamente e politicamente con l'Occidente». Il Borgomastro considera augurabile un mutamento dell'attuale regolamentazione del traffico da Berlino Ovest alla Germania Occidentale ed è favorevole alla creazione di un vero e proprio corridoio.

L'anno scorso Brandt parlò della necessità che Berlino Ovest non fosse più la celebrata vetrina del benessere occidentale, ma divenisse piuttosto un centro della cultura dell'Occidente, un luogo d'incontro di studiosi, scienziati, artisti. Gli ho ricordato quella dichiarazione, fatta in tempi tranquilli, e un'altra, più recente, in cui affermò che Berlino Ovest non deve più essere un luogo dove c'è gente che «gioca agli indiani» in politica (Brandt alludeva evidentemente con queste parole al lato pseudo-avventuroso, romanzesco, di certe attività che si svolgono a Berlino Ovest). Il Borgomastro si è messo a ridere, dopo aver premesso che quando i comunisti si scagliano contro Berlino Ovest accusandola di essere una centrale di spionaggio, essi, in realtà, intendono condannare qualunque forma di vita occidentale nella città; Brandt ha ammesso che, però, nei quartieri occidentali si svolgono determinate attività che non hanno alcuna ragione di essere. A giudizio del Borgomastro, quello a cui Berlino occidentale, in rapporto alla sua vicinanza con la Germania comunista, non potrebbe mai rinunciare è l'aiuto politico a chi si trova in stato di necessità (diritto di asilo dei profughi) e alla libertà di esprimere con la stampa le proprie idee diffondendo la verità.

Sabato Brandt si recherà a Parigi per assistere alla conferenza per Berlino che da conferenza dei tre più uno, è divenuta, come annunciato da Bonn, una conferenza a quattro, tra Stati Uniti, Granbretagna, Francia e Germania Federale.

**Ferruccio Troiani**

## La situazione

*Dopo essere stato a colloquio con Kruscev per ben otto ore, il senatore democratico Humphrey ha riferito ad Eisenhower. Humphrey è uno dei maggiori esponenti del partito democratico. E' noto che repubblicani e democratici collaborano nella politica estera. Secondo Humphrey, l'URSS ha compiuto progressi notevoli nel campo scientifico, vuole migliorare gli scambi commerciali con gli Stati Uniti e insiste sull'incontro tra Eisenhower e Kruscev. C'è un altro fatto importante, secondo il senatore americano: la Russia non farà guerre nei prossimi sette o dieci anni dovendo portare a compimento il piano economico settennale.*

*Humphrey non ha fornito elementi sulla situazione interna sovietica ma è evidente che al Cremlino c'è ancora una lotta a fondo. La rimozione del Capo della Polizia segreta, generale Serov, è significativa. Egli sarebbe stato preposto ad altre funzioni ma non si dice quali, e questo sembra un brutto segno. Serov era il successore di Beria, ma aveva minori poteri. Sulla sua caduta in disgrazia le ipotesi sono contrastanti: si dice che era molto amico di Kruscev e che la sua rimozione dimostrerebbe che il gruppo degli oppositori di Kruscev è tuttora molto forte. Altri invece affermano che Serov, pur essendo stato molto amico di Kruscev, sarebbe passato dalla parte dei suoi avversari, come del resto fece anche Scepilov a suo tempo. Valida questa ipotesi, si dimostrerebbe che ancora una volta Kruscev sarebbe riuscito a battere gli oppositori. Sia vera la prima o la seconda ipotesi, un fatto è certo: Serov era un grosso esponente del Cremlino, aveva appoggiato Kruscev contro Molotov, aveva liquidato la rivoluzione ungherese. Il fatto che sia caduto in disgrazia dimostra che al Cremlino la lotta per il potere non è finita.*

*Polemizzando con i laburisti alla Camera dei Comuni in merito alla questione di Suez, Macmillan ha asserito che non è improbabile che in Inghilterra si tengano molto presto le elezioni.*

*In Francia i gollisti sono riusciti a far nominare Chaban Delmas Presidente della nuova Camera. Ciò dimostra che vogliono prendere la maggior parte del potere. Sembra da escludere che i gollisti si alleino con gli indipendenti. Intanto ci sono buone nuove per De Gaulle: il Fronte algerino di liberazione sarebbe in crisi per dissensi tra i suoi capi, per mancanza di armi e munizioni e per difficoltà nel reclutamento di uomini.*

*Al Cairo continua la conferenza economica. Si vorrebbe creare una specie di Oece afro-asiatica per boicottare il Mec.*

*Sul complotto sventato nell'Iraq ancora non si riesce a sapere qualcosa di preciso. Si pensa che fossero gli amici del colonnello Aref gli organizzatori del complotto.*

*In Italia si è riunito il Consiglio supremo di Difesa per la prossima partecipazione dell'on. Fanfani al Consiglio della Nato che esaminerà il problema tedesco e quello dell'armamento missilistico occidentale.*

Premio Stalin 1951

### Cerca riparo in Occidente lo scrittore russo Tcheytchvily

Francoforte, 9

Lo scrittore sovietico Alexander Tcheytchvily, Premio Stalin 1951, si è rifugiato a Berlino Ovest, approfittando di una permanenza nella Berlino orientale per «scegliere la libertà». Tcheytchvily da Berlino occidentale è stato trasportato a Francoforte, dove è stato assistito dalla Sezione estera della organizzazione assistenziale statunitense «Amici americani della libertà russa». Lo ha comunicato il capo della «U. S. Information Agency» e del programma statunitense per i profughi, George Wellde, precisando che, per quanto gli risulta, lo scrittore sovietico si trova tuttora nella Germania occidentale.

John Riley, vicedirettore della Associazione «Amici americani della libertà russa», ente assistenziale privato che ha sede a Francoforte, ha dichiarato che lo scrittore sovietico si trova in una località della Germania occidentale e non desidera fare dichiarazioni alla stampa. Riley si è rifiutato di rivelare quali siano i futuri progetti dello scrittore.

A Washington un portavoce del Dipartimento di Stato americano ha confermato che le autorità militari statunitensi in Germania hanno concesso l'asilo allo scrittore sovietico Tcheytchvily, che ha 55 anni. E' stato in particolare il generale Barksdale Hamlett, comandante americano a Berlino, che ha accettato la richiesta dello scrittore, avanzata tre settimane fa. Il portavoce ha aggiunto di non essere in grado di confermare talune informazioni di stampa secondo le quali Tcheytchvily si troverebbe attualmente in Granbretagna, nè d'altra parte è in grado di dire se lo scrittore abbia o meno intenzione di recarsi negli Stati Uniti.

### Dulles in settimana lascerà l'ospedale

Washington, 9

Si crede di sapere che l'infiammazione intestinale di cui soffre il Segretario di Stato, Foster Dulles, attualmente ricoverato all'ospedale «Walter Reed», potrà essere guarita senza ricorrere a un intervento chirurgico. I medici sperano infatti, ha annunciato stamane un portavoce del Dipartimento di Stato, che la guarigione potrà essere ottenuta mediante lavaggi antisettici ed un severo regime alimentare.

Negli ambienti del Dipartimento di Stato si è convinti che Dulles lascerà l'ospedale in tempo per recarsi, alla fine della settimana, a Parigi.

### Reattore scomparso alla foce del Tagliamento

Roma, 9

Stamane alle ore 10.50 un reattore «F. 84 F» della 51.a Aerobrigata, con sede a Istrana, pilotato dal tenente pilota Sergio Tarondo, durante un volo sulla zona della foce del Tagliamento, non rientrava per cause sconosciute alla base di partenza. Sono in corso operazioni di ricerca e di soccorso. Si presume che il velivolo sia precipitato in mare a tre miglia dalla costa, dove sembra affiorare la sagoma del velivolo.

AL QUIRINALE SOTTO LA PRESIDENZA DEL CAPO DELLO STATO

# L'installazione delle rampe esaminata dal Consiglio di difesa

**Si studia di dislocare le basi nelle zone meno pericolose per la popolazione**
**Preparativi di Fanfani in vista delle prossime riunioni interalleate di Parigi**

Roma, 9

[illegible]

lente diplomatico, dal direttore degli affari politici di Palazzo Chigi Strano, dal vicedirettore degli affari economici Soro, dal consigliere d'Ambasciata Panza, capo ufficio della NATO, e dal Ministro Ailland, capo di Gabinetto del Ministero degli Esteri. Fanfani partirà da Roma domenica. Martedì, mercoledì e giovedì prenderà parte alle riunioni del Consiglio della NATO. In quella sede, si dice da alcuni, esporrà ai Ministri degli Esteri suoi colleghi l'intenzione di recarsi al Cairo, aderendo all'invito rivoltogli dal Presidente Nasser. Qualora questa iniziativa non incontrasse ostacoli da parte del Consiglio atlantico, il viaggio al Cairo potrebbe effettuarsi — secondo quanto si apprende negli ambienti diplomatici — verso il 10 gennaio.

Sempre in preparazione alla riunione della sessione atlantica di Parigi, il Consiglio supremo di difesa si è riunito stamane al Quirinale sotto la presidenza del Capo dello Stato. Erano presenti l'on. Fanfani, il Ministro Segni, i Ministri del Bilancio Medici, del Tesoro Andreotti, dell'Interno Tambroni, dell'Industria Bo e il Capo di S. M. della Difesa gen. Mancinelli. Fungeva da segretario l'on. Edoardo Martino. La riunione, che fa seguito ad un'altra svoltasi una settimana fa, rientra nel quadro delle normali sessioni che il Consiglio supremo tiene nel corso dell'anno.

In particolare, questa sessione è stata dedicata al problema della installazione dei missili e alla preparazione del Consiglio della NATO. Per quanto riguarda il primo problema, sarebbero già in corso i primi arrivi del materiale per la installazione nel nostro territorio di tre battaglioni di missili di media portata con relative basi. Il problema allo studio riguarderebbe la dislocazione delle basi, che verrebbero situate nelle zone ritenute meno pericolose per la popolazione civile. Il gen. Mancinelli ha fatto una relazione sulla sua recente missione negli Stati Uniti, nel corso della quale egli prese in consegna, a titolo simbolico, il primo missile a media gittata.

Fanfani, che ha ricevuto il capo della nostra delegazione all'ONU Piccioni e l'ex comandante delle Forze NATO del Sud Europa amm. Briscoe, arriverà a Parigi in tempo per partecipare anche alla riunione dei Ministri degli Esteri del Consiglio d'Europa, dove si procederà ad uno scambio di idee su problemi di politica generale riguardanti la solidarietà occidentale e l'integrazione europea.

Lunedì si riunirà a Parigi anche il consiglio dell'OECE. Per l'Italia sarà presente Medici. Il consiglio si occuperà in particolare del problema della Zona di libero scambio allo scopo di effettuare un ultimo tentativo per arrivare ad un compromesso. Da parte italiana si insisterà perchè venga adottata una formula provvisoria di accordo.

Per quanto riguarda i lavori del consiglio della NATO, si apprende che esso effettuerà un bilancio consuntivo dei vari problemi politici e militari e un giro d'orizzonte sulle previsioni per il 1959. Un anno fa il consiglio della NATO approvò un programma di potenziamento del sistema difensivo atlantico che prevedeva l'ammodernamento dell'armamento convenzionale e l'assegnazione alle Forze NATO di stanza in Europa di armi atomiche e la creazione in Inghilterra, Italia, Francia, Turchia e Belgio di basi per missili intercontinentali. Ora si accerterà lo stato di attuazione di questo programma in relazione alla esigenza di un ulteriore perfezionamento del dispositivo difensivo dell'Occidente.

INTERVENTO NELLE DIVERGENZE FRA LE CORRENTI DEMOCRISTIANE

# STURZO RITIENE NECESSARIA UNA REVISIONE POLITICA NELLA D.C.

## Critiche dell'Azione cattolica a «Rinnovamento», il nuovo gruppo di centro-sinistra. L'on. Covelli rilancia la proposta per la riunificazione di tutte le forze monarchiche

Roma, 9

Le polemiche e i dibattiti precongressuali stanno assumendo una sempre più rilevante importanza nella vita politica. Avvicinandosi il periodo natalizio, la cronaca insomma cede sempre più il posto alla polemica, ai commenti, alle previsioni. Tutto questo vale per i diversi partiti in genere, ma soprattutto per la Democrazia cristiana le cui contrastanti vicende interne hanno creato in questo ultimo periodo un reale turbamento.

Al riguardo vanno annotati con rilievo sia un articolo del senatore don Sturzo apparso su un giornale romano del pomeriggio, sia un commento dell'organo dell'Azione cattolica, il «Quotidiano». Don Sturzo nel suo articolo si occupa del voto di fiducia di sabato scorso. Egli scrive che «la verifica della maggioranza è servita a dimostrare che non esiste una vera maggioranza e che nelle condizioni attuali del Parlamento non esiste la possibilità di una nuova maggioranza». «L'on. Fanfani — aggiunge don Sturzo — mentre cerca l'appoggio dei repubblicani che gli han fatto l'elemosina delle astensioni e delle assenze, non ha curato molto la unità del partito, usando fino ad oggi il sistema discriminatorio tra fanfaniani veri, quelli di occasione e quelli per disciplina, e i pochi ma notevoli dissidenti, usando maggiore considerazione per il numero delle correnti e controcorrenti che per la qualità dei dissensi e dei consensi». Don Sturzo invita Fanfani a «rivedere la politica interna della DC» e a «risolvere il problema della coesistenza nella stessa persona delle funzioni di Presidente del Consiglio dei Ministri e di segretario politico del partito di maggioranza relativa». Concludendo, don Sturzo dice che «occorre una revisione chiara e fattiva non della Costituzione, che con tutti i suoi difetti regge alla prova, ma della posizione e della funzione dei partiti che all'interno sono corrosi dalle discordie e al di fuori cercano di sopraffare il Governo e il Parlamento».

[illegible]

[illegible] le dell'Azione cattolica protesta vivacemente per l'asserita confluenza che su questo punto le posizioni di alcuni cattolici avrebbero con le posizioni di Saragat, rinunciando in tal modo, per necessità d'ordine concreto e politico, ai principi sociali della Chiesa che in tal campo non è stata certo seconda a nessuno e ha da tempo enunciato la propria dottrina.

Il «Quotidiano» commentando la creazione della corrente di «Rinnovamento», si domanda a che cosa mai tenda una siffatta corrente e scrive che esso serve a una evoluzione del PSI. «In questo caso — argomenta il giornale — nascerebbe la grande forza sociale e laica che è nei voti dell'on. La Malfa o la grande socialdemocrazia che è in quelli dell'on. Saragat?». E' questo ciò che il Cristianesimo deve dare all'Italia? La risposta è decisamente negativa: se questo avvenisse — scrive ancora «Il Quotidiano» —, cadrebbe sullo Stato il peso di forze politiche senza unità ideale e politica con i loro sussulti di contraddizione interna: si scaricherebbero su di esso l'insolubile crisi delle sinistre italiane, dalla laicistica alla comunista».

Va notato che commentando l'articolo del «Quotidiano», gli ambienti vicini all'on. Pella aggiungono alla significativa suddetta prosa: «L'articolo del «Quotidiano» quindi porta una nuova luce nella indecisione e nella incertezza del momento presente, ben lungi dall'aggravare la situazione. E contiene una sia pur indiretta affermazione che, qualora per sviluppi, che peraltro si ritengono impossibili, la linea politica della DC per effetto di spinte troppo accelerate o di nutrite simpatie si spostasse sino a realizzare una collaborazione governativa con un socialismo non sfrondato dal suo carattere ateo e antireligioso, l'opposizione di alcuni deputati non sarebbe disapprovata, perchè è opposizione che intende solo difendere, con i principi della Chiesa, quelli della patria, della famiglia, della pace cristiana». La CISL a proposito delle [illegible]

[illegible] vanno subordinate tutte le altre condizioni.

L'on. Covelli, nella sua risposta, ha anche espresso un giudizio sulla posizione del PLI, rilevando che questo partito ha compiuto un considerevole passo verso la altre formazioni di destra, pur manifestando una certa nostalgia per il centrismo. E' opinione peraltro del segretario del PNM che tale atteggiamento nostalgico, rivelatosi in particolare nel recente congresso nazionale, risponda in parte a considerazioni di natura tattica che non rappresentano una pregiudiziale insormontabile all'intesa a destra. Non è ancora possibile prevedere quale accoglienza farà il PMP all'approccio di Covelli, ma considerati alcuni dei fatti più recenti, si ha ragione di credere che le reazioni dei laurini saranno favorevoli. C'è addirittura chi crede che il documento della segreteria del PNM sanzioni ufficialmente un accordo già delineatosi e di cui sarebbero state poste le basi in precedenti trattative.

Per quanto concerne l'atteggiamento del partito liberale rispetto alla questione, l'on. De Caro, riferendosi alla risposta alla lettera dell'on. Cremisini, ha dichiarato: «Abbiamo inviato all'on. Cremisini, perchè ne prenda atto, tre documenti: la relazione sui lavori del congresso, la mozione finale e la replica dell'on. Malagodi. Noi, d'altra parte, usciamo da un congresso e dobbiamo tenere conto rigidamente della volontà del partito».

E ora vediamo cosa accadrà in questi giorni. La Commissione Finanza e Tesoro del Senato esaminerà domani il disegno di legge riguardante il prezzo della benzina. Si riunirà anche la Commissione Industria per esprimere il parere sull'argomento. Contrariamente a quanto si affermava nei giorni scorsi, è stato escluso che il Governo presenterà emendamenti al testo approvato dallo altro ramo del Parlamento, per cercare di ristabilire il sovraprezzo di sette lire al litro.

Il decreto sui mercati è invece all'esame della Camera: in questo caso, come ha dichiarato l'on. Malagodi, i liberali sono schierati nelle posizioni del Governo. Si insiste nel dire che il decreto già emendato dal Senato passerà facilmente. Però da varie parti si avanzano proposte di emendamenti.

Questo è il pallone inglese «Small World» che tenterà la traversata dell'Atlantico partendo da un villaggio delle Canarie. Si prevede che il viaggio aereo durerà quattro settimane

MERCURIO ANCORA SOTTO ZERO MA CON TENDENZA A RISALIRE

# Freddo, gelo e pioggia provocano vittime e danni

## Il traffico stradale nel Nord insidiato dal manto ghiacciato. Nella zona siciliana di Menfi piove ormai da 40 giorni

Milano, 9

Anche oggi il freddo si è mantenuto intenso a Milano e in Lombardia. La temperatura di meno sei, delle prime ore, si è mitigata successivamente scendendo ai due sotto zero. Il parere dei meteorologi è che il grande rigore invernale sia comunque in fase decrescente. Al freddo si accompagna una nebbia fitta, con disagio per il traffico automobilistico; le strade sono pure insidiate dal ghiaccio e dalla brina.

Un operaio, Pietro Conca, di 30 anni, al lavoro sul piazzale di manovra della Stazione centrale, per l'aggancio dei vagoni, è stato colto da malore per assideramento. Per le sue preoccupanti condizioni, i sanitari dell'Ospedale maggiore lo hanno giudicato con prognosi riservata.

Anche nella zona di Acqui, in *Piemonte*, si sono avute abbondanti brinate unite a fittissimi banchi di nebbia. La temperatura, scesa a meno 6 nelle ore notturne, stamane, pur con un pallido sole, era ancora sui meno 2. Una patina di ghiaccio ha ricoperto le strade rendendo molto difficoltoso il transito. Un motociclista, Tarcisio Levo di 35 anni, nei pressi di Morzasco ha slittato, finendo in una scarpata ed è stato ricoverato all'ospedale di Acqui avendo riportato la frattura del cranio.

A *Bolzano* si deve lamentare un morto a causa del freddo. In una gora dell'Isarco, nei pressi della zona industriale, è stato scoperto il cadavere del trentino Angelo Facchin, di 75 anni, un vecchio barbone senza fissa dimora. Secondo quanto è stato possibile rilevare, il povero mendicante era scivolato sui sassi della riva e si era ferito al viso, rimanendo probabilmente intontito dal colpo. Il freddo della gelida notte ha quindi sopraffatto le sue deboli forze.

Un'altra vittima del freddo si registra nel *Leccese*. Il cadavere di un uomo è stato rinvenuto in un casello ferroviario della Ferrovia Sud-Est presso il passaggio a livello della provinciale Galatina-Copertino. E' stato identificato successivamente per Rocco Rizzo di 53 anni da Gemini, residente a Galatina, senza fissa dimora, facchino. Le cause della morte, avvenuta circa otto giorni fa, pare siano da attribuirsi ad assideramento.

Danni per circa un miliardo di lire sono stati provocati dal maltempo nel territorio di Menfi e dei Comuni viciniori, in provincia di *Trapani*. La pioggia che cade violenta e quasi senza interruzione da una quarantina di giorni ha completamente allagato le contrade Giori, Torre Nova, Gura di Mare, Bertolino e Vallata Belice, distruggendo i raccolti, fra i quali oltre duemila ettari di terreno coltivato a carciofeto. L'acqua ha inoltre sommerso strade della periferia di Menfi. Nella frazione di Portopalo da 25 giorni manca l'acqua potabile e la parte superiore dell'abitato è isolata.

I colloqui per gli statali

## RICEVUTI DA FANFANI i sindacalisti della CGIL

Roma, 9

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto questa sera al Viminale i rappresentanti dei pubblici dipendenti della CGIL. Al colloquio, accompagnati dal segretario generale on. Novella e dal segretario generale aggiunto on. Santi, partecipano Vetere e Zagnoli per gli statali, De Blasio e Stimilli per i ferrovieri, Fabbri e Mancini per i postelegrafonici.

Il colloquio si è protratto per circa due ore. Su di esso i dirigenti confederali hanno voluto mantenere il più stretto riserbo. L'on. Novella si è limitato a dichiarare che domattina avrà luogo nella sede della CGIL una riunione del settore del pubblico impiego per l'esame della situazione.

## Feriti quattro operai da una cartuccia di dinamite

Cagliari, 9

Quattro operai del cantiere di costruzione della diga sul Taloro sono stati travolti dalla esplosione ritardata di una cartuccia di dinamite, riportando ferite e fratture, guaribili fra i dieci e i sessanta giorni.

## Ingessata una caviglia al figlio di Elisabetta

Londra, 9

Il Principe di Galles, figlio primogenito della Regina Elisabetta, è scivolato ieri sulle scale della scuola di Cheam, presso la quale compie i suoi studi ed ha riportato «una distorsione abbastanza grave della caviglia destra». Il bambino, il quale ha 10 anni, non ha raccontato subito il fatto ai propri superiori ma stamane la caviglia si è enfiata ed il Principe è stato condotto al vicino ospedale di Newbury dove, previo esame radiografico, la caviglia è stata ingessata.

*UN ALTRO COLPO ALLA DIFESA DELL'ELETTROTECNICO MILANESE*

# RAOUL GHIANI RICONOSCIUTO DA UN NUOVO MISTERIOSO TESTIMONE

## *Il confronto è avvenuto alle 17.30 a «Regina Coeli» alla presenza dei magistrati e degli avvocati delle due parti - Nessun agente segreto viaggiò a bordo dell'aereo*

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 9

*Un altro duro colpo al castello che la difesa sta faticosamente costruendo nel tentativo di liberare Raoul Ghiani dall'ombra incombente dell'ergastolo: un'altra persona lo ha riconosciuto. Nettamente, decisamente, senza alcun dubbio o perplessità.*

*Chi ha visto l'elettrotecnico milanese pare non se lo sia più tolto dalla mente. E del resto è evidente: un uomo alto come lui, alto a quel modo, dalla figura atletica e piuttosto caratteristica, non lo si dimentica più, una volta visto, e non è facile che riesca a passare inosservato, ovunque vada.*

*Per questo confronto — o per meglio dire «ricognizione personale» — annunciato fin da ieri sera, c'era stata una grande attesa. Si sapeva che agli avvocati della difesa e a quelli della parte civile era pervenuta una convocazione da parte del giudice istruttore per le 17 di oggi al carcere di Regina Coeli. Ma nulla di più. Che dovesse trattarsi di un nuovo confronto appariva evidente. Chi dovesse essere messo di fronte a Raoul Ghiani non lo si era potuto sapere. E allora, per deduzione (escludendo la possibilità che dovesse trattarsi di uno dei due confronti fra i tre personaggi centrali della vicenda) s'era arrivati a pensare che sarebbe toccato al meccanico Benito Sensoli o alla hostess Irina Vitali. L'uno o l'altro che fossero, sarebbero stati ben importanti poichè il primo sarebbe stato complementare del riconoscimento effettuato dalla Reana Trentini, e il secondo, se positivo, avrebbe potuto fornire la conferma che proprio Raoul Ghiani e non altri era il famoso e misterioso signor Rossi unico passeggero non identificato dei trenta che si trovavano a bordo dell'aereo partito da Milano per Roma la sera del 10 settembre. Ma Raoul Ghiani non si è trovato dinanzi nè il meccanico nè la hostess. E i cronisti hanno saputo subito, prima ancora che la «ricognizione» avesse luogo, che le loro deduzioni erano state sbagliate.*

*Fotografi e cronisti si erano radunati fin dalle prime ore del pomeriggio davanti al gran portone di «Regina Coeli». Giornata di freddo intenso. Ogni tanto una pioggerellina finissima e raffiche di vento.*

*Il primo ad arrivare è stato l'avvocato Wladimiro Sarno: «Penso — diceva subito ai cronisti che gli si affollavano attorno per sapere — che comparirà una persona non ancora nota, nè nominata dai giornali; una nuova figura insomma, che verrà ad inserirsi nel caso». Aveva aggiunto che quelle erano sue personali considerazioni, naturalmente. Ma a confermarle arrivava poco più tardi il fratello Franz, il quale assicurava che «le ricognizioni di persona che saranno effettuate questa sera sono molto importanti». Le due brevi dichiarazioni acuivano il già vivo interesse per quel che stava per accadere nella saletta detta del «tribunaletto» all'interno del carcere.*

*Via via, varcavano la soglia l'avv. Pacini di Parte civile, il giudice Modigliani e il Pubblico Ministero Felicetti (i quali però passavano con la macchina dalla porta carraia), e l'avv. Ranieri per il Collegio di difesa di Fenaroli.*

*L'attesa si è protratta fino alle 18.30. Soltanto dopo quell'ora usciva, per primo, il giudice Modigliani, seguito a breve distanza da tutti gli altri. Riserbo assoluto. Cosa era accaduto all'interno del carcere? Invano i cronisti hanno cercato di avvicinare gli avvocati nel tentativo di conoscere da loro le notizie che — da vari sintomi — si pensavano sensazionali.*

*Ma le notizie sono riuscite a filtrare, slegate ed incomplete, soltanto qualche ora più tardi. Ed erano veramente importanti, se non sensazionali: Raoul Ghiani era stato riconosciuto da un uomo, un personaggio nuovo. Chi? L'individuazione del personaggio che entra così di colpo sulla scena non è stata facile. Si trattava stavolta di un teste davvero segreto che s'era riusciti a tener nascosto fino all'ultimo momento.*

*E' un romano, ma sembra che viva a Milano. Si chiama Bernardo Ferrarese o, secondo altri, Giuseppe Pesanelli. Su cosa può aver testimoniato? Nessuno lo dice. Ma si presume che egli debba essere o un impiegato della società di aeronavigazione addetto al controllo dei biglietti, o un membro dell'equipaggio dell'aereo (forse lo steward), oppure quel commerciante (di cui altra volta fu fatto cenno) che, a bordo, aveva il posto accanto a quello del «signor Rossi», oppure anche lo autista che portò Ghiani dalla ditta Vembi all'aeroporto. Un fatto sembra, comunque, poter essere dato per certo: il teste di questa sera deve essere legato alla questione dell'aereo. E il fatto che abbia riconosciuto Raoul Ghiani, viene a sconvolgere tutti i piani della difesa.*

*Il confronto è avvenuto alle 17.30. Il Ghiani è stato fatto entrare nella saletta insieme con altre due persone della sua stessa età e dalle caratteristiche somatiche analoghe alle sue (forse saranno stati lo stesso detenuto per furto e la stessa guardia carceraria della precedente ricognizione) e come lui vestiti di blu.*

*Il Ferraresi — un giovane sui trent'anni dall'apparenza di un impiegato — è stato invitato a dire se qualcuna di quelle tre persone che gli erano di fronte fosse colui che aveva già visto una prima volta la sera del 10 settembre. Il signor Ferraresi, senza esitare e con grande sicurezza, ha indicato il Ghiani.*

*E' mancata ogni reazione da parte dell'uomo contro il quale si puntava il secondo dito accusatore nel giro di cinque giorni. Così come fu quando Reana Trentini indicò in lui l'uomo che vide entrare nella casa di via Monaci, anche stasera Raoul Ghiani è rimasto impassibile, non ha opposto un solo moto d'un muscolo. Soltanto — come la volta precedente — ha abbassato la testa ed è rimasto così finchè con gli altri due non è stato fatto uscire dalla saletta.*

*Al lavoro dei magistrati inquirenti, i quali cercano di mantenere un rigoroso riserbo sì che da indiscrezioni fuori posto o da notizie male interpretate, non venga nocumento al buon esito definitivo dell'istruttoria, continua a contrapporsi la vistosa attività dei difensori di Raoul Ghiani, i quali tentano di venire a capo di quei punti ancora non chiari che costellano la vicenda, cercano di dare un volto purchessia a quel fantomatico «signor Rossi», trentesimo passeggero a bordo dell'aereo partito da Milano la sera del 10 settembre alle 19.35. I due avvocati forse per creare un diversivo e distrarre l'attenzione dagli argomenti dell'accusa che, peraltro, nessuno conosce, fanno mostra di un clamoroso ottimismo, annunciando rivelazioni sensazionali, accumulano dichiarazioni, dànno la sensazione di voler anticipare molte cose. Ma a veder bene in fondo si direbbe che questo ottimismo di sapore ufficiale non corrisponda agli effettivi risultati raggiunti finora. Gli avvocati Sarno — come abbiamo detto — puntano soprattutto su un «signor Rossi» che non sia Raoul Ghiani. Se riuscissero a trovare questo volto nuovo, se riuscissero a dimostrare che veramente il trentesimo passeggero dell'aereo, giunto di corsa all'ultimo momento all'aeroporto, non fu il loro assistito, avrebbero fatto un enorme passo avanti. Ma in pochi giorni ecco che codesto signor Rossi diventa un agente del servizio segreto, poi soltanto un «collaboratore» del controspionaggio, poi nè l'uno nè l'altro ma solamente un tale che avrebbe viaggiato chissà perchè sotto falso nome e si sarebbe incontrato qui a Roma con una signora tedesca. Ed infine oggi torna ad essere — secondo nuove indiscrezioni — un agente segreto del quale non è il caso di parlare proprio per ragioni del suo servizio. Anzi le autorità competenti (lo riferiamo con tutte le riserve, naturalmente) non autorizzerebbero la rivelazione della identità del loro uomo per non mandare a catafascio il lavoro che costui stava compiendo e non lo rivelerebbero neanche a lavoro ultimato per non «bruciare» l'uomo, che, conosciuto, non potrebbe essere più impiegato. A questo proposito si vuol sottolineare perfino il particolare che quell'aereo delle 19.35 proveniva da Barcellona che è un importantissimo centro di «affari internazionali».*

*Ci si consenta di osservare come questa fosca tragedia di spionaggio che si vuol inserire nel giallo di via Monaci abbia l'aria di essere un po' troppo tirata per i capelli. Del resto questa sera stessa, in merito alle allusioni avanzate da qualche organo di stampa per l'identificazione del cosiddetto signor Rossi di cui si parla a proposito dell'uccisione della signora Maria Martirano, il Ministero della Difesa ha assicurato che nessun dipendente del Servizio informazioni delle Forze armate ha usufruito di mezzi aerei la sera del 10 settembre per trasporto personale sul tratto Milano-Roma.*

*Sembra tuttavia che gli avvocati Sarno non ne siano convinti e continuino a cercare in quella direzione il «signor Rossi». A fornire nuovi particolari sull'argomento sono stati due personaggi dei quali non si era mai parlato, una bella signora tedesca, bionda ed affascinante (come del resto si conviene in tutta la letteratura che abbia come sfondo il mondo dello spionaggio) e il pugile Luigi Musina. Fu proprio l'ex campione europeo dei mediomassimi che ieri mattina telefonò all'avv. Franz Sarno annunciandogli che poteva «dargli una mano». Stabilirono un appuntamento e si trovarono in una pensione di piazza Cola di Rienzo. Musina disse agli avvocati Sarno di aver riconosciuto la bionda tedesca, seduta, la sera del 10 settembre a un tavolo della sala da pranzo di quella stessa pensione, insieme con due uomini uno dei quali dovrebbe essere proprio quell'agente segreto di cui si parla. Anche la padrona (come facciano poi, l'uno e l'altra, a sapere di queste cose è un mistero) ha confermato la descrizione fatta dal pugile.*

*Gli avvocati Sarno erano già stati a Latina ove avevano raccolto informazioni sull'argomento che, di massima, concordavano con quel che poi è stato affermato dal pugile e dalla padrona della pensione. Si dice che stanotte stessa l'avvocato Wladimiro Sarno partirebbe per Milano — lasciando a Roma il fratello Franz — per continuare là le ricerche del «Rossi».*

*E' chiaro, comunque, che se i difensori di Raoul Ghiani non riuscissero a raggiungere le prove che loro necessitano a piena discolpa del giovanotto milanese, avranno sempre ottenuto lo scopo di indebolire a violenti scossoni il castello dell'accusa in modo da arrivare al processo con una abbondante certezza d'aver insinuato il germe d'un dubbio da cui dovrebbe scaturire la «insufficienza di prove». Ciò dovrebbe essere detto anche per il collegio di difesa del geometra Fenaroli, che, per il vero, finora non ha fatto però udire la propria voce. Certo che l'aver il professor Carnelutti accettato la difesa può ben considerarsi come una prospettiva di qualche miglioramento nella situazione del Fenaroli. Come si ricorderà, Carnelutti all'epoca del suo ultimo processo (quello Montesi) espresse la sua ferma intenzione di abbandonare la sua attività. Molti dicono, qui, che se Carnelutti ha accettato di difendere Fenaroli è segno che deve considerarlo un caso di coscienza e che intenderebbe battersi per una sua convinzione ben radicata.*

*Si direbbe che il ritmo dell'inchiesta diventi incalzante, ogni giorno di più. Il tempo stringe. Si vuol vedere di concludere al più presto. Molto lavoro c'è ancora da svolgere e di certo, di qui alla fine, nuovi elementi spunteranno fuori e le mosse della difesa potrebbero portare a risultati positivi che rimetterebbero molte cose in discussione. Per questo si pensa di accelerare i tempi. Ci sono ancora i confronti del Ghiani con il meccanico Sensoli che vide entrare e uscire l'assassino dallo stabile di via Monaci; con la hostess Irina Vitali che potrebbe ricordare il volto dell'uomo che salì a bordo dell'aereo sotto il nome di «Rossi»; e con altri eventuali testimoni. E ci sono i confronti fondamentali di cui abbiamo già parlato tra Fenaroli e Sacchi (la moglie del ragioniere fu chiamata sabato dal giudice, tentò di non deporre così come le aveva consigliato il suo avvocato, poi si decise a dire qualcosa che, nel complesso, ha finito per risultare di scarsa importanza per tutta la storia), tra Sacchi e Ghiani e infine tra Fenaroli e Ghiani. Da ciascuno di essi o forse da tutti e tre potrebbe scaturire — per una ammissione, o per una semplice contrazione di muscoli — il «quid» finale che consentirebbe di concludere l'istruttoria.*

C. L.

MORTALE SCIAGURA SUL GRAN ZEBRÙ

## Alpinista inghiottito da un crepaccio nascosto

### Non è riuscito nemmeno a invocare aiuto. La salma ricuperata dopo faticose ricerche

Sondrio, 9

[illegible]

## PREVISIONI DEL TEMPO

[illegible]

# BORSE E MERCATI

**MILANO**

Riunione poco attiva ma abbastanza equilibrata, anche se al listino si nota una certa irregolarità. Infatti, mentre numerosi valori tengono ancora ad assestarsi dopo la netta fase rialzista delle passate ottave, altri titoli sono oggetto di buoni interventi di denaro registrando di conseguenza buone plusvalenze. Tra questi in primo piano i valori assicurativi, Mediobanca, Centrale e la Snia Viscosa.

Seguono alcuni elettrici, come Bresciana, Romana, le due Teti ed il diritto Stet. Ben tenuti gli alimentari ed i chimici. Pesanti per contro i due mercuriferi, calme le Catini, ben tenute le Edison, stazionarie le Fiat. Calmo tutto il resto della quota. Dopoborsa leggermente migliore. Valori di Stato con diffuse frazioni di vantaggio.

Titoli trattati: Valori di Stato 47 milioni 600.000, Buoni del Tesoro 118 milioni, Obbligazioni 281 milioni 400.000, Azioni 621.725.

**Titoli di Stato:** R. It. 5% 99,90 (+0,05), 3,50% 71,30 (+0,10), Red. 3,50% 88,75 (—), 5% 99,45 (—0,05), Ric. 3,50% 83,925 (+0,37), 5% 96,35 (+0,25), Rif. fon. 5% 95,40 (+0,10), Trieste 5% 95,40 (+0,20).

**Buoni del Tesoro:** '59 5% 104,50 (+0,55), '60 5% 100,50 (+0,05), '61 5% 100,10 (+0,05), '62 5% 99,70 (+0,10), '63 5% 99,80 (+0,20), '64 5% 99,75 (+0,05), '65 5% 99,60 (—), '66 5% 99,70 (—), '68 5% 99 (+0,10).

**Finanziari e assicurativi:** Mediobanca 26800 (+250), Bastogi 2010 (+62), Breda 2380 (—), Finelettr. 1203 (—2), Finmare 491 (—7,25), Finsider 634 (+0,50), Gim 5815 (+15), Invest. 2816 (+28), Centrale 12370 (+20), Sviluppo 1833 (+5), Sifir 1569 (+10), Generali 39300 (+450), Fond. Inc. 6890 (+40), Assicuratr. 13975 (+525), Ras 14110 (+660).

**Trasporti:** N. Milano 4275 (—20), Ausiliare 1800 (+225), Mittel 5525 (—85), Veneta 1559 (—).

**Tessili e manifatturieri:** Châtillon 4660 (—30), Cotoniere 330 (—), Cantoni 13250 (—125), Val Ticino 40,50 (+0,50), Olcese 830 (—20), Cucirini 8125 (—25), Stampati 2900 (+25), Cascami 6300 (—100), Fisac 167 (—), Gavardo 3355 (—5), Lanerossi 3590 (—25), Tilane 3500 (—), Scotti 193 (—), Linificio 760 (—20), Rossari 17750 (—75), Rotondi 19500 (—), Man. Tosi 3750 (—), Pacchetti 605 (—), Viscosa 2337 (+28), Bernasconi 980 (+30), Un. Manif. 41900 (—).

**Minerari e metallurgici:** Broggi-Izar 685 (—), Dalmine 1670 (—20), Ilva 468 (—1), Magona 405 (+4), Metalli 6055 (+20), Amiata 5310 (—270), Catini 2401 (—15), Monteponi 1248 (—30), Siele 5880 (—270), Falck 4280 (—).

**Meccanici e automobil.:** Bianchi 390,50 (—), Fiat 1380 (+1), Nebiolo 15 (—0,50), F. Tosi 463 (—0,50).

**Elettrici ed elettrotecnici:** Sade 1409 (+1), Cieli A 2982 (—3), Cieli B 2580 (—5), Dinamo 2794 (—18), Edison 2983 (+11), Bresciana 2975 (+55), Caffaro 248 (+1), Calabrie 1628 (—), Campania 1675 (—), Sarda 4450 (+20), Valdarno 3208 (+13), Emiliana 2997 (+17), App. Centr. 3000 (—), Al. Veneto 1900 (—), Subalpina 3056 (+36), Sit 1040 (+15), Lucana 1700 (—), Magneti 895 (—5), E. Marelli 445 (+1,50), Orobia 2220 (—45), Pugliese 1489 (—1), Romana 3130 (+22), Seso 2757 (+15), Sip 1557 (—8), Sme 1379 (—1), Stet 2650 (+1), Tecnomasio 2240 (—), Volta ord. 1900 (—2), Volta pref. 2365 (—3), Teti A 3435 (+45), Teti B 3400 (+50), Terni 266,50 (+0,50), Unes 780 (+4,50), Vizzola 3927 (—33).

**Alimentari:** Certosa 1460 (—10), Distillati 4120 (+40), Eridania 4250 (+30), Es. Molini 2000 (—), Motta 8875 (+75), R. Zuccheri 535 (—3).

**Chimici:** Anic 2624 (+6), Nap. Gas 1075 (—), Erba 5200 (+20), Italgas 1475 (+3), Larderello 604 (—), Liquigas 475 (+1,50), Miralanza 9750 (—), Ossigeno 1590 (+10), Pibigas 218 (+7,50), Rumianca 1780 (—5), Saffa 2727 (+2), Solgas 1117 (—5).

**Immobiliari e agricoli:** Aedes 2660 (—10), Beni Stab. 3185 (—15), Bon. Ferr. 895 (—5), Edificio 3350 (—), Imm. Roma 612 (—1), Sagi 1850 (+5), Iniziativa 1733 (—), Milano C. 8580 (—), Risanam. 6550 (+70), Sylos 4450 (+30).

**Diversi:** Baroni 330 (—), Binda 26500 (—), Burgo 14375 (+175), Cementir 653 (—12), Cer. Pozzi 535 (—14), Ginori 599 (—4), Ciga 3905 (+4), Elettrocarb. 19000 (—), Eternit 4810 (+5), Italcementi 13400 (—50), Cond. Acque 535 (—), Rinascente 228,50 (+1,25), Linoleum 2070 (—30), Pirelli S. p. A. 3999 (—6), Pirelli e C. 2955 (—), Rejna 985 (—), Smeriglio 335 (+5), Acqui 9000 (—).

**Cambi esportazione:** Doll. USA 624,71, doll. canadese 647,875, franco svizzero libero 145,77, franco svizzero accordo 142,76, sterlina 1745,65, franco franc. 148,22, marco Germania Occ. 149,287, franco belga 12,52125, fiorino oland. 165,03, corona danese 90,31, corona svedese 120,515, corona norveg. 87,26, scellino austriaco 24,105.

**Banconote** (prezzi uffic.): Doll. USA 623,70, franco svizzero 145,70, sterlina 1745, franco belga 12,475, franco francese 133,8,75, marco 149, scellino austriaco 23,99, peseta spagnola 10,70, escudo portogh. 21,50, doll. canadese 644,75, fiorino olandese 164,75, corona danese 90, corona svedese 119,75, corona norvegese 86,10, dinaro 0,70, lira egiziana 1020, lira egiziana taglio piccolo 1160.

**Oro e monete** (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5900-6050, sterlina oro c. nuovo 5500-5800, oro 706-710, argento puro 19,60-20.

**TRIESTE**

Dopo la parentesi festiva, l'azionario rimane sempre su posizioni resistenti. Nell'assicurativo, Generali ricuperano 400 punti, Assicuratrice e Ras guadagnano rispettivamente 200 e 650. Beneficiano pure le Bastogi e Montecatini di più 56 e più 8.

Bastogi 2000, Finmare 498, Generali 39200, Assicuratrice 13500, Ras 14050, Istria-Trieste 360, Lussino 14750, Martinolich 8800, Tripcovich 20000, Snia Viscosa 2330, Montecatini 2418, Crda 180, Merideletttrica 1382, Terni 267, Stet 2650, Ampelea 1450, Arrigoni 1000, Liquigas 473, Beni Stabili 3220, Immobiliare 615, Pirelli it. 4000, Finsider 635.

# VAL ROSANDRA

VAL ROSANDRA, che bel nome! Vi sono le rose, ma c'è anche quel suono forte e chiaro, che fa pensare a un cristallo di rocca. Non parlate di Val Rosandra ai triestini, se non volete turbarli: gli occhi si accenderanno di un antico entusiasmo, di tenerezza, d'orgoglio. Bello il nome, più bella la valle. Tutto il mondo ha sentito magnificare il Gran Cañon del Colorado; Val Rosandra è più bella. E' inattesa: sia dal mare, dove il Carso sorge come una parete incantata, d'argento e d'oro, coi ciuffi brillanti dei pinastri; sia dal ciglio dell'altipiano, dove allo improvviso la valle si spalanca davanti ai piedi con un infernale accavallarsi di rocce, di spuntoni, di pareti a picco, di spuntoni sottili tanto da vederli tremare nel vento - in ogni caso Val Rosandra è una rivelazione inaspettata. L'orrido bello, l'abisso incantato, la palestra dei giganti - con queste e simili immagini letterarie mezzo secolo fa, seguendo la moda dell'epoca, i suoi fedeli cercavano di descriverla. Ma a che scopo descriverla? Val Rosandra era un'avventura, la prima seria avventura della vita, che doveva essere vissuta fino in fondo.

Trieste è sempre stata una città sportiva: la prima città italiana dove si sia giocato al calcio sul serio, non più da ragazzi. La città che fra il 1900 ed il 1910 aveva il maggior numero di società sportive, ciclisti ed alpinisti, arrabbiati tutti. La prima passione era quella della bicicletta, una passione che costava sacrifici e patimenti inauditi, perchè non si usciva dalla città che arrampicandosi fino al ciglione del Carso, dieci chilometri di salita da Giro d'Italia. Solo dopo una sfaticata incredibile, incominciava il divertimento. Ma, per i triestini, per i piccoli triestini di quattordici, quindici anni, nessuna fatica era troppo: non esisteva, non esiste piacere maggiore al mondo che correre per le strade, che vedere il mondo. E poi c'era anche un altro motivo, segreto, confinato in una zona intermedia fra il sogno e la speranza.

Pochi anni dopo, a quindici, sedici, veniva la scoperta della montagna, la partenza affannosa del sabato a mezzogiorno (riuscire a scappare di scuola un quarto d'ora prima!) con ritorni avventurosi nella notte fra la domenica e il lunedì. I primi assaggi delle Giulie, quelle montagne piccole e fiere, poco note allora ma [illegible]. E qui veniva la Val Rosandra: Val Rosandra con le sue pareti, i suoi campanili, i suoi lastroni, le sue cenge, i suoi crinali, i suoi spigoli, i suoi canaloni. Imprese degne di scalatori delle Dolomiti.

A Trieste è nato uno dei più grandi alpinisti, un artista, un virtuoso della roccia, un uomo che si arrampicava su per le pareti come portato sulle ali di un angelo: Emilio Comici. Vi sono alpinisti eccezionali un po' da per tutto in Italia; ma nessuno come Comici volava sulle pareti e sui campanili; nessuno si arrampicava come lui, in uno stato di rapimento e di ebbrezza; nessuno ha fatto dell'alpinismo un fatto assolutamente irrazionale, una opera d'arte. I suoi itinerari sono intuizioni; le sue «strade» non sono state seguite che da quelli che le avevano aperte assieme a lui. Le grandi imprese di Comici portano i nomi delle più illustri cime delle Dolomiti; ma egli riuscì a fare anche della domestica, familiare Val Rosandra il centro di imprese memorabili: la «Parete Bianca», la «Parete Grande», il «Cammino dei Sordi», il «Tetto Barisi», altre rocce lisce e lucide dove egli superava difficoltà, traversate, soffitti di sesto grado, prima di lui [illegible] menti di pietra sui quali l'occhio passava indifferente, ammirando solo l'imponente bellezza. Chi avrebbe mai sognato di poterli affrontare? Ad ognuna di queste scene da leggenda Comici ha dato un nome e vi ha segnato una data: per queste pareti erano passati solo gli uccelli, i falchetti.

Severino Casara che di Emilio Comici fu fratello più che amico, e compagno di incredibili imprese, gli ha dedicato un libro dalle vertiginose fotografie, una superba edizione del Hoepli. Per molti il libro è stato una rivelazione: la montagna come arte, la bellezza dell'ascensione come espressione di una nuova e insospettata genialità. E' questo l'ideale al quale Emilio Comici ha dedicato la vita. Eppure...

Eppure in queste Dolomiti, in questa Val Rosandra tutta alpinistica, sia pure nella più elevata accezione della parola, manca qualche cosa, che fa tremare i nostri cuori di piccoli alpinisti triestini di mezzo secolo fa, qualche cosa che trascendeva la montagna e che Emilio Comici non poteva, del resto, conoscere.

Egli era nato nel 1901, aveva dunque sui per giù dieci anni meno di quei primi scopritori di Val Rosandra che furono Ruggero Fauro, Giani Stuparich, Scipio Slataper e tutta la schiera dei loro amici; ragazzi maturati alle prime imprese alpine fra il 1905 ed il 1910, prima insomma della guerra, prima della liberazione di Trieste. Quando Comici affrontava la prima volta Val Rosandra, quello che lo spingeva era l'amore della montagna. Quando l'affrontarono Fauro, Stuparich, Slataper, la montagna era un pretesto, dietro viveva — vi abbiamo già accennato — un altro motivo, segreto, confinato in una zona intermedia fra il sogno e la speranza.

Trieste prima del 1915 era la città dei trasognati, degli innamorati; era la città irredenta che attendeva la liberazione. Ma non era una questione politica: era una questione personale di ogni triestino, era la seconda natura, la vera ragione della vita. Non vi era posto per altre passioni, per altre speranze, per altre ambizioni. Non era una convinzione: era un fascino, una idea fissa. E' difficile comprendere l'irredentismo per chi non è nato irredento, [illegible] comprendere il morso di quell'amore che avevano i triestini, quando la libertà e l'essere italiani è cosa sottintesa fin dalla nascita. Per i triestini era una conquista di tutti i giorni.

* * *

E Val Rosandra non attirava solo con la bellezza del paesaggio, con la sottile ebbrezza dell'arrampicata e del pericolo sfidato e vinto dieci volte in un minuto, con il profumo delle sue erbe aromatiche che impregnava poi le mani, i vestiti, i capelli — «l'odor de la Rosandra» che restava addosso tutta la settimana, la voce della bora che passava fra le rocce come fra canne d'organo, le cascate d'argento fra i castelli lunari del calcare. No, Val Rosandra era qualche cosa di infinitamente più, non era solo palestra dei giganti come pomposamente dicevano quei ragazzi di liceo — era una palestra di garibaldini, come si ripetevano in cuore e mai avrebbero detto ad alta voce quei piccoli irredenti.

Ognuno di loro sognava combattere contro l'Austria. Sarebbe pure scoppiata questa benedetta-maledetta guerra, che avrebbe dato alla loro città la libertà. Ed essi vi sarebbero stati (come vi furono) al primo posto, e con gioia avrebbero donato alla loro città e a questa Trieste più grande che aveva nome Italia, le avrebbero dato [illegible] la vita. E Val Rosandra era la sede di quei sogni che pian piano diventavano realtà. La parete, la cengia, il campanile, non erano più una impresa sportiva: era la preparazione per quest'altra santa impresa: la guerra per la loro città. Val Rosandra, quando gli uomini di quella generazione vi pensano, è il momento più bello della loro vita: la porta [illegible] a quella nuova spedizione dei Mille che doveva lentamente dissanguarsi sul Carso. Mancavano pochi anni; ed essi sapevano nella fede della loro anima adolescente, che sarebbero stati davvero pochi e là, in Val Rosandra, avrebbero raccolto insieme l'energia ed il coraggio per questa impresa definitiva — loro e dell'Italia.

Dieci anni — i dieci che separano Fauro da Comici — ed è un abisso. I giovani diranno che quella di Fauro, di Slataper, di tutti quelli che hanno creduto alla guerra come alla cosa più seria, della loro vita e della vita italiana — erano prigionieri di una grande illusione ed anche di un tantino di rettorica. Comici, artista puro della Val Rosandra, non ha mai provato il brivido della disperazione patriottica dei suoi amici di appena dieci anni più vecchi di lui, e forse non l'avrebbe neppure compreso. Ma il fatto è che quelli più anziani amavano la loro valle con quella silenziosa dedizione con cui si ama la madre.

**Alberto Spaini**

## LIBRI RICEVUTI

Laurens Van Der Post - *La piuma di fenicottero* - Bompiani - pp. 380 - L. 1400. Un indigeno è ucciso al Capo di Buona Speranza, presso la dimora di Pierre de Bauvilliers, giovane discendente di antichi Boeri. Nelle mani del morto viene trovata una piuma di fenicottero, simbolo magico delle tribù Amangtakvena, e una busta sulla quale Pierre riconosce, con viva sorpresa, la scrittura di John Sandysse, un amico d'adolescenza che egli riteneva morto durante la fuga da un accampamento giapponese nel quale erano entrambi prigionieri. Il misterioso messaggio lascia intravvedere a Pierre che qualcosa di tremendo sta per abbattersi sull'Africa, e il giovane, insieme con Joan, la sorella di Sandysse, e un vecchio zio cacciatore, si mette sulle tracce dello scomparso attraverso un viaggio pieno di imprevisti e di agguati per ritrovare l'amico e sventare la minaccia che incombe sul paese. L'autore riprende in questo romanzo i grandi temi che lo rivelarono scrittore di razza nel precedente libro: «Il cuore dell'Africa». Vi ritroviamo il fascino segreto di una terra dalla vitalità prorompente, i favolosi scenari della giungla, i riti tenebrosi della foresta, il dramma dei negri delusi dall'uomo bianco. L'arte narrativa con cui tali temi sono intrecciati alle vicende, fa pensare ai più bei romanzi d'avventure.

*CENTO ANNI DALLA NASCITA DI GIACOMO PUCCINI*

# Preordinata con accurata perfidia l'accoglienza ostile a «Butterfly»

## *Alla «prima» data il 17 febbraio 1904 alla Scala una cricca di invidiosi riuscì ad imporsi sul pubblico: ma presto l'opera si affermò trionfalmente*

5.

*E venne il grande, aspro dolore di «Butterfly».*

*Che un'opera possa non conquistare di colpo il favore del pubblico, e cadere alla première, per poi risorgere trionfalmente in un secondo tempo, è cosa comprensibile. Non è però comprensibile la clamorosa caduta di «Butterfly» alla sua prima rappresentazione, al tempo in cui — finito ma non ancora scomparso l'Ottocento, col suo romanticismo e con la sua gentilezza — la toccante vicenda della piccola giapponesina, musicata da Puccini con tanta delicata poesia, sarebbe dovuta arrivare al cuore ancor più profondamente di quanto vi arriva oggi. Nè è comprensibile, come una cricca di invidiosi sia riuscita ad avere ragione, quella sera, dell'intero teatro.*

*Chiara, chiarissima, la «tecnica» plebea che fu all'origine di quanto allora accadde. Quel Puccini dava fastidio, bisognava toglierselo dai piedi: «Manon Lescaut» era stato un trionfo che aveva colto di sorpresa gli avversari, ma lo si sarebbe aspettato al varco, Puccini, alla prossima. «Bohème»: applausi calorosi a teatro, e critica feroce sui giornali; ma la gente se ne infischia della critica — il cuore, per sentire, non ha bisogno di essere guidato dagli altri — e continua a plaudire a Puccini. Occorre dunque darsi da fare per rovinare l'esecuzione: ciò riesce, ma solo in parte, alla prima di «Tosca», chè tuttavia l'opera ha una felice accoglienza. E allora non resta che ricorrere alla maniera forte, disturbarlo, quel pubblico, innervosirlo, impedirgli di abbandonarsi, di apprezzare: è quanto avverrà alla première di «Butterfly».*

*«Quanto più penso a Butterfly, sempre più mi ci appassiono», scriveva Puccini all'editore Ricordi nel novembre 1900. Aveva assistito, a Londra, al dramma che David Belasco aveva tratto da una novella di J. L. Long, aveva ottenuto il consenso del Belasco a metterlo in musica, e ancora una volta Giacosa e Illica erano all'opera per il libretto. «Ho avuto la visita dell'ambasciatrice del Giappone... Le ho raccontato in succinto il libretto e le è piaciuto, tanto più, dice, che una storia press'a poco come quella di Butterfly la conosce anche lei, essendo successa veramente...».*

*Da poco il Maestro ha cominciato a musicare, e già «Butterfly» è una creatura «sua»: egli lo sente con profonda, intima commozione, quando nel suo pensiero vede la giapponesina già viva e formata avviarsi, dolente, al suo atroce destino; lo sente con tormento, con angoscia, quando sta componendo, ed ha in sè la musica ma non riesce ad esprimerla in note.*

*La sera del 25 febbraio 1903, mentre Puccini fa ritorno a Torre del Lago, l'automobile va fuori strada e si rovescia. La moglie ed il figliolo ne escono illesi, ma egli rimane sotto la macchina, svenuto. Quando rinviene, con una brutta frattura alla tibia, dalla sua bocca non esce alcun lamento: «Butterfly, piccina mia!», son le prime parole che mormora.*

*Non si hanno maggiori particolari su questo momento, ma a noi piace pensare — e riteniamo di essere nel vero — al buon papà, che prima di preoccuparsi di se stesso, esulta sapendo salva la propria creatura: che fosse egli morto in quella sera, mai sarebbe nata.*

*Gli fosse accaduto l'incidente quando stava musicando «Bohème», è probabile che avrebbe detto «Mimì, piccina mia!», chè «Bohème» e «Butterfly» sono gemelle, son le creature pucciniane più pure, più sue — musicalmente parlando — con quel loro modo di amare così tenero e profondo in entrambe, così sentito, seppure in modo diverso, con quella loro amara sorte di donne nate all'amore per essere destinate al dolore.*

*Abbiamo detto, di «Tosca», che Puccini, affrontando in quest'opera un genere a lui nuovo e superando in modo così felice le ardue difficoltà che, in quanto tale, esso gli presentava, aveva dimostrato la propria superiore capacità artistica. A questa considerazione siamo nuovamente portati, ove si rifletta a «Butterfly». In «Tosca» egli era entrato in un nuovo ambiente, rimanendo però sempre nel mondo europeo, anzi latino; ora, in «Butterfly», non un altro ambiente ma addirittura un altro mondo egli affronta, un mondo avente — specie allora — mentalità, sensibilità, concezioni lontanissime dalle nostre. E, con la stessa sicurezza, con lo stesso trasporto con cui aveva cantato la modesta fioraia parigina, riesce ora a cantare la donna giapponese con la sua grazia, con la sua dolcezza; ce la porta davanti, quale essa veramente è, in quella sua tenera, commovente sottomissione, che non è tendenza al servilismo, ma è timidezza, fiducia, devozione, buon senso innato.*

*E compone quel meraviglioso duetto del primo atto, il più appassionato dei duetti pucciniani — «Viene la sera...» — così pieno dell'amore e del romanticismo di Cio-Cio-San («Vogliatemi bene») che anche il fatuo ufficialetto ne è commosso («Dammi ch'io baci le tue mani care»), sia pure per un breve momento, chè ben presto egli ha tutt'altro pensiero («Vieni! Vieni!), mentre Butterfly continua ad accarezzare il sogno («Dolce notte! Quante stelle!»).*

*E ci presenta la fanciulla, ormai fatta donna ma ancora candida e sognante («Piccina mogliettina, tornerò con le rose alla stagion serena»), mentre così fragile, così debole, così sola, ha in sè la forza potentissima che le viene dal suo amore, che la fa credere ed attendere con tanta fede il ritorno di lui («Un bel dì vedremo»), incapace di ammettere che ciò possa non avvenire, e portata ad illudersi ad ogni parola che le sembri di fiducia (quando il console legge la lettera) al punto di fraintendere («Non mi rammenta più», che anticipa la melodia del coro muto).*

*E ci fa partecipare, più che assistere, al suo dolore disperato, quando al dramma della donna, un dramma che già sarebbe troppo forte per lei, si aggiunge la tragedia della mamma; quando, dopo la dolcezza della ninna-nanna («Dormi, amor mio»), la realtà le si presenta con inattesa, impensata durezza («Sotto il gran ponte del cielo non v'è donna di voi più felice»), e la porta a dover rinunciare al bambino con una esplosione di spasimo esasperato («Tu, tu, piccolo Iddio!»).*

*La prima rappresentazione fu fissata per il 17 febbraio 1904, alla Scala, direttore il maestro Campanini, interprete Rosina Storchio. L'opera era allora in due atti, il secondo dei quali era spezzato da un intermezzo — il coro a bocca chiusa — senza che calasse il velario. Mai, prove si erano svolte in un'atmosfera di sì intensa commozione; la Storchio cantava col pianto nella voce; piangevano Illica e Giacosa; Giulio e Tito Ricordi frenavano a stento la loro commozione; Gatti-Casazza, allora direttore della Scala, aveva gli occhi lucidi. Nessun dubbio, in alcuno, sul sicuro successo che attendeva quella musica.*

*Ma era scritto nel destino di Puccini che, proprio alla Scala, le sue prime non dovessero aver fortuna: nel 1889 era caduta «Edgar», ora sarebbe caduta «Butterfly». Mai più, il Maestro sarebbe ritornato, in première, in quel teatro: vi ritornerà un anno e mezzo dopo la sua scomparsa, con la prima di «Turandot», una prima che sarà la più degna commemorazione di lui, la sola prima, alla Scala, che non gli darà dolore: e andrà in quella sera, alla grande e generosa Ombra di Giacomo Puccini, col pianto degli uomini, il loro amore per lui.*

*Il 17 febbraio il Maestro mandò un grande cesto di fiori alla Storchio: «Cara Rosina, è inutile il mio augurio. E' così vera, delicata, impressionante la sua arte, che certo il pubblico ne sarà soggiogato. Ed io spero, per merito suo, di correre alla vittoria. A stasera dunque, con animo sicuro e con tanto affetto, carissima...».*

*«Eravamo tutti pronti. — raccontò poi la Storchio — Si avvicina Puccini: Son le 9. Ci siamo. Campanini è già sceso in orchestra. Mi accosto al velario: la Scala è rigurgitante, fa paura. Mentre sento l'attacco, vivissimo, mi premo il cuore, faccio tre volte il segno della croce. Puccini, che mi vede, s'apparta, per segnarsi anche lui di nascosto... Adesso tocca a me...».*

*Rosina Storchio è entrata in scena: «Spira sul mare e sulla terra un primaveril soffio giocondo...». «E' la Bohème!», urla una voce dal loggione, alla quale altre voci fanno subito eco: «Bohème! Bohème! L'abbiamo già sentita!». Non è che l'inizio.*

*Nell'intervallo, nessuno sale in palcoscenico, non un amico, non un giornalista. Puccini fuma nervosamente una sigaretta dopo l'altra, senza curarsi dei pompieri di servizio, che a loro volta fingono di non vedere, rendendosi conto di quello che dev'esserci nel suo animo.*

*Secondo atto. Suzuki, accoccolata davanti all'immagine del Budda, prega che Pinkerton ritorni. Cio-Cio-San le impone di aver fede, essa è sicura che tornerà e stringerà al petto la loro creatura. Quando porta il piccino a dormire, come sta uscendo, la corrente di aria le gonfia il kimono. Pronta, una voce: «Butterfly è ancora incinta di Pinkerton!». Alla cantante si riempiono gli occhi di lacrime. La romanza «Un bel dì vedremo» viene accolta con proteste; freddezza per il coro a bocca chiusa.*

*Ultimo quadro. E' l'alba. Il cielo si schiarisce, e sui mandorli in fiore si diffonde un lieto cinguettìo. Un momento dopo, dal loggione, si alzano latrati di cani, chicchirichì di galli, ragli d'asino, muggiti di mucche. Il dolore di Cio-Cio-San, il suicidio, la preparazione, il bimbo bendato non destano alcuna commozione, e «Butterfly» finisce fra fischi e clamori.*

*«Siamo stretti intorno al Maestro annientato — si conclude la narrazione della Storchio — con la desolazione del nostro pianto. Improvvisamente un ragazzetto irrompe di corsa, e si precipita fra le braccia di Puccini, singhiozzando: "Oh, papà! Papà mio!"».*

*Quando rientrò in casa — abitava allora in via Verdi — Puccini s'era già ripreso, era calmo. Da una cornice — un disegno donatogli da un pittore — Butterfly lo guardava dolcemente. Il Maestro le si avvicinò con un sorriso amaro, e con tre parole vergate a lapis, completò quel disegno: «Rinnegata e felice!».*

*«Mi rimetto completamente a lei — scrisse in quella stessa notte all'editore Ricordi. — La mia coscienza d'artista è tranquilla».*

*Giulio Ricordi ebbe queste righe la mattina seguente. Fu, quella, la mattina più terribile della vita di Puccini. Il Maestro, a casa sua, girava disperato per le stanze, tappandosi gli orecchi con le mani: fermi sotto le sue finestre, gli strilloni di giornali davano notizia a gran voce del clamoroso fiasco di «Butterfly». Tutto era stato preordinato con accurata perfidia, i nemici di Puccini avevano finalmente vinto. Per il momento. Quello stesso giorno, per fermissima determinazione di Giulio Ricordi, l'opera fu ritirata, malgrado le insistenza della direzione della Scala, che voleva ritentare, e la Casa editrice restituì la somma di ventimila lire, ricevuta per diritti di première.*

*Il fascicolo di marzo, della rivista «Musica e musicisti», portava un sarcastico ma rispondente commento di Giulio Ricordi a quanto era avvenuto: «Prima rappresentazione di «Madame Butterfly», libretto di Illica e Giacosa, musica di Puccini. Grugniti, boati, muggiti, risa, barriti, sghignazzate... Ecco, sinteticamente, quale è l'accoglienza che il pubblico della Scala fa al nuovo lavoro del maestro Giacomo Puccini. Dopo questo pandemonio, il pubblico lascia il teatro, contento come una pasqua. E mai si videro tanti visi allegri e gioiosamente soddisfatti come di un trionfo collettivo. Nell'atrio del teatro la gioia è al colmo, e non mancano le fregatine di mani sottolineate da queste testuali parole: consummatum est, parce sepulto! Lo spettacolo che si ha nella sala pare altrettanto bene organizzato quanto quello del palcoscenico, poichè principiò esso pure col principiare dell'opera...».*

*Ma «Butterfly» non poteva essere un'opera fallita, Puccini lo sentiva. «Povero prete nascosto fra i monti — aveva scritto alla fine di febbraio all'amico don Pietro Panichelli, — tu sarai spaventato dalle vili parole della stampa invisa. Niente paura. «Butterfly» è viva e verde, e presto risorgerà. Lo dico e lo sostengo con fede incrollabile. Vedrai. E sarà fra un paio di mesi...».*

*Fu il 28 maggio dello stesso anno, al Teatro Grande di Brescia, direttore ancora il Campanini, interprete Salomea Kruscenisky. Fu il trionfo più clamoroso, ancor maggiore di quello che il Maestro s'era aspettato, esattamente cento giorni prima, alla Scala. Fu la staffilata più bruciante per coloro che volevano, ad ogni costo, Puccini nella polvere. Un mese dopo il trionfo si ripetè a Buenos Aires, con la Storchio; e nel 1906 a Budapest e a Parigi; e nel 1907 a Berlino, Vienna, Barcellona...*

*Solo qualche lieve modifica, insignificante, era stata apportata all'opera: il più consisteva nella sua riduzione in tre atti, anzichè in due.*

*Vogliamo ricordare, a questo punto, la prima giapponesina che incarnò Cio-Cio-San, cantando in italiano: Hara-San, ventenne, istruita da un nostro ex tenore trasferitosi in Giappone. «Un bel dì vedlemo» — cantava Hara-San, con una sua propria malinconia, con un qualche cosa di puerile nel canto, che, oltre ad accentuare lo esotismo dell'ambiente, faceva pensare ad una fanciulla ingenua, che si raccomanda, e cerca aiuto e protezione. «Me ne stalò nascosta, un po' pel celia e un po' per non molile al plimo incontlo...» — cantava Hara-San.*

*1914. Puccini, ritornando da Londra, entrò una sera in un noto ristorante di Parigi: magnifiche donne scollatissime — narra Giuseppe Adami, — uomini in sparato, via vai silenzioso di camerieri, orchestrina tzigana. Il Maestro e Adami stavano cercando un tavolo, quando ad un tratto l'orchestrina troncò il valzer viennese che stava suonando: un momento dopo, le dolcissime note di «Butterfly». Il pubblico non capisce lo sbalzo, se ne chiede la ragione. Ma improvvisamente vede... Tutti sono in piedi, in una scrosciante acclamazione. Puccini, sorpreso, è impacciatissimo: arrossisce, impallidisce, s'inchina.*

**Fabio Giraldi**

Rosina Storchio prima Butterfly

La villa di Chiatri sulle colline lucchesi dove Puccini compose molti brani delle sue opere

Il maestro si reca alla prima rappresentazione di «Butterfly» al Teatro dell'Opera di Vienna

Una bimba di Quemoy sulle macerie della sua casa distrutta durante uno dei tanti bombardamenti cui l'isola è sottoposta

«PULCINELLA DI PAESE» DI MATTIA LIMONGELLI

# Il piccolo mondo di un borgo irpino

## *Ai ritratti di personaggi strambi e spassosi si alternano vicende commoventi e poetiche*

Casa mia, casa mia... Grande o piccina, il ricordo della terra in cui s'è cresciuti, in cui, prima di andarsene per le vie del mondo ed acquistare (alle volte accade!) «virtude e conoscenza», lascia, in ogni cuore ben fatto, una punta di nostalgia che si muta in rimpianto se sotto quel cielo, tra quei monti e quel verde, tranne la opera del Creatore tutto il resto è mutato.

Sant'Andrea di Conza «parte viva della Svizzera italiana», gemma incastonata nella «meravigliosa, incantevole, storica Irpinia», la quale, reputandosi valere in piccolo quel che Napoli vale in grande, s'è data, oltre al nome del santo, anche un nomignolo: «Napolicchio»; Sant'Andrea di Conza, nei primi decenni del secolo, per gran parte degli italiani, era un gioiello nascosto; e tale, per molti, si direbbe che rimanga tuttora; perchè negli atlanti, nelle enciclopedie, nelle guide turistiche è difficile trovarne, non che lode, menzione.

Eppure non c'è, credo, angoletto d'Italia delle stesse proporzioni geografiche e demografiche che sia illustrato, nelle sue bellezze e nei suoi abitanti, con altrettanta dovizia di particolari quanto Sant'Andrea di Conza, quale era alla fine del secolo scorso e nei primi decenni di questo: tutto un libro di un mezzo migliaio di pagine — *Pulcinella di paese*, di Luigi Limongelli (Edizione Cappelli, Bologna, L. 1200) — nel quale moltissimi personaggi, veri o quasi, circolano in cinquanta capitoli biografici: personaggi belli e brutti, più spesso buoni che cattivi, i quali, ritratti allo stato della natura, dànno sincerità di colore e di vita al paesaggio di cui fanno parte.

C'è la guardia comunale che difende la dignità della propria carica come se la legge fosse davvero uguale per tutti; c'è [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] niello, barometro e sismografo ambulante, che sa sempre il tempo che farà e preannuncia i terremoti, tutto gratis, perchè campa fabbricando rosari infilando noccioli di olive; c'è Emilio, l'auriga della diligenza postale, che, abbagliato dal sole dell'avvenire, finisce, innocente, col vederlo a scacchi; c'è il sarto che cerca conforto per la morte del figlio buttandosi nella politica col risultato che a settant'anni si risposa con la speranza di un altro figlio; c'è il padre di otto figlie femmine — più fortunato di quel tale che in circostanze simili, all'arrivo dell'undicesima figlia femmina la fa battezzare «Finimola» — quando finalmente la cicogna gli porta il sospirato maschietto, prega il prete di battezzarlo «Finalmente»; c'è il macellaio che, morendo, chiede perdono alle pecorelle, agli agnelli e ai capretti che ha squartati; e c'è il mercante, credente e osservante, che nel suo vigneto, a ogni zappatura, sposta la siepe incorporandosi un po' di terreno comunale che riesce a non pagare, e, chiamato a giustificarsi, cita la sentenza di un Papa, di cui, forse, perchè non è mai esistito, non ricorda il nome.

### Tutti attori

Il «Pulcinella», che dà il nome al libro, è il padre dell'autore, il quale, come dilettante filodrammatico, impersonava, nelle ore di svago, l'arguta maschera napoletana. Ma se Limongelli padre è Pulcinella solo quando recita al teatro, sul palcoscenico della vita di Sant'Andrea di Conza, tutti, ciascuno a suo modo, sono Pulcinelli, ch'è maschera gaia e triste, furba e ingenua, materiale e sentimentale, comica e drammatica. «Pulcinella di paese» è il libro, che, a giudicare da alcuni personaggi menzionati fin qui, potrebbe far pensare a una galleria di tipi un po' spassosi (oh, se ne conosciamo pochi!), ha le sue pagine drammatiche e patetiche di commozione e di quella poesia che su dal cuore sboccia spontanea come i fiori di campo, che non hanno bisogno del giardiniere.

Vi incontriamo Gaetano, il mezz'omo, mutilato delle gambe sino all'inguine da un terremoto, e Mosè detto «Ciuciullo», il cane che lo aiuta a campare trascinando la carretta con la quale va tutti i giorni al lavoro di spaccapietre: due creature e una vita che un giorno, per un morso di vipera, si spezza per entrambi. E facciamo la conoscenza di Micio, il gatto che — misteri della psiche animale — quando parte il suo padrone, si dà alla campagna; ma ad ogni ritorno di lui rientra in casa un giorno prima che arrivi per farsi ritrovare ad accoglierlo. E ci commoviamo alla storia di Reginiello, l'orfano randagio, bello ed ardito, che a vent'anni è preso da grande tenerezza per una bimbetta di due; e quando la piccina s'ammala va a rubare per portarle «una bella cosa»; e quando vengono a dirgli che è morta, evade dalla prigione per andarla a vedere di notte, in chiesa, «più bella degli angeli che sono intorno alla Madonna»; e ci riassale il ricordo delle persone e delle cose care perdute quando il Limongelli ci racconta che, tornato a veder la vigna, già sua, dove s'incontrava con Arcangiolina, è caduto ginocchioni sulla terra che aveva visto fiorire la sua prima gioia.

Il poeta narra che Ulisse, tornato dopo il lungo errare nella sua Itaca, non la riconosce più, tanto gli appare tutto mutato; e solo quando lo specchio della fonte gli rende l'immagine del suo volto «grigi i capelli e pieni d'ombra gli occhi» capisce che il mutato è lui.

Ma per gli anziani del nostro tempo, assai più che nei tratti del proprio volto, e nel vigor delle membra, il mutamento è nelle cose che ci ricordano.

### Altri tempi

Ogni piccolo borgo natio è, nel suo ambito breve, un mondo completo, e, chi sa guardare, ci trova tutto quello che di essenziale ad ogni ospite di passaggio sul pianeta Terra, per la salvezza dell'anima sua può occorrergli di sapere. Anzi, nel piccolo, l'occhio abbraccia il tutto più agevolmente che nel grande. D'altra parte, anche per quello che, generalmente, non si impara che a scuola, a Sant'Andrea di Conza c'è un seminario archidiocesano dove, allora — lasciamo la parola al Limongelli — «Fedro, Cornelio Nepote, Cesare, le scolaresche li traducevano con prontezza, con sicurezza, con eleganza! Oh, la prosodia latina — "vocalis ante vocalem brevis est", eccetera — le scolaresche la conoscevano e l'applicavano senza confusione! A quell'età, la maggior parte degli alunni si cimentava componendo odi, sonetti, ottave... I temi li svolgeva in poesia. Scavezzacolli, è vero! Ma... Oggi è un'altra cosa. I figliuoli vivono in un altro clima. Sono impastati di pasta frolla. Occorrono i caloriferi in casa e in classe e, direi, anche per via. Cibarsi di gelatini, di dolciumi, di cioccolato, di tartine, di fettine di prosciutto e di chewing-gum è di uso comune ai ragazzi d'oggi, cui i genitori giulivi concedono tutto. Oggi, dicevamo, è un'altra cosa; oggi impera la modernità».

Sì, oggi è un'altra cosa. E il vecchio che torna a rivedere il nido in cui crebbe, non piange soltanto su ciò che non possiede più, ma su ciò che il progresso, che avanza col bene e col male, che è materialista ed usuraio, ha tolto per ripagarsi di ciò che ha dato.

**Armando Odenigo**

# CRONACA DELLA CITTA'

STANZIATI PER TRIESTE PIÙ DI DUE MILIARDI

## Altre 800 famiglie istriane lasceranno i campi profughi

**Quattro nuovi borghi sorgeranno secondo il programma dell'OAPGD e dell'Unrra-Casas - Caratteristiche tecniche**

Altri ottocento alloggi per i profughi con una spesa di due miliardi e cento milioni di lire saranno costruiti l'anno prossimo a Trieste nell'ambito della legge n. 173 approvata sul finire della scorsa legislatura, e che prevede un finanziamento di cinque miliardi di lire per la costruzione di case destinate ai profughi ospiti dei campi di raccolta.

Il piano generale di questa nuova iniziativa è stato demandato ai Ministeri dei Lavori Pubblici e degli Interni, i quali nell'elaborazione hanno sentito il parere dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati (chiamata a esprimersi circa la determinazione delle zone di più efficace intervento) mentre la realizzazione sarà affidata all'Unrra-Casas che ha svolto finora mansioni di stazione appaltante per tutti i programmi edilizi dell'O.A.P.G.D.

Il piano generale prevede la ripartizione degli stanziamenti secondo il seguente quadro: cento milioni nelle città di Gorizia, Udine, Aversa, Brescia e Gaeta; 200 milioni a Catania e Massa-Carrara; 300 milioni a Genova, Roma e Torino; 500 milioni a Milano e i restanti due miliardi e 100 milioni appunto a Trieste.

Il programma per le iniziative che saranno intraprese a Trieste è stato ieri esposto in linea di massima alle maggiori autorità cittadine. Il segretario dell'OAPGD, dott. Clemente, con il direttore della delegazione provinciale dottor Polenghi e con l'ing. capo dell'Unrra-Casas, Fascio, e con lo ing. Mattiussi della delegazione giuliana dell'ente, si è recato dal Sindaco Franzil al quale ha illustrato il piano di investimento per i nuovi alloggi e segnatamente per un primo lotto di ottocento milioni di lire. Durante il colloquio i dirigenti dell'OAPGD e dell'Unrra-Casas hanno esposto al dott. Franzil la situazione relativa all'andamento dei lavori in corso di attuazione delle precedenti iniziative risultanti dalla collaborazione fra l'OAPGD e l'Unrra-Casas.

Successivamente la delegazione è stata ricevuta dal Commissario generale del Governo, Palamara, il quale si è interessato alla iniziativa e al complesso dei lavori in corso di realizzazione.

L'ing. capo Fascio e il segretario generale dott. Clemente assieme ai dirigenti locali dei due enti, si sono poi recati in visita ai cantieri di lavoro ed hanno quindi eseguito diversi sopraluoghi per la scelta delle aree dove sorgeranno i quattro borghi previsti dal programma. Sono state considerate una decina di località; saranno prescelte quelle che meglio risponderanno alle esigenze principali, e soprattutto meglio dotate dei servizi pubblici. Nella elaborazione del piano locale i due enti chiamati a realizzare il programma ministeriale delle case per i profughi si attengono inoltre a due requisiti ritenuti essenziali, e cioè la vicinanza ai posti di lavoro che precipuamente assorbono i profughi e la formulazione di progetti che continuino la tradizione finora seguita riguardo agli aspetti dell'urbanistica e della estetica.

Con i 2 miliardi e 100 milioni stanziati per Trieste saranno costruiti ottocento alloggi, suddivisi in quattro borghi. Tre di questi saranno a carattere cosiddetto semi-intensivo, con edifici a quattro piani e otto alloggi ciascuno; il quarto invece avrà una diversa impostazione, cioè distensiva, con case di due o quattro alloggi e annesso orticello; una specie di nuovo Borgo San Mauro (quello di Sistiana), che potrà offrire ai profughi assegnatari la possibilità di coltivare un po' di terra, secondo le tradizioni istriane.

L'OAPGD ha attualmente in fase di realizzazione a Trieste a opera dell'Unrra-Casas un programma di 482 alloggi; in esso vi sono compresi quelli in corso di appalto nell'ambito del corrente esercizio finanziario del Commissariato generale del Governo. Un primo lotto di 112 alloggi per una spesa di 442 milioni di lire a Servola (di fronte alla chiesa) è quasi ultimato; gli appartamenti saranno assegnati entro il mese di gennaio. In via Baiamonti sono stati iniziati i lavori per un lotto di 189 alloggi e un terzo gruppo di edifici per altri 177 alloggi sorgerà in Passeggio Sant'Andrea sul fondo della ex villa Veneziani e dove sono in corso le opere di sbancamento. Infine 24 alloggi saranno costruiti a Santa Croce, 32 a Sistiana e 8 a Muggia.

### Problemi dei profughi esposti a Confalonieri

Gli esponenti del CLN dell'Istria e della Consulta dei comuni istriani sono stati ieri sera in visita di omaggio dall'Ambasciatore Confalonieri, capo dell'Ufficio di collegamento del Ministero degli esteri con il Commissario generale del Governo. Erano presenti all'incontro il presidente dott. Fragiacomo, il vicepresidente on. Bologna, il segretario Rovatti, il prof. Giacomo Furlani, il prof. Miglia, l'avv. Ponis, Cesare e Macillis.

Sono state ampiamente illustrate all'Ambasciatore Confalonieri le maggiori questioni della comunità istriana e gli aspetti salienti dei provvedimenti in corso di esecuzione per inserire i profughi giuliani nella vita produttiva della Nazione. Il capo dell'Ufficio di collegamento si è augurato che la costante collaborazione ed i contatti sempre mantenuti dal CLN con i suoi predecessori abbiano a continuare anche nel futuro.

### Sulla procedura dei ricorsi amministrativi

La prossima entrata in vigore del decreto del Commissario generale del Governo che dispone, nel quadro della normalizzazione legislativa, il ripristino dei ricorsi da prodursi in via gerarchica alle Amministrazioni centrali avverso gli atti e i provvedimenti emanati dalle autorità locali, ha creato delle incertezze circa la decorrenza del provvedimento.

Si tratta del noto decreto n. 72 dello scorso ottobre che appunto ripristina la procedura prevista dalla legislazione nazionale ed il problema è sorto in quanto non era precisato se l'applicazione riguarda i fatti che si verificheranno dopo il 1.o gennaio 1959 o anche i fatti antecedenti.

Se l'interpretazione che abbiamo raccolto è corretta è da intendere che ritorneranno di competenza delle Amministrazioni centrali i ricorsi da prodursi in via gerarchica per atti, fatti, provvedimenti, avvenimenti, infrazioni che avverranno dopo il 1.o gennaio.

Restano invece di competenza e continuano a essere esaminati dal Commissariato generale del Governo i ricorsi già prodotti o da prodursi per atti, fatti, provvedimenti, avvenimenti e infrazioni che si verifichino fino al 31 dicembre, anche se contestabili o contestati dopo tale data, nonchè i ricorsi relativi ad atti o provvedimenti in passato o tuttora disciplinati da norme del cessato G.M.A. o del Commissariato generale del Governo.

### Rinviata la conferenza sulla scuola elementare

Il Centro didattico del Provveditorato agli studi e l'Associazione italiana maestri cattolici informano che la conferenza del maestro Luigi Borghi sul «Metodo della ricerca nelle scuole elementari moderne», che avrebbe dovuto aver luogo oggi all'Auditorium di via del Teatro Romano, per indisposizione dell'oratore, viene rimandata a giorno da destinarsi.

Consta che frattanto un pubblico dibattito sull'argomento viene preparato per lunedì dall'Associazione insegnanti italiani della Venezia Giulia.

### L'azione degli esercenti per l'agibilità dei flippers

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (Fipe) informa che in concomitanza a quanto avviene nelle altre province, ha in questi giorni riproposto alle competenti autorità locali e centrali formali istanze al fine di ottenere la revoca del provvedimento adottato dalla locale Questura relativamente al divieto all'agibilità dei biliardini «flippers» nei pubblici esercizi, a partire dal 1.o gennaio 1959.

In questo senso sono stati interessati anche il Commissario generale del Governo, dott. Palamara, e il Ministero degli Interni, cui è stata ribadita la strenua, compatta e ulteriore richiesta delle categorie rappresentate per la revoca del predetto provvedimento, soprattutto perchè le condizioni generali dell'economia della nostra città rendono il problema di eccezionale gravità per gli esercenti locali. Anche con riferimento ai ricorsi inoltrati tramite la Federazione nazionale ancora nello scorso mese di settembre, viene, pertanto, invocata una tempestiva decisione, che renda giustizia all'attività e agli interessi dei titolari di esercizi pubblici, nei quali ultimi l'uso dei biliardini «flippers» rappresenta un semplice mezzo di svago per la clientela maggiorenne, senza costituire un elemento di morbosità, danno o pericolo per alcuno.

## Panifici in emergenza

(«Giornalfoto»)

I panifici hanno ieri vissuto una giornata un po' all'insegna dell'emergenza a causa dello sciopero dei lavoranti. Al rifornimento del pane hanno provveduto personalmente i titolari

DIGNITOSA PROTESTA DEI PESCATORI

## Non desiderano sussidi ma tranquillità nel lavoro

**Una delegazione ricevuta in Capitaneria, alla Provincia e al Comune — Le richieste principali: impiego dei fondi, sicurezza, importazione**

L'accordo sulla pesca in Adriatico, firmato a Belgrado il 21 novembre, dai delegati italiani e jugoslavi, è stato accolto come si sa con un vivo senso di delusione dalla marineria locale, che si riprometteva un miglioramento delle condizioni mentre il nuovo trattato, seppure presentato dai nostri confinanti come favorevolissimo all'Italia, non soddisfa in realtà le esigenze dei nostri pescatori.

L'allarme era stato gettato già durante il periodo dei negoziati. Si ricorderà che proprio a Trieste c'era stata una riunione della categoria, nel corso della quale erano stati esposti quelli che avrebbero dovuto costituire i punti chiave del nuovo accordo. Una volta conosciuto il suo [illegible] firma, i pescatori dell'Alto Adriatico [illegible] le azioni [illegible] giorni [illegible] giovedì [illegible] ne di Caorle [illegible] partecipato [illegible] delle marinerie di Grado, Trieste, Monfalcone, Marano e Caorle. In tale riunione era stato deciso [illegible] zione [illegible] per la giornata di ieri con una manifestazione di protesta in ognuno dei centri marinari nominati.

L'azione di protesta si è concretata ieri mattina. Una delegazione della categoria della Provincia di Trieste, composta da un rappresentante delle cinque località di pesca del territorio (Trieste, Lazzaretto, San Giovanni di Duino, Muggia e Sistiana) ha compiuto una visita al comandante del Porto, al Presidente dell'Amministrazione provinciale e al Sindaco. La delegazione era accompagnata dal dott. [illegible], e dal sig. [illegible], incaricato della pesca locale.

Alle predette autorità locali la delegazione ha sottoposto in particolare l'esame di tre problemi, affinchè vengano da esse risolti nel migliore dei modi, entro i limiti delle rispettive competenze.

Il primo dei problemi riguarda lo stanziamento disposto dal Governo di 500 milioni da impiegarsi per il rammodernamento delle flotte pescherecce dell'Alto Adriatico. [illegible]

Il terzo problema affrontato è stato quello [illegible]

Il col. Bollo, il prof. Gregoretti e il dott. Franzil hanno ascoltato con attenzione le istanze della delegazione, assicurando il loro fattivo intervento [illegible] consigli.

### Problemi all'esame della Giunta comunale

La Giunta comunale si è riunita nuovamente ieri sera sotto la presidenza del Sindaco Franzil per continuare l'esame degli argomenti [illegible]

### Incontro del Sindaco con il Commissario generale

Il Sindaco Franzil [illegible]

UNA GESTIONE COMUNALE CHE NON GEME

## Si chiuderà in attivo il bilancio di Muggia

*Questo risultato è stato però possibile con l'aiuto dei contributi straordinari governativi*

Il Consiglio comunale di Muggia ha preso ieri in esame i bilanci consuntivi del '58 e quelli preventivi del '59 del Comune e dell'Acna. Dalla relazione della Giunta si rileva che la gestione comunale si chiuderà quest'anno con un attivo di circa 3 milioni e 780 mila lire rispetto all'esercizio preventivato, mentre il bilancio dell'Acna registrerà un passivo di due milioni e mezzo di lire, che sarà coperto dall'avanzo del bilancio comunale.

Per il bilancio per il prossimo esercizio del Comune è prevista una gestione di pareggio, usufruendo però di un contributo integrativo di 27 milioni di lire da parte del Commissariato generale del Governo; per quello dell'Acna è previsto un bilancio di pareggio.

Sulla relazione della Giunta il cons. Visintini (DC) ha obiettato che non si deve parlare di gestione attiva da parte dell'amministrazione comunale quando questa usufruisce di contributi integrativi annui di circa 28 milioni di lire; si è lamentato inoltre che alle maggiori entrate faccia seguito subito una maggiore spesa, mentre sarebbe auspicabile una riduzione di tali spese onde porre il Comune nelle condizioni di richiedere un minore contributo da parte delle autorità tutorie.

Il Sindaco Pacco in risposta all'intervento ha rilevato che la quasi totalità dei Comuni italiani ha oggi una gestione passiva, integrata da contributi straordinari; è prevedibile che l'attuazione della legge sul risanamento della finanza locale porterà le amministrazioni comunali a eliminare quasi completamente gli attuali disavanzi.

Il Consiglio comunale ha poi approvato i bilanci dell'Acna e per il servizio acquedotti. La prossima riunione avrà luogo venerdì alle 20.

### CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 8.3, minima 2.5; umidità 65 per cento; temperatura del mare 12.2; pressione mb. 1012.6, stazionaria, irregolare; vento km. 6 da S-S.E.

Oggi: S. Melchiade. — Il sole sorge alle 7.35, tramonta alle 16.20. La luna nasce alle 6.51, tramonta alle 16.34.

Maree. — OGGI: alta alle 8.25, cm. 52 e alle 21.50, cm. 35 sopra il l. m.; bassa alle 15.15, cm. 65 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 3.15, cm. 18 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Biasoletto, via Roma 16; Manzoni, via Settefontane 2; Marchio, via Ginnastica 44; Rovis, piazza Goldoni 8; dott. Rossetti, via Combi 19; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.



### STATO CIVILE

dei giorni 7, 8 e 9 dicembre 1958

Nati 6, [illegible] MORTI: [illegible] Buchreiner Egone [illegible] Barbariol Angelo [illegible] Balbi Davide a. 30; Luttazzi Sidonia [illegible]

MATRIMONI RELIGIOSI: [illegible]

SU UN ORDINE DEL GIORNO DEL CONGRESSO D. C. DEL FRIULI

## Pregiudizievoli alla Regione le polemiche campanilistiche

***Riaffiora l'opposizione di Udine al progetto governativo che designa la nostra città quale capoluogo regionale***

E' di ieri l'altro l'assicurazione, portata da Roma dal Presidente della Provincia, che faceva intendere praticamente acquisita la sede di Trieste a capoluogo della costituenda Regione. Si è però fatto appena in tempo a registrarla e già si deve raccogliere un parere discorde, che ancora ripropone il conflitto tra la nostra città e Udine. Si tratta di un'opinione di indubbio peso, poichè è espressa dal congresso friulano della D.C., quindi [illegible]. Si è in presenza infatti di un formale ordine del giorno votato dal congresso provinciale democristiano di Udine e nel quale si fa un «richiamo all'impegno programmatico assunto dalla D.C. [illegible] dall'on. Fanfani di promuovere la costituzione della regione a statuto speciale Friuli-Venezia Giulia; riafferma la volontà del partito di pervenire ad una sollecita realizzazione dell'autonomia regionale dalla quale [illegible] nuovo progresso civile, economico sociale; dichiara che la regione non può attuarsi senza il preciso rispetto dei diritti storici e costituzionali del Friuli ed il riconoscimento di Udine quale sede naturale e insostituibile della Regione; invita il Comitato provinciale e le rappresentanze politiche e amministrative a dare opera intensa per l'auspicata attuazione, tenendo presente le seguenti esigenze:

1) siano ampliate le competenze primarie della Regione;

2) siano attribuite alla Regione disponibilità finanziarie tali da consentire ad essa di operare in modo efficace per la soluzione dei problemi economici e sociali del Friuli;

3) siano esclusi nella formazione degli organi elettivi artificiosi correttivi che violano il principio fondamentale e inderogabile dell'uguaglianza del voto.

Impegna tutte le rappresentanze politiche e amministrative del Friuli a respingere qualsiasi soluzione che non tenga conto di queste premesse, dando ai problemi di Trieste soluzione cui sia impegnata la solidarietà nazionale».

Non può non destare sorpresa quest'atteggiamento udinese, ma forse nemmeno va drammatizzato il riaffiorare del delicato problema della scelta del capoluogo. Piuttosto va rilevata e sottolineata l'inopportunità di riaccendere il dibattito su un piano di acceso campanilismo, mentre la questione è demandata al giudizio del Consiglio dei Ministri e quindi del Parlamento. Non si dimentichi infatti che il problema regionale non è più, oggi, quello che alimentava le interessate polemiche interprovinciali negli anni scorsi. In sede legislativa il Governo ha assunto un preciso impegno per l'attuazione dell'autonomia regionale ed ha anzi dato mano alla stesura di un proprio progetto da presentare al Parlamento. Nella soluzione così proposta il Governo si è già pronunciato a favore di Trieste capoluogo della Regione ed è sintomatico il fatto che a rompere il riserbo che circondava la proposta stessa (poichè il progetto di legge non è ancora perfezionato con la approvazione del Consiglio dei Ministri) non sia stata Trieste ma Udine. Ciò forse perchè nel Friuli più che tentare il rovesciamento della situazione, è parso di non poter accettare in silenzio la scelta della nostra città, specie dopo le clamorose prese di posizione avvenute in passato. Di fatto comunque tutto ciò turba la serenità tanto necessaria per l'ulteriore sviluppo delle discussioni in sede parlamentare, dove ovviamente le decisioni non potranno e non dovranno tenere conto di preoccupazioni di sapore campanilistico, ma di fondamentali esigenze di carattere nazionale cui l'istituzione della Regione dovrà rispondere. [illegible] guata alle esigenze della nostra provincia e il più possibile vicina ad un punto di incontro con le province di Udine e di Gorizia».

### Domani alla Camera il problema degli ex GMA

Apprendiamo da Roma che domani mattina la seconda Commissione della Camera (Bilancio e Tesoro) presieduta dall'on. Pella, esaminerà in sede consultiva il progetto governativo per la sistemazione del personale ex GMA. Frattanto parte al lavoro anche l'on. Geffer-Wondrich, il quale, su sua esplicita richiesta, sostituirà per il MSI l'on. Tripodi; il parlamentare triestino intende seguire personalmente questa fase d'esame del progetto per la sistemazione del personale ex GMA.

ASTENSIONE DAL SERVIZIO DALLE ORE 8 ALLE 20

## Venerdì in sciopero il personale della CRI

**E' stata ripresa ieri l'attività dai panettieri — Stasera assemblea dei lavoratori del commercio**

Il personale dipendente della CRI ha deciso di attuare uno sciopero di dodici ore nella giornata di venerdì. In tal senso ha deliberato il comitato di agitazione riunitosi ieri presso la C.d.L., dopo aver preso atto del rifiuto del presidente della CRI, avv. Puecher, di trattare con i rappresentanti del personale in merito alla vertenza in atto.

Lo sciopero sarà attuato dalle ore 8 alle 20. Per la durata dell'astensione dal lavoro saranno tuttavia assicurati i servizi di stretta emergenza; è stata concessa l'esenzione dallo sciopero al personale e al medico per una delle tre autolettighe e a un infermiere addetto all'ambulatorio di piazza Vittorio Veneto. I rappresentanti della categoria saranno ricevuti oggi dal Viceprefetto Capon.

La Federazione lavoratori del commercio della C.d.L. ha indetto per stasera, alle ore 19.30, nella sala dell'A. S. Edera, via Zudecche 1 c, l'assemblea generale di tutti i lavoratori del commercio, compresi i macellai e i dipendenti delle rivendite di pane.

L'assemblea viene indetta in vista della imminente scadenza (31 dicembre) del contratto salariale attualmente in vigore per concordare la modalità d'estensione del nuovo contratto collettivo nazionale di lavoro. La C.d.L. infatti rivendica un aumento del 15% sulle retribuzioni, una nuova regolamentazione degli scatti paga, l'avvicinamento delle retribuzioni delle donne a quelle degli uomini, modifiche nelle festività, un decreto prefettizio degli orari dei negozi più confacente alle esigenze dei lavoratori del commercio».

E' terminato ieri pomeriggio lo sciopero dei panettieri. L'assemblea della categoria, che si è riunita ieri mattina nella sede di via Duca d'Aosta, ha manifestato la sua soddisfazione per la riuscita dell'agitazione e ha stabilito di rimanere in agitazione e di riconvocarsi nella prossima settimana per stabilire le modalità del proseguimento della azione.

### Il dott. Masutto confermato presidente delle Acli

Si è riunito ieri sera, nella sede di via Battisti 22, il nuovo Consiglio provinciale delle Acli per eleggere la presidenza. Il dott. Luigi Masutto è stato riconfermato presidente provinciale. Sono stati inoltre eletti: il rag. Mario Gallopin vice presidente, Mario Decarli segretario, l'avv. Marco Scocchi amministratore. Il consiglio di presidenza è stato completato con i signori Arnaldo Fantasia, Bruno Zoppolato e Oscar Rumiz, quali consiglieri. La prof. Anita Slatti e Giuseppe Clon ne fanno parte di diritto nella loro qualità di delegati delle specializzazioni femminile e giovanile del movimento aclista.

### Aperta la mostra personale di Lucano

Animata e festosa inaugurazione, ieri sera nella sala della Camera di Commercio, della nuova mostra personale di Piero Lucano, organizzata sotto gli auspici del Cenacolo Triestino.

La mostra rimarrà aperta a tutto il 23 corrente con orario di visita, feriale e festivo, dalle 10.30 alle 13 e dalle 16.30 alle 20. L'ingresso è libero; si accede da via S. Nicolò n. 5.

### Proseguono le indagini sul «caso Andolina»

La Questura ha continuato in questi giorni le indagini in merito all'attività dell'«Organizzazione Andolina» a Trieste, l'agenzia che prometteva case a riscatto a condizioni favorevolissime. E' proseguito l'accoglimento di ulteriori denunce da parte dei cittadini la cui buona fede è stata carpita, come è successo a innumerevoli persone d'altre città italiane. Il rappresentante locale dell'agenzia è stato lungamente interrogato e in proposito si attendono le conclusioni giudiziarie cui la Polizia sarebbe pervenuta.

## LE ORE DELLA CITTA'

### Totocalcio a ricalco

C'è in vista una novità del Totocalcio. Nella settimana antecedente il concorso n. 16 del 21 dicembre verranno poste in distribuzione, presso le ricevitorie Totocalcio, le nuove schede a ricalco. [illegible]

### Giubilei di lavoro

[illegible]

### Chi ha trovato?

[illegible]

### Ballo della montagna

[illegible]

### Cerro Torre

Sarà oggi a Trieste la guida alpina Walter Bonatti: le sue imprese quasi leggendarie sulle più difficili montagne delle Alpi, d'estate e d'inverno, culminate nella solitaria, drammatica ascenzione che lo tenne impegnato cinque giorni sulla parete del Dru, hanno fatto sì che Bonatti, nonostante la sua giovane età, venga considerato il maggiore esponente dell'alpinismo italiano. In tale veste partecipò alle due spedizioni italiane agli «ottomila» del Karakorum, al K 2 ed al Gasherbrum IV, vetta che fu conquistata proprio da lui, assieme a Mauri. Lo scorso inverno prese parte ad una campagna nelle Ande della Patagonia, ed è appunto di questa che egli parlerà agli appassionati triestini questa sera, alle ore 21, all'Auditorium di via del Teatro Romano. Le particolari caratteristiche di quelle regioni, ricoperte da enormi ghiacciai che scendono al mare e spazzate da un vento incessante e furioso, saranno rievocate dalle parole e dalle diapositive di Bonatti; lo argomento avvincerà non solamente gli alpinisti, che pure vedranno documentate le ascensioni di alcune difficili vette fino allora inviolate, ma tutti coloro che si interessano agli aspetti più inconsueti della Terra. La proiezione del film «Cerro Torre» girato durante la spedizione, che ha ottenuto lusinghieri riconoscimenti al Festival Internazionale della Montagna, concluderà la serata, indetta dalla Sezione del CAI «Associazione XXX Ottobre», per celebrare il proprio quarantennio di fondazione. I biglietti d'ingresso vanno ritirati presso la sede di via D. Rossetti 15, telef. 93329.

### Una lavatrice per 4500 lire

mensili. Da *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano, lavatrici *Castor, DP, Wamsler*, con comodi pagamenti rateali, da lire 4500 mensili.

### Il problema riscaldamento

sia nella casa che nell'ufficio è facilmente risolto col ricco assortimento di stufe di tutti i tipi che troverete a rate da *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano.

### Gioiellerie Stermin

Un giorno felice da ricordare con un gioiello acquistato nei negozi di via Mazzini 40, e Arte Orafa di via Dante 10.

### A colpo sicuro da

Radiobacchelli in via Pascoli 24, tel. 90552, concessionaria dei televisori Philips, Siemens, Radiomarelli, Admiral, Phonola. Siete certi di acquistare il televisore più pregiato, alle più convenienti condizioni. Radiobacchelli è la ditta specializzata in TV e i suoi clienti sono i suoi amici!!

### Birreria Taverna Dreher

S. Nicolò non ha potuto visitare tutti; la «Girandola numerica» che questa sera si svolgerà alla Dreher, potrà far felici con i suoi vistosi premi, accontentando così i fortunati vincitori. Le cartelle sono gratuite e non vi è aumento sulle consumazioni.

### La Lega a Muggia

Secondo l'annuale tradizione, la Lega Nazionale di Muggia ha fatto pervenire sabato nella ricorrenza della Festa di San Nicolò, pacchi dono agli alunni e agli insegnanti della scuola elementare di Santa Barbara.

### Solo il tappeto persiano

arreda degnamente la casa e solo nell'imponente assortimento da Taccari, in via Cicerone 4, troverete l'esemplare di classe a un prezzo irrisorio.

### High Fidelity

I complessi ad «alta fedeltà» della Philips, la più grande industria elettronica d'Europa, godono di una giusta fama mondiale. Il principio «Bi-ampli» distingue radio e radiogrammofoni Philips dagli altri. Fate una prova scegliendo fra la grandiosa gamma di modelli da Radio Chicco, via Imbriani 11, il tecnico di fiducia.

### Gite e soggiorni

G. A. EDERA. Convegno sociale per le feste Natalizie a Valdaora. Informazioni e iscrizioni seralmente in sede, via Zudecche 1c, tel. 96132, dalle 19 alle 21.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Con partenza sabato gita sciatoria al Passo di Monte Croce Comelico. Soggiorni e gite per Natale, Capodanno ed Epifania in Val Badia. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti 15, telefono 93329.

CAI - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 14 dicembre, con partenza alle ore 6.45 dalla Stazione delle Autocorriere con la Corriera per Bressanone, escursione dalla Stazione per la Carnia e Resiutta attraverso la Sella Togliezzo, il Colle Lungo, e salita al monte Sflincis. Programma dettagliato in Sede via Milano 2, tel. 35240.





†

La notte dell'8 corrente, munito dei conforti religiosi, si spegneva serenamente

**Egone Buchreiner**

Profondamente addolorati ne dànno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie ROSETTA, la sorella MARIA EBNER de EBENTHALL, i nipoti MARINA e OSCAR EBNER de EBENTHALL ed i parenti tutti.

A quanti hanno preso parte in vario modo al lutto ed in particolare agli affezionati e carissimi amici un caldo ringraziamento.

Ai medici curanti, dott. Decio Fabricci e dott. Fulvio Camerini, che amorevolmente lo hanno assistito tutta la nostra riconoscenza.

Trieste, 10 dicembre 1958.

†

L'8 dicembre si è serenamente spenta

**Sidonia Semani ved. Luttazzi**

Lo annunciano addoloratissimi il figlio LELIO con la moglie MAGDA PRENDINI e la piccola DONATELLA, la sorella ALIDA con il marito LEO SCHREY, il fratello SILVANO con la moglie AMELIA e i parenti tutti.

Esprimono un particolare ringraziamento al Primario dott. Dobrina ed al personale tutto della Clinica Neurologica di S. Giovanni.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Il funerale partirà dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore oggi mercoledì alle ore 11.

† L'8 corr. immaturamente si spegneva

**Davide Balbi** di anni 30

Ne danno la triste partecipazione l'affranta moglie ETTA AZZARA', l'adorato figlioletto WILLIAM e i congiunti tutti.

Le care spoglie saranno inumate oggi 10 dicembre partendo alle 14 dalla Cappella della Maddalena.

† Questa mattina è mancato all'affetto dei suoi cari

**l'avv. Marino Malacrea**

La moglie ELDA PERMEGGIANI, la figlia MARINA, i fratelli dott. BRUNO e dott. GIULIANO e i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi 10 corr. alle ore 9.30 dall'abitazione di via 11 Febbraio.

Cervignano, 9 dicembre 1958

† Si è spento ieri il nostro caro

**Angelo Barbariol**

Ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora, il nipotino e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

I FAMILIARI ringraziano i medici, suore, infermiere della Seconda medica dell'Ospedale Maggiore e tutti coloro che vollero onorare la memoria del caro

**Armando Benvenuti**

La famiglia BRISCAS ringrazia vivamente tutti coloro che presero parte al lutto per la perdita della cara

**Maria**

### Dichiarazione di morte presunta

(I pubblicazione)

Chiunque abbia notizie di GIUSEPPE CARMAN fu Francesco e fu Agnese Rassinger, nato a Graz l'8.12.1879, già residente a Trieste, scomparso in Jugoslavia nel 1932 senza dare più sue notizie, è pregato di farle pervenire al Tribunale di Trieste entro sei mesi dalla seconda pubblicazione del presente avviso.

Avv. Fabio Marinoni

La sottoscritta ritratta le offese rivolte il 23 novembre u. s. al Silos nei confronti del signor UMBERTO URZAN, scusandosi per l'accaduto.

ROSA COCOLO

DOPO UN CENTINAIO DI DECRETI DI PAGAMENTO

# Il giudice conciliatore si esprimerà sulla benzina

## Due articoli dell'accordo di Udine che sembrano in contrasto fra loro - Migliaia di automobilisti interessati alla sentenza

La questione della benzina che gli automobilisti che si recano nell'altra area compresa dagli accordi italo-jugoslavi di Udine importano in esenzione doganale è stata affrontata nuovamente in sede giudiziaria, dinanzi al giudice conciliatore avv. Cuccagna. L'avv. Terpin, patrocinatore del signor Babuder, al quale l'amministrazione doganale aveva presentato atto di ingiunzione di pagamento dei diritti doganali per un quantitativo di benzina importata dalla Jugoslavia, aveva citato l'Amministrazione delle Finanze e quella della Dogana nella persona dei rispettivi Ministri di competenza. Di qui l'origine dell'interessante causa, il cui esito è atteso da migliaia di automobilisti che usufruiscono del lasciapassare ordinario per il piccolo traffico di frontiera ai sensi dell'accordo di Udine.

Parte opponente si è costituita l'Amministrazione delle Finanze e per essa l'avv. Cecovini dell'Avvocatura dello Stato. L'avv. Cecovini ha sollevato all'inizio dell'udienza una eccezione sulla incompatibilità del giudice conciliatore a trattare la causa; il giudice ha però accolto le controdeduzioni dell'avv. Terpin il quale ha sostenuto che la legge alla quale l'Amministrazione finanziaria e doganale dello Stato si appella per elevare i decreti di ingiunzione di pagamento indica, quali sedi competenti, il giudice conciliatore, il Pretore e il Tribunale.

Patrocinando il Babuder, lo avv. Terpin ha sostenuto la tesi che ai sensi dell'art. 38 dell'accordo di Udine la benzina eventualmente importata, contenuta nel serbatoio direttamente collegato al motore della macchina, non va sottoposta al pagamento dei diritti doganali; il citato articolo si esprime chiaramente in proposito. Ne deriverebbe l'illegalità dei provvedimenti finora adottati dalle competenti autorità e che assommano a circa un centinaio di decreti di pagamento.

La controparte invece ha sostenuto una tesi diversa. L'art. 46 dell'accordo di Udine elenca, nei suoi allegati, le merci che in esenzione doganale possono essere importate dall'altra area; fra queste voci non figura la benzina. Chiusa così la discussione, il giudice conciliatore è stato investito della sentenza che sarà emessa fra una quindicina di giorni.

### Rinnovo della licenza per gli ambulanti

Il Municipio invita tutti coloro che esercitano il commercio ambulante ai sensi dell'art. 1 della legge 5 febbraio 1934, n. 327, con libretto-licenza rilasciato da questo Comune, a presentare entro il giorno 31 dicembre 1958, al Comune, direttamente o per il tramite delle rispettive organizzazioni sindacali, il loro libretto-licenza per l'applicazione sullo stesso del «visto» per l'anno 1959.

Il Municipio precisa inoltre che, in base all'art. 13 DLCPS 27.12.1946, n. 469, ed in base all'Ordine del GMA n. 35 titolo I art. I del 16.2.1951 non sarà provveduto [illegible] tificato da parte dell'Ufficio del Registro è gratuito.

A coloro che non avranno consegnato il libretto-licenza nel termine sopraindicato, sarà inibito l'ulteriore esercizio dell'attività commerciale e la relativa licenza perderà ogni validità.

### Iscrizioni ai corsi dell'Università popolare

Presso la scuola «Fabio Carniel» di via Media, sono aperte sino al 5 dicembre prossimo, le iscrizioni ai seguenti corsi serali dell'Università popolare: taglio e cucito, inglese I e II corso, tedesco I e II corso, francese I corso, ginnastica estetica (per signorine), ginnastica ritmica (per bambine). Le iscrizioni si ricevono ogni sera dalle 18 alle 20 presso la scuola suddetta, alla quale gli interessati possono rivolgersi per ogni informazione.

Come preannunciato, sono aperte le iscrizioni ai corsi di inglese, tedesco, taglio e cucito, ricamo, stenografia e ginnastica ritmica, istituiti dall'Università popolare presso la scuola «Duca d'Aosta» di via delle Scuole Nuove 5. Orario per le iscrizioni: dalle 9 alle 12 e dalle 18 alle 20.30.

Per l'anno accademico 1958-59 l'Università popolare ha autorizzato l'apertura dei seguenti corsi d'istruzione, con inizio 1.o dicembre: a Barcola: canto corale, cultura generale, disegno ornamentale, doposcuola, lingua inglese, taglio e cucito; a Prosecco: disegno ornamentale, doposcuola, lingua italiana, ricamo; a Santa Croce: disegno ornamentale, doposcuola, lingua tedesca, ricamo. Per le iscrizioni ed eventuali informazioni, rivolgersi presso le segreterie delle varie scuole durante le ore di ufficio.

### Affermazione a Torino di due studenti triestini

Apprendiamo con vivo compiacimento che nel recente concorso per l'ammissione al Collegio annesso all'Università di Torino per studenti che intendono seguire gli studi nelle varie Facoltà di quell'Università, si sono classificati primi a pari merito due giovani triestini, Tullio Bressani e Bruno Mosconi, maturatisi nella sessione estiva presso il Liceo «Dante» dopo esserne stati alunni fin dalla prima classe.

Gli ex-allievi del «Dante» non sono nuovi a queste imprese: già nel 1957 lo stesso concorso era stato vinto da altri due egregi giovani: Alberto Giovannini e Claudio Magris.

### Attività dell'Eca nel mese di novembre

Nel periodo dal 1 al 30 novembre l'Ente Comunale di Assistenza, con l'Istituto dei Poveri e le altre istituzioni dipendenti, ha erogato le seguenti assistenze: ricoveri in istituti direttamente dipendenti dell'Eca ed in altri istituti con rette di ricovero a suo carico: 1046 persone di cui 737 adulti e 309 bambini, con la spesa complessiva di lire 23 milioni 504.193; sussidi in denaro agli assistiti comuni: 5497 nuclei con la spesa di lire 21.562.362; sussidi in denaro a danneggiati di guerra: 12.480 provvedimenti con la spesa complessiva di lire 49.833.078; vitto giornaliero gratuito agli assistiti comuni: 1119 famiglie con 115.341 razioni e la spesa di lire 7.599.605 compreso il pane; buoni viveri a 120 famiglie per lire 384.000; mensa post-sanatoriale: 90 persone con 4601 pasti completi e la spesa di lire 1.380.300.

Pernottamenti gratuiti negli alloggi popolari: 475 con la spesa di lire 651.900; ricoveri in alloggi gratuiti per danneggiati di guerra: 867 persone con la spesa di lire 2.711.666; vestiario e calzature, letti e corredi da letto: 580 famiglie con la spesa di lire 2.340.381.

L'Eca provvide altresì nel mese di novembre all'erogazione di sussidi in denaro ad altri enti assistenziali per la somma di lire 5300. La spesa complessiva per tutte le assistenze sopraelencate ammonta in questo mese a lire 110.108.345.

**In Corso Italia** è caduta ieri pomeriggio la signora Eugenia Bausch di 77 anni, abitante in via Commerciale 7, la quale è inciampata in una buca transitando nel tratto di marciapiede antistante la profumeria «Giglio»; l'anziana signora ha così riportato la sospetta frattura del femore sinistro.

GRAVISSIMO INCIDENTE SUL RETTILINEO DI VIALE MIRAMARE

# Il tronco di un platano divelto da una utilitaria

## Ancora imprecisate le cause della spettacolare carambola. Il guidatore dovrebbe cavarsela con due mesi d'ospedale

(«Giornalfoto»)

Le paurose conseguenze del sinistro stradale avvenuto ieri pomeriggio in viale Miramare

Uno spettacolare incidente stradale si è verificato ieri pomeriggio in viale Miramare, all'altezza del bagno «Cedas», di fronte allo stabile n. 561; ne è rimasto vittima il rappresentante di commercio Guido Gussetti di 38 anni, abitante al n. 40 di Rigolato (Udine), il quale si stava dirigendo alle 14.45 verso Trieste, [illegible] alla propria autovettura UD 32184. Il Gussetti [illegible] il lungo rettilineo [illegible] velocità, quando ha [illegible] controllo della guida [illegible] ora imprecisate, non [illegible] in grado di parlare [illegible] gravi condizioni. E' un'ipotesi che il commerciante possa essere stato colto da una malaugurata sonnolenza; la macchina, per un attimo priva di controllo, è sbandata leggermente a destra ed è strisciata con le ruote contro la cordonata del marciapiede; di conseguenza la macchina è sbandata in diagonale verso sinistra, salendo fin sopra il marciapiede; è andata quindi a cozzare con rara violenza contro il tronco di un platano, divellendolo. Per la violenza dell'urto la vettura è rimbalzata in carreggiata e si è infine arrestata di traverso sul manto stradale.

C'è stato un immediato accorrere di persone sul luogo del sinistro, attratte dal rumore dello schianto. Agli occhi dei primi accorsi, gli addetti al vicino distributore di carburante, si è presentata una scena terrificante; l'albero — un platano di 20 centimetri di diametro — sradicato; la macchina sventrata nella parte anteriore; vetri, scatoloni, libri e bottiglie sparse in frantumi sull'asfalto; il guidatore semisvenuto al suolo, proiettato fuori attraverso una portiera divelta. [illegible] la frattura delle ossa nasali, la sospetta frattura del femore sinistro, una contusione escoriata alla gamba destra ed amnesia.

Sono intervenuti successivamente sul posto i carabinieri del reparto dell'Emergenza, i quali hanno assunto i rilievi giudiziari del sinistro e hanno provveduto a far rimuovere l'autovettura che presentava danni ingentissimi. Fortunatamente, al momento dell'incidente nessun veicolo percorreva, nè nell'uno nè nell'altro senso, quel tratto di viale Miramare, altrimenti nella paurosa carambola avrebbero potuto essere coinvolte altre vetture.

UN ELETTRICISTA IN FIN DI VITA

# Si lancia a capofitto in un disperato volo

[illegible]

### Assegnati gli esercizi nelle case dei profughi

[illegible]

A CAUSA DI CROSTELLI DI GHIACCIO

# Triestini feriti sulle strade dell'Istria

Pericolosi crostelli di ghiaccio insidiano il traffico automobilistico sulle strade dell'Istria: essi hanno provocato due paurosi incidenti, di cui sono state protagoniste altrettante autovetture a bordo delle quali viaggiavano dei triestini.

[illegible] zo di passaggio sono stati quindi trasportati all'Ospedale, dove entrambi sono stati medicati alla astanteria. La Meschini è stata dichiarata guaribile in una ventina di giorni; il guidatore ha riportato delle lievi ferite lacero contuse.

Un analogo infortunio è capitato alla casalinga Erminia Parovel di 50 anni, abitante in via Muzio 8, la quale viaggiava verso le 15 a bordo della macchina guidata da suo marito in direzione di Umago, quando nei pressi di Portorose è rimasta vittima di un incidente; le ruote sono scivolate sul listello di ghiaccio che ricopriva la carreggiata e la macchina è finita contro una parete rocciosa che delimitava il lato destro della strada. In seguito all'urto, la donna ha riportato la frattura esposta della gamba destra. Ha raggiunto l'Ospedale di Trieste con un'auto di passaggio ed è stata accolta nel reparto ortopedico con prognosi di sessanta giorni.

I GIOVANI E APPASSIONATI SEGUACI DEL «CULTURISMO»

# Hanno bicipiti possenti ma non fanno a pugni

## *Al concorso nazionale un concittadino è stato ingiustamente defraudato del titolo - Una vita di sacrifici e di rinunce*

Salvino Mileto

Che l'abito non faccia il monaco è ormai assodato. Parliamo qui di muscoli possenti, di bicipiti enormi, di toraci alla Tarzan (o alle fatiche d'Ercole, se preferite). E all'incontro parliamo di animi gentili, di caratteri miti, che non allontanerebbero una mosca dal loro piatto per tema di impaurirla. Ecco, dunque, i culturisti, questi «cover-men», giovanotti da copertina per *«Muscles power»*, che in serietà e con sacrifici non indifferenti (allenamenti, diete, ecc.) perseguono gli scopi stabiliti dalla FCI (Federazione Culturistica Italiana) attraverso i vari Club sorti in ogni città.

Il fenomeno del culturismo è giovane, sia da noi che negli Stati Uniti, dov'è nato, ma in breve tempo ha fatto molti proseliti... e un film: «Athena e le 7 sorelle». Uno dei traguardi che si propone questa particolare attività di educazione fisica sono i concorsi di «Mister», che in Italia hanno avuto la prima edizione nazionale il 2 dicembre scorso a Firenze.

L'esordio, per i triestini, è stato infausto: vittime di una macchinazione organizzativa, si sono visti defraudare del titolo che a furor di pubblico sarebbe dovuto legittimamente andare al triestino Salvino Mileto, riconosciuto «il migliore in senso assoluto» dallo stesso vincitore, il fiorentino Ricciardi, lunga mano nella faccenda poichè copre la carica di presidente della FCI. Ora è chiaro che proprio in qualità di presidente della Federazione e di organizzatore del concorso (per lui giocato in casa), il Ricciardi avrebbe dovuto astenersi dal parteciparvi. Invece niente: s'è preso sì le bordate di fischi perchè in effetti vale poco, ma s'è tenuto anche il titolo, non indietreggiando nemmeno di fronte agli applausi entusiastici dedicati al triestino Mileto, classificatosi secondo su una quarantina di concorrenti. Magra soddisfazione. Ed è proprio in situazioni analoghe che ci si chiede: «Ma allora a che servono questi muscoli?». Dimenticando ovviamente per un istante quello che s'è detto agli inizi: l'abito non fa il monaco, culturisti inclusi. O meglio ancora, senza peli sulla lingua: i «fusti» non fanno a pugni. Altrimenti a Firenze non la sarebbe finita così.

### Investita da un ciclomotore una giovane che sale sul tram

E' stato accolto alle 9 all'ospedale il panettiere Luigi Antonic di 19 anni, abitante a Cerogile 26, il quale guarirà in dieci giorni da un ematoma alla regione occipitale ed escoriazioni al tallone sinistro. Poco prima egli percorreva il viale Miramare in direzione del centro, in sella al proprio ciclomotore, quando all'altezza di via Tasso ha investito una studentessa che si accingeva a salire su un tram della linea «8»; anche la giovane è rimasta ferita. Si tratta di Clelia Caracoglie di 22 anni, abitante in via Udine 73, la quale è stata accolta nella prima divisione chirurgica con prognosi di una decina di giorni per un vasto ematoma alla regione occipitale, lieve amnesia, contusioni alla gamba destra e al gomito sinistro.

Nel reparto ortopedico dell'ospedale è stato accolto alle 23.25 l'elettricista Felice Grison di 49 anni, abitante a Opicina in via Carsia 17, il quale è stato giudicato guaribile in un mese per una violenta contusione alla spalla destra con sospetta frattura e delle contusioni all'emicostato destro. Prelevato dalla CRI al posto di blocco di Albaro Vescovà, il ferito ha dichiarato che alle ore 20.30 si dirigeva verso il valico in sella al proprio ciclomotore, quando all'altezza del bivio di Villa Decani, in territorio jugoslavo, si è rovesciato fuori strada, avendo sterzato bruscamente per evitare lo scontro con un veicolo incrociante.

**Questa sera**, alle 19.30, il prof. Carl Mitchell, della California, nei locali della chiesa di Cristo in via S. Francesco 16 terrà una conferenza sul tema: «The Bible's plan of redemption». L'inglese sarà tradotto simultaneamente in lingua italiana. Ingresso libero.

## CONFERENZE

Nel quadro delle serate dedicate all'esposizione e discussione di argomenti d'interesse federalista, stasera alle ore 21 nella sede di piazza San Giovanni 1, il prof. avv. Emanuele Flora terrà una conferenza sul Mercato Comune Europeo. Ingresso libero. In precedenza, alle ore 17 sarà tenuta una relazione per i soci del MFE intorno a un Seminario inter-universitario recentemente istituito a Bruxelles dalla Ceca: gli studenti A. Pollitzer de Pollenghi e G. Maggi parleranno rispettivamente su «La Convenzione europea dei diritti dell'uomo» del Consiglio d'Europa, e su «I problemi sociali della Comunità europea». I due triestini sono gli unici studenti italiani ad aver preso parte al Seminario.

## SPETTACOLI

CON CINQUE BREVI ATTI UNICI

# *Questa sera al Nuovo il recital di Paola Borboni*

Questa sera alle ore 21 andrà in scena al Teatro Nuovo la «prima» del recital di Paola Borboni. Lo spettacolo comprende cinque monologhi, cinque brevi atti unici di alcuni tra i migliori autori italiani: «L'acqua minerale» di Riccardo Bacchelli; «Emilia in pace e in guerra» di Aldo Nicolaj; «Sola in casa» di Dino Buzzati; «La formica» di Carlo Terron; «Fine di giornata» di Stefano Pirandello.

L'importanza artistico-culturale dell'avvenimento che ha valso alla geniale attrice la medaglia di oro di Saint Vincent, è accresciuta dal fatto che alcuni autori hanno già assicurato la loro presenza. Infatti mentre Dino Buzzati ha dovuto per ragioni di lavoro, declinare l'invito della Direzione del Nuovo, Riccardo Bacchelli e Aldo Nicolaj, hanno assicurato la loro partecipazione alla «prima». Si attendono ancora le risposte di Carlo Terron e di Stefano Pirandello.

Turno di abbonamento A. Vendita e prenotazione dei biglietti al botteghino del Teatro e alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

### Narciso Yepes al Ridotto

Il secondo concerto della stagione della Gioventù musicale italiana e del Circolo della cultura e delle arti ha richiamato al Ridotto un pubblico piuttosto numeroso. Era di scena Narciso Yepes, il valente chitarrista già noto al nostro pubblico per aver partecipato ad una delle ultime stagioni sinfoniche del Teatro Verdi. Concertista ricco di qualità tecniche e di estro interpretativo lo Yepes si è fatto apprezzare più nella seconda parte che nella prima. La ragione è presto detta: la musica originale per chitarra prevede quella libertà di disegno che è invece sconosciuta ad una sonata di Scarlatti od alla ciaccona di Bach eseguite durante la prima metà del concerto.

Per la prima parte dunque rimane qualche riserva d'ordine stilistico e qualche rilievo sulla precisione ritmica; per la seconda invece si deve notare la fantasia di Narciso Yepes, brillante interprete di brani di Villa Lobos, Castelnuovo Tedesco, De Falla ed altri ancora, resi con tecnica smagliante e calibrata sensibilità coloristica. Assai vivo il successo, specialmente al termine serata, con insistenti richieste di altra musica ancora fuori programma.

G. d. F.

### Domani la prima di «Manon Lescaut»

Domani alle ore 20.30, in turno di abbonamento A per ogni ordine di posti, prima rappresentazione dell'opera «Manon Lescaut» di Giacomo Puccini. L'opera, concertata e diretta dal maestro Oliviero De Fabritiis, avrà per protagonista Gigliola Frazzoni e, Giacinto Prandelli, Afro Poli, Vito Susca nei ruoli principali. Maestro del Coro Adolfo Fanfani. Regia di Aldo Mirabella Vassallo.

Continua alla biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti.

### Un tenore americano venerdì al Cum

Come già annunciato venerdì, il Cum, in collaborazione col l'Ente Teatro di Villa Olmo, presenterà il tenore negro americano Karl Harrington in un programma comprendente musiche di Purcell, Scarlatti, Haendel, Bassini, Schubert, Duparc, Franck, Lalo oltre a 6 negro spirituals elaborati dallo stesso Harrington. Il tenore Harrington canta da due anni in Europa e, inserendo nei suoi programmi saggi tra i più importanti della liederistica classica romantica, ha ottenuto ovunque unanimi consensi di pubblico e di critica.

Il tenore non sarà accompagnato al piano dal m.o Gustav Beck per improvvisa indisposizione di quest'ultimo, bensì dal m.o Walter Baracchi già per due volte ospite gradito del Cum.

Il concerto, che avrà luogo nella sala dell'Auditorium di via del Teatro Romano, inizierà alle ore 21. Lo stesso concerto sarà ripetuto sabato a Udine.

### Cinema del ragazzo

Domani, alle ore 15.30 e alle ore 18, il Cinema del ragazzo presenterà il film di avventure «Il cavaliere del mistero». La pellicola in technicolor, presenta una favola svolgentesi tra i cavalieri del medioevo.

## TEATRI E CINEMATOGRAFI

**TEATRO VERDI.** Stagione lirica. Domani, ore 20.30: Prima rappresentazione «Manon Lescaut» di G. Puccini. Turno abbonamento A per ogni ordine di posti.
**TEATRO NUOVO.** Questa sera, alle ore 21: Recital di Paola Borboni «L'acqua minerale» di Riccardo Bacchelli; «Emilia in pace e in guerra» di Aldo Nicolaj; «Sola in casa» di Dino Buzzati; «La formica» di Carlo Terron; «Fine di giornata» di Stefano Pirandello. Turno d'abbonamento A. Prezzi: settore A L. 1.000, settore B 600; galleria 300. Vendita biglietti presso il botteghino del Teatro e alla biglietteria Centrale di galleria Protti.

**ARCOBALENO.** 15.30: «Racconti d'estate», in cinemascope technicolor, con A. Sordi, S. Koscina, L. De Luca, F. Fabrizi. Un film esplosivo.

**EXCELSIOR.** 16, 18.50 e 21.50: «Karamazov», cinemascope Metrocolor, con Yul Brynner, Maria Schell e Claire Bloom. Il film 1958. Avvincente, drammatico spettacolare. Viet. ai minori. Prezzi normali.
**FENICE.** 16, 18.50 e 21.50: «Tempo di vivere». Un cinemascope in Eastmancolor, con Erich Maria Remarque, John Gavin e Lieselotte Pulver. La più grande storia di amore della seconda guerra mondiale in un film indimenticabile.
**FILODRAMMATICO.** 16: Uno spettacolare film in technicolor «Terra di ribellione» con Peter Finch. Girato completamente in Malesia. Un grande amore in pericolo fra lo scatenarsi degli odi di razza e della guerra civile.
**GRATTACIELO.** 16: «La nipote Sabella» con Tina Pica, Sylva Koscina, R. Salvatori, P. De Filippo. Grande successo. Ultimo giorno.
**NAZIONALE.** 16: «Una vita». Il dramma di una sposa. Eastmancolor, con Maria Schell, Cristian Marquard e Antonella Lualdi.
**SUPERCINEMA.** 14.30: «Cacio... amore e fantasia» (Melodie giocondo). Meravigliose avventure animate in technicolor. Premio Oscar per la regia. Il più gradito regalo per grandi e piccini.

**ALABARDA.** 15.30: Ultimo giorno «La ragazza del peccato» di Claude Autant-Lara, con Brigitte Bardot, conturbante e spregiudicata come mai, e Jean Gabin. Viet. ai minori.
**AURORA.** 16, 19 e 22: «Addio alle armi» con Rock Hudson, J. Jones, V. De Sica e A. Sordi. Eccezionale cinemascope in technicolor Fox. Per tutta la programmazione di questo film vietati tessere e omaggi. Prezzi normali. Grandioso successo.
**CAPITOL.** 16: «Venezia, la luna e tu», in Eastmancolor. Il più divertente film della stagione, con A. Sordi, Marisa Allasio e I. Schoener.
**CRISTALLO.** 15.45 (ultima 21.45): II settimana di crescente successo de «Il ponte sul fiume Kwai». Supercolosso Columbia dai 7 Oscar. Cinemascope technicolor, con W. Holden, Alec Guinness e J. Hawkins.

**GARIBALDI.** 16: «I figli dei moschettieri», technicolor di cappa e spada, con Cornel Wilde, Maureen O'Hara e Robert Douglas.
**IMPERO.** 16.30: «Un pugno di polvere» con G. Cooper. Grandioso capolavoro drammatico Fox, in cinemascope. Il film del successo.
**ITALIA.** 15.30: Brigitte Bardot bella e conturbante, nel suo film più spregiudicato: «La ragazza del peccato» (En cas de malheur) di Claude Autant-Lara, con Jean Gabin. Spettacolo di classe. Rigorosamente vietato ai minori.

**MASSIMO.** 16: «Il robot e lo sputnik». Una macchina terrificante lanciata in una grande avventura nello spazio. Fantascienza M.G.M., con Philip Abbot e Diane Brewster.
**VIALE.** 16: «Agli ordini del re» con Eleonora Rossi Drago e Jean Marais. Uno spettacolare technicolor in cinemascope.
**VITT. VENETO.** 15.30, 18.30, ult. 21.30: «I giovani leoni» con Marlon Brando, M. Clift e Barbara Rush. Un'opera spettacolare che impressiona e commuove profondamente. Capolavoro Fox in cinemascope.

**ALDEBARAN.** 16: «Il mistero delle cinque dita». Il film del brivido, con Robert Alda, Andrea Knig e Peter Lorre. Vietato ai minori.
**ARISTON.** 16: «Mannequins de Paris». Fascino, eleganza, bambole di lusso. Seducente cinemascope technicolor. M. Robinson e J. Desney.
**ASTRA.** 16.30: «Quegli anni selvaggi» con J. Cagney e B. Stanwyck. Drammatico capolavoro Metro.
**IDEALE.** 16: «Fräulein». Grande cinemascope a colori. La lotta per la vita e per l'amore, con Dana Wynter, Mel Ferrer e D. Michaels.
**MARCONI.** 15.30, 17.30, 19.45 e 22: L'atteso colosso dell'anno «La lunga estate calda». Cinemascope in colore De Luxe, con Paul Newman, Joanne Woodward, Orson Welles e Anthony Franciosa.
**MODERNO.** 16: Elvis Presley in «Il delinquente del rock 'n roll» con Judy Tyler e Dean Jones. Cinemascope di grande successo.
**RADIO.** 16: «Il fantasma dello spazio». Fantascienza e brivido, con Ted Cooper e Noreen Nash.
**S. MARCO** (fermata filobus 1). 16: «I dannati di Varsavia». Un film sensazionale con attori eccezionali. Ore 21: TV «Canzonissima».
**SAVONA.** 16: Brigitte Bardot deliziosa e provocante nella sua recente interpretazione «Ragazze folli». Vietato ai minori.

**AZZURRO.** 16: «Gente felice». Cinemascope technicolor, con L. De Luca, R. Billi e M. Riva.
**BELVEDERE.** 15.30: «Duello sul Mississippi». Technic. avventuroso.
**LUMIERE.** 17: «L'avventuriero di Siviglia». Technicolor, con L. Mariano e L. Seviglia.
**NOVO CINE.** 16: Ult. giorno dello stupendo technicolor «L'isola dei pirati» con Rossana Podestà e F. Perier. Domani «Le diavolerie di Till».
**ODEON.** 16: Meravigliosa e superba interpretazione di Susan Hayward in «Piangerò domani».

**CINEMA DI MUGGIA**

**VERDI.** «L'idolo della canzone», in technicolor, con Tommy Hand.

## NAVI IN PORTO

il giorno 9 dicembre 1958

B. 5 «Majfrid» (it.); B. 7 «Hafentor» (ge.); B. 8 «Morava» (jug.); B. 9 «Aristodimos» (gr.); B. 16 «San Giorgio» (it.); B. 21 «Peljiesac» (jug.); B. 22 «Enri» (it.); B. 23 «Duna» (ung.); B. 26 «Barletta» (it.); B. 31 «Spuma» (it.); B. 32 «Humanitas» (it.); B. 33 «Coral» (pa.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 35 «Argo Chios» (gr.); B. 38 «Patapsco River» (pa.); B. 40 «Rosasicula» (it.); B. 41 «Franco Z.» (it.); B. 43 «Rosaetnea» (it.); B. 45 «Elisabeth H.» (li.); B. 47 «Città di Salerno» (it.). Diga: «San Giusto» (it.), «Rosapelagi» (it.). Arsenale: «Sparta» (it.), «Aurelia» (it.), «Enotria» (it.), «K. Breeze» (li.), «Hudson River» (li.), «Spetsai Fortune» (cost.). Ilva V.: «Gabbiano» (it.). Ilva N.: «Sandrina Podestà» (it.). San Sabba: «F. Brunner» (it.), «Nora» (it.). Porto Industriale: «Princes Irene» (ol.). San Rocco: «M. Mazzella» (it.).

ARRIVI

9 dicembre: «Golden Eagle» Aquila (Bortoluzzi); «Esso Italia» rada (Tarabochia); «Otranto» B. 10 (Adriatica). 10 dicembre: «Rio Belen» B. 39 (Ellerman); «Slovenija» B. 44 (Bortoluzzi); «Star of Luxor» Arsenale (F. Cosulich); «Mura» B. 15 (Mediterranea); «Kozani» B. 14 b (Bos); «Hadar» B. 46 (Audoly); «Isarco» B. 42 (Lloyd).

UNA DELLE LEGGI PIÙ DISCUSSE DEGLI ULTIMI TEMPI

# I pregi e i difetti del nuovo Codice stradale

**Vengono rilevati undici riferimenti a favore e altrettanti contro - Una proposta per la proroga dell'entrata in vigore**

[illegible]

Questo ulteriormente abbassare il limite di velocità avrà conseguenze sui costi dei trasporti.

3) Tutti i veicoli devono mantenere una distanza fra loro di almeno 40 metri, portati a 100 metri per gli autocarri. Questa disposizione, di difficile applicazione, renderà il traffico lento e congestionato, specie in vicinanza di centri urbani.

4) Per autobus e autotreni è istituito un «foglio di viaggio» quando effettuino percorsi superiori ai 250 [illegible] delle portate per circa 50.000 automezzi.

«Si è, fra l'altro, scritto che, se le limitazioni di peso, lunghezza e velocità, in contrasto quasi tutte con la Convenzione di Ginevra, firmata anche dall'Italia, restassero invariate, ciò significherebbe proprio che si sono voluti stroncare i trasporti pesanti su strada. Da ogni parte, comunque, vi sono state proteste, rilievi, allarmi. Vettori e utenti si sono trovati uniti nel- [illegible]

# Avanti adagio

Avanti adagio: sono i lavori di via Giulia, ancora nella fase iniziale. Quando l'opera si svilupperà, le difficoltà di transito saranno ben maggiori, e lo spettacolo molto più desolante. («Giornalfoto»)

## I primi ospiti alla «Casa Serena»

[illegible]

# SEGNALAZIONI

[illegible] ...tita non è una formula creata dall'Acegat, ma è generalmente applicata nelle altre città italiane». Ma quale importanza può avere il fatto che sia applicata altrove se essa non si concilia coi contratti esistenti qui? E poi continua: «Inoltre tale forma di tariffa è stata espressamente stabilita dal Comitato interministeriale prezzi (Presidenza del Consiglio dei Ministri) nel provvedimento di legge sull'unificazione delle tariffe elettriche pubblicato nella G.U. dd. 18-1-1958». A prima vista sembra che l'Acegat sia costretta da precise disposizioni di legge a tirarsi addosso, suo malgrado, le maledizioni dei cittadini. Ma la cosa non sta così. Il citato provvedimento di legge non stabilisce una nuova forma di tariffa, ma soltanto nuove «tariffe» per «forme di tariffe» già esistenti. Quella legge quindi non impone alle aziende fornitrici di energie elettriche l'applicazione delle tariffe a consumi minimi, garantiti in contrasto con eventuali contratti preesistenti, nè pure la impone per le utenze nuove, ma [illegible] ...cedentemente, nè quelli più recenti: un reclamo del 31-8 a. c. dice che i rilievi furono fatti con 4 giorni di anticipo in tutto il rione di Ponziana: dunque il giorno del rilievo precedente — che dev'essere stato il 25 giugno — tutti gli utenti di Ponziana erano fuori casa... E' stato proposto (segnalazione dd. 9-9 a. c.) che per i «periodi mensili» più brevi del «mese» i consumi minimi fossero proporzionalmente ridotti. La proposta era senz'altro adatta a soddisfare gli interessi dell'azienda senza urtare gli utenti. Ma l'azienda lasciò cadere la proposta... All'altra domanda (come si giustifica l'imposizione della tariffa a consumi minimi garantiti) non si capisce bene se la citata lettera risponda o no. Ma forse vuol essere una risposta il punto c) della lettera che dice: «La forma di tariffa a minimo garantita non è una formula creata dall'Acegat, ma è generalmente applicata nelle altre città italiane». [...] i kw. effettivamente consumati nei quattro giorni resta una differenza assai piccola, forse qualche decina di lire. Questo ragionamento è fatto soltanto per riportare alla sua naturale estensione il problema posto. L'Acegat si trova nell'impossibilità di rispettare rigorosamente e costantemente le scadenze bimestrali; e noi vogliamo pregarla, per amore di precisione e di chiarezza nei rapporti con gli utenti — quali sempre dovrebbero essere, fino alla pignoleria — a riconsiderare ancora una volta le possibilità concrete di una imposizione minima proporzionale al periodo trascorso tra due letture. Quanto al secondo problema, crediamo che l'azienda abbia interpretato la legge proprio in senso contrario a quello del lettore, sia pure solo a partire dal 1957; e quanto all'interpretazione delle leggi non siamo certo noi a poterci arrogare di esprimere un parere.

A seguito dell'entrata in vigore della legge 3 aprile 1958 che stabilisce tre diversi sistemi di computo delle rendite a favore dei lavoratori colpiti da infortuni o da malattie professionali, sono lamentate talune sperequazioni verificatesi nel trattamento economico a seconda del periodo in cui gli infortuni sono accaduti. In materia — ed a riscontro delle lettere pervenuteci sull'argomento — ci è stata segnalata quale risposta la seguente dichiarazione recentemente fatta proprio dal Ministro del Lavoro, on. Vigorelli: «Ritengo, innanzi tutto, di dover precisare che, nella disciplina dettata dalla legge 3 aprile 1958, n. 499, il differente sistema di applicazione dei miglioramenti in relazione ai diversi periodi di tempo in cui si è verificato l'infortunio è stato stabilito allo scopo di tener conto sia della incidenza della svalutazione monetaria, sia delle rivalutazioni delle rendite già disposte. Ad ogni modo, [illegible] al 100% e ai beneficiari di rendite ai superstiti, in ottemperanza al voto espresso dalla Commissione del Lavoro della Camera dei deputati, si precisa che il recupero delle somme a suo tempo erogate viene effettuato soltanto nei confronti di coloro che hanno conseguito maggiorazioni delle loro prestazioni economiche. Per tutti gli altri beneficiari non è stata operata alcuna trattenuta».

[illegible] ...esserne edotta: ma un semplice «Mi dispiace, non possiamo farci nulla» è troppo poco per noi mammes».

**Ammessi alla mostra** premio «Lonza»: con riferimento all'elenco già pubblicato, si comunica, che tra gli artisti triestini ammessi c'è anche il pittore Silvestro Godina.

DUE GIOVANISSIMI E INTRAPRENDENTI FRATELLI IN TRIBUNALE

# Rivendevano da ambulanti la merce rubata allo zio

**Non possedevano nemmeno la licenza - Gli affari prosperarono per qualche tempo - Sono stati condannati a otto mesi di reclusione**

[illegible] Forno e di proprietà del padre, si erano accorti che nello stesso si erano introdotti degli ignoti «topi» che avevano asportato un robusto quantitativo di biancheria da donna e di altra merce. Per i Peschechera i «topi» erano ignoti fino a un certo punto. Padre e figlio infatti sospettavano che a fare il colpo fossero stati dei loro cugini, i fratelli Cinquepalmi. Per accertare questa responsabilità, Francesco Peschechera decideva di recarsi a Gorizia, ove supponeva si fossero portati anche i due fratelli, che da qualche tempo esercitavano il commercio ambulante, per il mercato quindicinale. Ma non doveva affatto fare tanta strada. Transitando per la via Roma, infatti, giunto in piazza del Ponterosso, il Peschechera trovava Rodolfo Cinquepalmi intento a vendere della merce. Non faticava molto a riconoscerla per sua.

In compagnia del giovane si trovava anche un altro venditore ambulante, Gioachino Catapano di 67 anni, abitante in via Genova 15: Questi dichiarava di essere stato sollecitato dai due fratelli a prestare la sua licenza mediante la sua presenza sul luogo di vendita. I due fratelli infatti erano sprovvisti del prescritto permesso. In seguito a ciò gli agenti della Squadra Mobile fermavano Rodolfo Cinquepalmi sottoponendolo ad interrogatorio. Il giovane dapprima negava ogni responsabilità in merito al furto dicendo che la merce che stava vendendo gli era stata consegnata dai fratelli Giacomo e Gaetano, poi, messo alle strette, ammetteva di essere l'autore materiale dell'azione. Aveva compiuto due furti nel magazzino dello zio Gabriele, uno verso la metà dell'aprile precedente ed il secondo, scoperto il 26 giugno, la notte tra il 17 e il 18 dello stesso mese. In tutti e due i casi si era portato sul posto con la macchina del fratello Giacomo. Mentre lui entrava nel magazzino attraverso un finestrino del tetto, il fratello Gaetano faceva da palo. Egli riempiva un sacco e dopo averlo passato attraverso la porta, apribile dall'interno, al fratello, se ne andava per la medesima via attraverso la quale era entrato.

Il Gaetano, interrogato a sua volta, ammetteva anche lui l'addebito affermando di aver partecipato a quelle azioni in quanto aveva bisogno di denaro. Il Gaetano scagionava anche completamente il fratello Giacomo affermando che egli non sapeva nulla delle loro incursioni notturne.

Il venditore ambulante, Gioachino Catapano, dichiarava che per il suo lavoro egli si era sempre rifornito di merce da Gabriele Peschechera. All'epoca dei fatti, aveva interrotto la sua attività da circa un mese. I due fratelli Cinquepalmi gli avevano chiesto di prestar loro la sua licenza ed egli percepiva per questo suo lavoro dalle 700 alle 1000 lire al giorno. Il Catapano affermava anche che i due fratelli vendevano la merce effettivamente a buon prezzo: 100 lire per un fazzoletto da donna, o una canottiera o tre paia di calze da donna. Giornalmente riuscivano a guadagnare circa 10 mila lire.

Nel corso degli accertamenti veniva effettuata una perquisizione nella casa dei due fratelli. Oltre alla merce rubata venivano alla luce anche due rivoltelle con otto cartucce che risultavano appartenere a Gaetano Cinquepalmi.

Denunciati all'autorità giudiziaria gli intraprendenti giovanotti sono comparsi ieri mattina nelle aule giudiziarie. Il Pubblico Ministero aveva chiesto [illegible]

## La scala mobile per i portinai

[illegible]

## Alloggi per ferrovieri nel rione di Gretta

[illegible] ...per la costruzione ... cato di 25 alloggi ... Salita di Gretta, ... prietà dell'Amm... roviaria esistente ... esistenti case de... riodo contrattual... ne dei lavori è ... giorni.

## Assemblea dei rivenditori di ortofrutticoli

Tutti i commercianti al minuto di prodotti ortofrutticoli, alimentaristi compresi, sono invitati ad intervenire all'assemblea generale che si terrà oggi, alle ore 14,30, nella sede dell'Associazione commercianti al dettaglio, via S. Nicolò 7/I p. destra.

DUE GIOVANI IN CORTE D'ASSISE D'APPELLO

# Confermata una sentenza per vilipendio al Governo

Presso la Corte d'assise d'appello è stato discusso ieri mattina il ricorso presentato da due giovani che nel maggio dello scorso anno erano stati giudicati presso la Corte d'assise di Udine. Il fatto che ha portato davanti ai giudici i due, Luigi Vidal di 24 anni da San Vito al Tagliamento e Gino Vendruscolo di 22 anni da Pordenone, risale al 1954. Il giorno 11 dicembre di quell'anno era in corso a Pordenone uno sciopero. Verso le ore 24 una pattuglia di Carabinieri, passando per il Corso Vittorio Emanuele, trovava sotto i portici di quella via dei manifestini ciclostilati che contenevano delle frasi gravemente offensive per il Governo. Tra l'altro nei foglietti il Governo veniva definito «comitato d'affari» e si diceva che lo stesso era complice di una grande industria tessile.

I militi eseguivano una rapida perlustrazione allo scopo di individuare coloro che avevano distribuito i manifestini. Poco dopo fermavano il Vidal e il Vendruscolo. Addosso al primo venivano trovati dei manifestini uguali a quelli raccolti. Il Vidal, interrogato, affermava che i manifestini li aveva avuti da alcuni operai, con il compito di distribuirli a San Vito. Il giovane, che è un sindacalista e lavora presso l'Inca, affermava inoltre che il Vendruscolo non c'entrava per niente in quanto lo aveva incontrato all'uscita da un cinematografo.

Per procedere contro i due era necessario richiedere il nulla-osta al Ministero di Grazia e Giustizia, nulla-osta che veniva rilasciato in data 26 aprile 1957. I due giovani comparivano davanti ai giudici della Corte d'assise di Udine sotto l'accusa di vilipendio al Governo e di distribuzione abusiva di scritti. Al termine del procedimento il Vidal, riconosciuto colpevole di vilipendio al Governo veniva condannato, con la concessione delle attenuanti generiche e della lieve entità del fatto, a 2 mesi e 20 giorni di reclusione con i benefici. Il Vendruscolo veniva assolto in ordine a questa imputazione per insufficenza di prove. Tutti e due venivano assolti dalla seconda imputazione perchè il fatto non costituisce reato. Ieri mattina i giudici della Corte d'assise d'appello di Trieste, dopo aver riesaminato i fatti, hanno confermato la precedente sentenza.

Pres. Palermo. P. M. Marsi. Canc. D'Andri. Dif. Panizzo (Ud).

## La mostra giovanile d'arti figurative

Come già in precedenza annunciato, nella seconda decade del corrente mese di dicembre verrà inaugurata la X Mostra giovanile d'arti figurative riservata ai giovani artisti giuliani. L'interessante rassegna ha già raccolto l'adesione di una ventina di concorrenti che già parteciparono alle precedenti edizioni ma altre iscrizioni giungeranno ... mine che scade ...

La commissione ... presieduta dallo ... lo Mascherini e ... illustri artisti co... Daneo, Franco ... Perizi ed Elio P... derà al difficile l... e di collocamento ... vantina di opere.











RICONOSCIUTA AL CONVEGNO NAZIONALE

# La meritoria attività del Centro audiovisivo

Al convegno nazionale dei Centri provinciali per i sussidi audiovisivi, tenutosi recente a Milano, alla presenza del Sottosegretario alla Pubblica Istruzione sen. di Rocco e di molte altre autorità, il Centro provinciale di Trieste è stato più volte citato dal direttore del Centro nazionale, prof. Remo Branca, come centro modello per la sua organizzazione e per la proficua attività che svolge in favore delle scuole primarie e secondarie della provincia.

L'autorevole e ambito riconoscimento torna di onore alla scuola triestina, che anche in questo campo dimostra di essere degna delle sue nobilissime tradizioni.

Sorto, come nelle altre province d'Italia, nell'anno 1956, assorbendo il Centro provinciale per la cinematografia scolastica che da più anni già svolgeva una lodevole attività, il Centro triestino fu organizzato su solide basi per poter assolvere i nuovi e più impegnativi compiti che la legge gli assegnava quale organo periferico del Centro nazionale sussidi audiovisivi, istituito con legge 12-10-1956 n. 1212. Tali compiti si possono così riassumere: promuovere la diffusione della cinematografia didattica e culturale e di tutti gli altri sussidi audiovisivi in ogni ordine e grado di scuola nell'ambito della provincia, divenendo l'organo propulsore per tutto quanto riguarda non solo l'uso ma anche l'incremento di detti sussidi nelle scuole. E si può ben dire che pur disponendo di mezzi alquanto limitati in rapporto alle necessità delle scuole, il Centro, grazie all'entusiasmo e alla competenza dei suoi dirigenti e dei loro collaboratori, è davvero all'altezza del compito che deve assolvere. Autorità locali e nazionali che in varie occasioni l'hanno visitato nella sua sede di via Gatteri 4, hanno unanimemente espresso il loro vivo compiacimento alla direzione.

L'«Annuario», la cui sobria ed elegante copertina è opera dello alunno Marcello Siard dell'Istituto d'Arte, pubblicato dal Centro nell'ottobre di quest'anno e di cui ci è stata inviata una copia, reca un consuntivo, ricco di cifre e di elementi statistici, dell'attività svolta dal Centro nell'anno scolastico 1957-1958, illustra adeguatamente quella che è la situazione attuale delle nostre scuole in fatto di disponibilità e impiego di sussidi audiovisivi, rende conto minuzioso delle entrate e delle uscite, tratteggia la situazione finanziaria del Centro. Non può mancare una constatazione: scorrendo le cifre del bilancio del Centro, si constata con rincrescimento che esso vive quasi esclusivamente dei contributi degli alunni e che nelle entrate, alla voce «contributi di enti, società ecc.» appare lo zero; fatto sconcertante, tenuto conto che in molte altre provincie d'Italia i Centri sono sostenuti più che sostanzialmente dagli enti, società e ditte cittadine.

Van Heflin è il protagonista insieme a Silvana Mangano, Geoffrey Horne, Viveca Lindfors, Vittorio Gassman e Oscar Homolka del grandioso film in technirama e technicolor LA TEMPESTA, prodotto da Dino De Laurentiis, realizzato in Italia e in Jugoslavia con il concorso di masse imponenti.

NESSUN ESITO IN APPELLO PER UN INFERMO DI MENTE

# Aveva ucciso la cognata con un coltello da macellaio

Una fulminea tragedia avvenuta il pomeriggio del 15 marzo 1956 e nella quale perse la vita una giovane donna, Carla Mersich in Ferluga, abitante in via Marchesetti, è stata rievocata presso la Corte d'assise d'appello di Trieste. Come si ricorderà, la donna era stata uccisa a coltellate da suo cognato, Pietro Ferluga di 60 anni, un ex macellaio che abitava con la madre e la famiglia della donna nella stessa casa. Il Ferluga, il mattino del 15 marzo era uscito da casa per tempo per fare degli acquisti. Era ritornato solamente verso le 16 dopo essersi soffermato qualche tempo in una trattoria della zona a mangiare e a bere. Quando ritornò a casa era piuttosto ubriaco. In cucina aveva trovato la madre, una donna di oltre 86 anni, che litigava con la cognata per futili motivi. Aveva incominciato ad innervosirsi — a quanto lui stesso a suo tempo aveva dichiarato —, e ad un certo momento era salito nella sua stanza al primo piano della casa. Si era munito di un coltello da macellaio (ne conservava una serie intera) ed era ridisceso. La lite sembrava ormai cessata. Quello che è successo poi si è potuto ricostruirlo dalle testimonianze dei vicini. La tragedia avvenne in pochi attimi: si udirono delle grida e un attimo dopo la povera Marsich usciva barcollando da casa accasciandosi presso il pozzo, accanto alla figlioletta di pochi anni. Era stata colpita da sei coltellate al ventre, al petto e alle braccia. Quel giorno stesso moriva all'ospedale per choc emorragico. Il Ferluga, compiuto il delitto aveva abbracciato la madre e si era allontanato da casa con il coltello ancora in pugno. Si era presentato al custode della villa Revoltella e gli aveva detto di aver ucciso la cognata.

Il Ferluga veniva immediatamente arrestato, ma già in istruttoria veniva riconosciuto dai giudici totalmente infermo di mente. In questo senso si erano pronunciati i medici negli anni immediatamente successivi alla guerra del 1915-18. L'uomo, combattendo nelle file dell'esercito austriaco, nel corso della battaglia del Piave si era buscato una palla in testa. Egli inoltre era comparso già diverse volte davanti ai giudici e sempre per azioni violente: lesioni alla madre, resistenza a pubblico ufficiale ecc. In seguito alla decisione del giudice istruttore, il Ferluga veniva internato nel manicomio criminale di Aversa.

Contro tale decisione ricorrevano i suoi difensori nel tentativo di mutare quello che poteva essere un internamento perpetuo in una condanna più o meno severa ma che comunque avesse un termine. L'uomo compariva il 9 luglio dello scorso anno davanti ai giudici della Corte d'assise di Trieste. L'uomo riconosciuto totalmente infermo di mente, veniva prosciolto dall'accusa mossagli, dalla quale veniva inoltre eliminata la aggravante della premeditazione. La Corte ordinava di conseguenza il suo ricovero in un manicomio criminale per un periodo non inferiore ai cinque anni.

La difesa ricorreva contro tale sentenza ed il caso è stato ridiscusso ieri mattina presso la Corte d'assise d'appello. Il difensore avv. Cuccagna ha sostenuto l'omicidio colposo, affermando che la donna si era ferita da sola balzando addosso all'uomo nel tentativo di disarmarlo. Le ferite, ha sostenuto l'avv. Cuccagna, non erano mortali. La Marsich morì solamente perchè i soccorsi arrivarono troppo tardi e lei aveva perso troppo sangue. Nel corso del dibattimento il Presidente ha annunciato che l'imputato, durante il suo ricovero, ha inviato numerosi memoriali. Al termine del dibattimento la Corte, esaminate le risultanze processuali, ha confermato la precedente sentenza.

Pres. Palermo; P. M. Marsi; can. D'Andri; dif. avv. Remo Cuccagna.

## Offerte a favore di una giovane inferma

Alla «Famea isolana» sono pervenute le seguenti ulteriori offerte a favore dell'inferma Nadia Dapretto: fam. Depangher (Caldonazzo) 1000, F. V. (Roma) 1000, Berto 1000, ing. G. Maier 1000, Carboni Nicoletta 1000, Patrizia Vellam 1000, Camillo Schiattino (Gorizia) 1000, A.N.V.G.D. (Roma) 10.000. Di Giovanni Giorgio 500, Benvenuti Giuseppe 500. Totale 150.850. Ai cortesi elargitori la «Famea» esprime la gratitudine per le generose offerte.

Purtroppo la somma raccolta non è ancora sufficiente a coprire le ingenti spese che l'intervento chirurgico per la Dapretto richiede. Viene perciò rinnovato l'appello, perchè la nobile iniziativa delle «Famea isolana» possa conseguire il migliore esito.

## Un incontro a Bled per il traffico di frontiera

Nel quadro delle periodiche consultazioni sull'applicazione dell'accordo di Udine relativo al piccolo traffico di frontiera, si sono incontrati a Bled, in Slovenia, i rappresentanti degli organi locali di confine italiani e jugoslavi. Nel corso della riunione sono state decise modifiche agli orari di transito attraverso alcuni valichi ed è stata vagliata l'opportunità di istituire un nuovo valico di confine nei pressi della stazione di Gorizia Monte Santo.

## Riuniti a convivio vecchi e futuri «marò»

In occasione della festa di Santa Barbara, patrona dei marinai, la presidenza nazionale del Gruppo marinai d'Italia ha organizzato una cena sociale alla quale sono stati invitati gli allievi dei corsi di specializzazione tecnico professionale istituiti per le future reclute. Alla simpatica riunione, hanno presenziato circa 140 giovani con i loro insegnanti. Sono intervenuti inoltre il comandante del Porto col. Bollo, la Medaglia d'oro Spartaco Schergat, oggetto di particolare ammirazione dei prossimi marinai, nonchè una rappresentanza dell'equipaggio della cannoniera «Alano». La riunione si è svolta in un clima di entusiasmo e di fraternità, che ha ribadito lo spirito di corpo dei marinai e dei giovani che aspirano a vestire la divisa della nostra Marina. E' intervenuto al raduno il cap. Pasquale Raiola, fiduciario dei corsi professionali, in rappresentanza dell'ammiraglio Salvestroni, capo della II Zona dell'Associazione nazionale marinai d'Italia.

OLANDA PITTORESCA E LABORIOSA

# RICCO DI CONTRASTI IL MOSAICO DI AMSTERDAM

## *Dopo aver sfiorato le pale di un mulino a vento ecco venirci incontro la casa di Rembrandt*

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Amsterdam, 9

Dicono gli olandesi in una loro canzone che nessuna città del mondo può competere con questa capitale, così bella e variata da permettersi financo il lusso di lasciare che la vicina Den Haag (ovvero l'Aja, come si dice altrove) conservi la residenza reale ed il gruppo dei Ministeri, senza perdere alcunchè della sua importanza.

L'atmosfera tipicamente fiamminga della cosiddetta «Venezia del Nord» — per quanto assai diversa da quella della Serenissima, pur avendo in comune il binomio pietra ed acqua — la si respira non appena il motoscafo lascia la banchina prospiciente la stazione e sollevando due baffi di spuma ai lati dell'affilata prua, percorre il dedalo di canali grandi e piccoli, tanto piccoli a volta che occorre far molta attenzione e molte manovre agli incroci, soprattutto quando ci si imbatte in un barcone, carico di pesce, verdura o carbone.

Sfiorate le pale di un mulino a vento e salutata la sede dell'antica Compagnia delle Indie occidentali, vediamo venirci incontro la casa di Rembrandt, dalle chiare decorazioni sul fondo scuro, all'angolo del ghetto ebreo; qui il celebre artista, rannicchiato presso una stretta finestrella, diede libero sfogo alla sua ansia di luce, di spazio e di colori, sulle orme della più pura ispirazione italiana; e della sua più spiccata vocazione (cioè quel disegno che molti pittori odierni disdegnano) diede prove insuperabili sia nelle tele che sulle lastre di rame.

Dietro il duplice filare di alberi che riflette foglie e tronchi nell'acqua verdastra dei canali, si stringono l'una alle altre infinite casette a sagoma triangolare; tutte culminanti con il classico pignone e con la non meno classica trave sporgente, dotata di carrucola perchè la ripidezza e le svolte su se stesse, delle scale escludono «a priori» la possibilità di servire per il trasporto del mobilio che è costretto a servirsi delle finestre.

E giacchè siamo in tema di case diremo che il problema delle abitazioni permane gravissimo: da un lato, l'individualismo degli olandesi, per cui ognuno vuole la sua casa senza doverla dividere con altri (ad esempio, una fetta di fabbricato di non più di due metri di larghezza con tre camere sovrapposte dimostra la validità dell'antico principio giuridico «ab imis usque ad coelum» e serba ad un solo proprietario il diritto di dar la scalata alle nuvole in perfetto verticalismo) dall'altro, la straordinaria prolificità di questo popolo che ci fa concorrenza tanto è vero che cinque o più figli non sono una eccezione; da ultimo, il continuo rientro dei profughi dall'Indonesia che — conquistata la sua indipendenza —, ritiene poter fare da sè in ogni campo e quindi scaccia progressivamente tecnici, operai ed agricoltori olandesi. Nei canali più ampi vediamo ancorate a riva, l'una dietro l'altra, chiatte che adempiono alle funzioni di casa galleggiante; con sovrastrutture dipinte di bianco, vasi di fiori, tubo della cucina e fili di ferro per stendere la biancheria.

Lasciamo adesso la Torre delle Lagrime, che deve il nome al triste saluto delle mogli e fidanzate ai marinai; diciamo addio a quella della Moneta, che ospitava la vecchia zecca; fissiamo sulla pellicola della nostra macchina la sagoma della casa di un mercante di schiavi (caratterizzata da due teste di negri a fianco alla porta); costeggiamo gli scalini consunti dallo sciacquio delle onde di una delle 297 chiese, che, tra cattoliche e protestanti, documentano la tolleranza religiosa di Amsterdam e ci slanciamo a forte andatura verso il porto. Qui il panorama muta decisamente: gru, navi, bacini galleggianti lunghi più di 200 metri, magazzini zeppi di droghe, cotone, minerali, serbatoi petroliferi, cataste di legname, nello immediato retroterra, fabbriche e ciminiere si allineano per chilometri ai lati del profondo canale artificiale, che conduce al Mare del Nord.

Sebbene inferiore a quello di Rotterdam, questo porto ha saputo mantenere nel volgere dei secoli e nel mutare di situazioni politiche o commerciali, quel prestigio e quella attività che lo rendevano famoso nel cinque e nel seicento e di cui tante testimonianze rimangono nelle pinacoteche di tutto il mondo: e specialmente nel cittadino Museo Nazionale, che potrebbe paragonarsi per importanza alla fiorentina Galleria degli Uffizi. Il giro portuale si conclude con una ampia virata verso l'imbarcadero di partenza che si raggiunge sottopassando il ponte della ferrovia; poichè il tempo ce lo consente, saltiamo subito su un altro motoscafo, per l'obbligatoria visita a Volendam. Nel mosaico della capitale, così ricco di contrasti, vi è una pietruzza folkloristica, costituita dal vicino ed unico paese batavo, dove gli abitanti perpetuano l'uso del costume tradizionale.

Neppure un'ora di viaggio, compresa una rapida corsa in pullman, ed eccoci nel semicerchio delle casette di Volendam, che ricamano della loro lignea architettura i contorni della baia piena di pescherecci. Mentre i marinai, in zoccoli, pantaloni alla zuava e berrettone di pelo, rammendano reti, sistemano il pescato nelle cassette o si riposano fumando la pipa, le donne in cuffia bianca o nera (a seconda della età e stato di famiglia) abito nero con scollatura quadrata bordata di rosso, pettorina di trine e triplice collana di coralli chiusa da fermagli d'oro, vendono, prodotti dell'artigianato locale: zoccoletti, merletti, ceramiche.

Quando posiamo nuovamente piede sulla terra ferma di Amsterdam è già notte: animatissime le vie per la passeggiata serotina; pieni i caffè e relative terrazze prospicienti; lampeggianti di richiami al neon i «cabarets» ed i teatrini della Rembrandtsplein, della Leidsplein e della Leidsstraat, luminose ed attraenti le vetrine dei negozi. Tessuti, confezioni, cuoi, argenterie, alimentari, frutta candita, bambole, sigari e mille tentazioni per l'uomo — ed ancor più per la donna — rifulgono in artistica presentazione, comprovando l'attività di un settore che gradualmente sta soppiantando la classica caratteristica agraria olandese; domina ovunque il mantello policromo di giacinti, gladioli, tulipani e bulbi relativi, che formano com'è noto una delle colonne dell'economia nazionale.

Le gioiellerie son zeppe di pietre preziose, diademi, grossi bracciali d'oro e di platino, persistente vestigia di un lavoro che in oscuri fondachi del quartiere ebreo si incarica di dar forma e splendore ai tesori da millenni nascosti nel seno della terra. Ed è sintomatico che proprio dagli ebrei sfuggiti al massacro nazista, magari da qualcuno che per mesi e mesi si celò nella soffitta di Anna Frank (diventata oggi monumento nazionale), sia stata creata sulle sponde del Mediterraneo orientale, cioè in Israele, quella perfezionata, spregiudicata, modernissima industria del taglio dei brillanti che fa concorrenza e minaccia di togliere ad Amsterdam il monopolio sinora incontrastato.

**Sotir Introna**

A Parigi gli studenti universitari in chirurgia dentaria hanno inscenato una manifestazione di protesta. Reclamano un insegnamento analogo a quello in atto nelle scuole dentarie libere

OBIETTIVO DEL CENTRO DI CULTURA SPIRITUALE DI CAMERINO

# Dimostrare scientificamente la sopravvivenza dell'anima alla morte

## *I dodici soci di «Lux in tenebris» sono capeggiati dal prof. Stoppoloni Un giornale unico al mondo - Poema «dettato» da Dante Alighieri*

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Camerino, 9

*Dell'attività del Centro di cultura spirituale «Lux in tenebris» si sa ben poco in Italia: questo perchè i suoi dodici componenti, dal professor Stoppoloni, presidente, ai soci Bocci, Orlandini, Montemaggiore, Decembrini, Cammarese ecc., tutta gente seria, posata, non amano la pubblicità, e pensano solo di condurre le loro ricerche su un piano scientifico, che esclude ogni clamore. Il fatto che essi rimettano tempo e danaro (stampano un giornale «L'Aurora», che è sempre deficitario) per tenere in vita il Centro, e la segretezza di cui circondano le loro riunioni, sono un sicuro indizio della loro assoluta buona fede, ed escludono ogni possibilità di mistificazione. Se barassero, gli spiritualisti di Camerino barerebbero con se stessi. E poi, c'è la indiscussa autorità del professor Stoppoloni, docente di anatomia e direttore del museo anatomico dell'Università di Camerino, a garantire che la attività del Centro non è una buffonata.*

*Quanto alla sua validità, non può essere il cronista ad avallarla; il cronista si deve li-* [illegible]

*[illegible] terreni, positivisti, è necessario quindi dimostrare loro la certezza della sopravvivenza dopo la morte proprio sul piano scientifico, con tutta una letteratura ed una casistica.*

*Il clero di Camerino assunse, in principio, un atteggiamento ostile al Centro; poi, resosi conto della serietà degli studi condotti, si disinteressò degli spiritualisti; adesso, il cle-* [illegible]

*[illegible] alle loro sedute per quattro anni, dal 1952 al 1956, e dettò addirittura un poema in un proemio e dieci canti, dal titolo «Dalla terra al cielo». Dante dettava un canto; dopo di lui, un'altra entità dava un commento; non si conosce il nome di questo studioso, che si firmava Giovanbattista G.*

*Dopo aver raccolto l'intero poema, gli spiritualisti lo hanno pubblicato, con il commento, ne «L'Aurora». Nel terzo canto, l'entità dice, parlando di Dio: «Egli è del tutto il tutto che non muore — nel tutto è il tutto che vede e discerne — è tutto per il tutto essendo amore». E ancora: «O magnanimo autor di ciò che esiste! — qual premio tu volesti che assegnato — fosse allo spirto mio! Chè, se conquiste — finchè venne fatale il gran commiato — vantar potei per intelletto e fede — pur non potei restar senza peccato...». Chi detta questi versi? Si tratta di una allucinazione, o di altro? Quello che è certo, è che il medium che ha raccolto il poema non è mai stato poeta, nè buono nè mediocre*

**Giulio Frisoli**

QUINDICI SCOSSE IN UNA SOLA GIORNATA

# Continua a tremare la terra nel Senese

## Panico a Vagliagli - Nè vittime nè danni

Siena, 9

Sono riprese oggi a Siena e nelle immediate vicinanze le scosse telluriche. Stando alle previsioni, sembra che il movimento non debba considerarsi esaurito anche se le future scosse saranno di minore entità. Dal giorno 4 dicembre ad oggi, le scosse registrate dai Padri Cappuccini di Poggio al Vento, sono state 24, di cui 15 nella giornata di oggi. L'epicentro, che nei primi giorni era stato indicato in località vicinissima a Siena, in direzione E-S-E, sembra essersi spostato nei pressi di Vagliagli, località a circa 12 km. a Nord di Siena in direzione di Firenze. In tale località le scosse sono state più sensibili che altrove e numerose persone colte da panico hanno abbandonato le case. Fortunatamente non si hanno a registrare nè vittime nè danni. La più forte scossa odierna, classificata del quinto grado della scala Mercalli, è avvenuta alle 13.08 ed è stata avvertita in tutta la provincia. La prima scossa odierna si era registrata alle 12.48 e l'ultima alle 18.45.

Padre Coppedè, direttore dell'Osservatorio ximeniano, ha redatto in serata un comunicato in cui è detto tra l'altro che «tutte le scosse sono state sentite bene nella regione vicina a Siena, anzi qualcuna è stata avvertita anche a Firenze, ma nessuna ha prodotto danni nè alle cose nè alle persone. Tutto considerato è da ritenere che l'attuale periodo sismico, pur riserbando i soliti improvvisi sussulti e le solite ondulazioni del terreno, con relativo allarme delle persone, continui a mantenersi non allarmante e si esaurisca assai presto».

## A soqquadro la villa dello scrittore Comisso

Venezia, 9

[illegible]

## Il nuovo «Pony» un trattore eccezionale

[illegible] tato alle autorità civili e militari, ai tecnici e giornalisti specializzati il nuovo trattore Pony, vera innovazione nel campo della meccanica.

Sono note le difficoltà di vario genere che sorgono nelle industrie per quanto riguarda i trasporti interni ed il movimento da un reparto all'altro, nello svolgimento del ciclo produttivo. Difficoltà, che rappresentano notevoli tempi passivi con forte impiego di manovalanza, ostacolano possibilità di più estesi risultati produttivi e si riassumono in ultima analisi in un maggior costo di produzione.

Il piccolo trattore «PONY» è stato creato per risolvere questi problemi. Esso rappresenta il frutto di una riuscita collaborazione industriale italo-tedesca per la produzione di un veicolo dai molti impieghi, che attualmente manca sul mercato.

Dotato di motore FARYMANN, ciclo Diesel, 4 tempi, 6-7 HP, monocilindro, questo trattore industriale è stato studiato nei rapporti, al cambio, nello sterzo e nella distribuzione dei pesi, in modo da ottenere la massima potenza di traino, unita ad una manovrabilità eccezionale, a tutto vantaggio delle sue prestazioni.

Un lungo periodo sperimentale ha confermato in pratica quali sono le possibilità del veicolo. Il piccolo «PONY» può condurre carrelli con semilavorati attraverso le macchine utensili negli stabilimenti, entrare ed uscire dal forno di cottura delle fornaci, salire ai piani superiori negli essiccatoi, portare materiali di ogni genere nei magazzini, spostare rimorchi e autotreni, trainare vagoni lungo i raccordi ferroviari e persino condurre aerei in linea di volo.

Macchina di facile uso, bassissimo consumo (4 lt. di gasolio, 8 ore di lavoro), forte potenza di traino (Kg. 625 al dinamometro), diventa indispensabile in ogni industria moderna per una maggior produzione con un minor costo.

## Il midollo dei genitori per un bimbo leucemico

Besancon, 9

Grazie al sacrificio dei suoi genitori, i quali, nel tentativo di salvarlo, si sono coraggiosamente sottoposti ad un prelievo di midollo osseo, il ragazzo Bernard Gros, di 12 anni affetto da leucemia, versa attualmente in migliori condizioni. Il delicato intervento ha avuto luogo nell'ospedale di questa città, sotto la direzione di una celebrità del mondo medico parigino, il dott. Tremblay.

Il ragazzo era stato colpito dalla terribile malattia un anno addietro e i suoi genitori avevano subito ingaggiato una lotta disperata contro la morte, riuscendo a mantenere in vita il figliolo mediante due trasfusioni di sangue per setti- [illegible]

I SEGRETI DELLA PIU' POPOLARE TRASMISSIONE T.V.

# Assai movimentata la vita del «Musichiere»

## Sinatra non volle sapere di canticchiare assieme a Mario Riva Dal fuori programma di Perry Como alla scollatura di Anita

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 9

Come si svolge dietro le quinte la vita del «Musichiere», la più popolare trasmissione televisiva italiana del momento? «Il musichiere» si avvale di una prefabbricazione ridotta al minimo. Nasce quasi interamente il sabato: è una giornata infernale. Si comincia alle 9 del mattino, con l'arrivo dei concorrenti negli studi di via Teulada, e si finisce la sera a trasmissione conclusa. Alla base del gioco, c'è l'esame preliminare degli aspiranti musichieri, un esame piuttosto severo e rigoroso, che si svolge nelle varie sedi italiane della RAI dove periodicamente si recano Garinei e Giovannini, assistiti da funzionari della TV per esaminare i concorrenti.

Sono previste tre prove. La prima consiste in un incontro con gli esaminandi: si studiano i tipi, la prontezza dei loro riflessi e si «tastano» quindi le conoscenze musicali del candidato. Se questi ha dimostrato una certa infarinatura musicale, lo si ammette alla seconda prova: stavolta egli viene opposto a un altro candidato in luogo delle caratteristiche campane della TV di Roma, si usano campanelli di fortuna: la gara è più o meno simile a quella cui si assiste durante la trasmissione. E' questa la seconda eliminatoria.

La terza prova è la più ardua, e la definitiva. Si fanno ascoltare ai candidati dodici motivi, molto difficili, senza limitazione di epoca e di nazionalità. Sono circa 80 concorrenti che arrivano alla terza selezione. Essi devono scrivere su un foglio di carta i titoli dei 12 motivi: soltanto quattro o cinque persone superano la prova. Generalmente, ogni settimana si accoppiano i concorrenti tenendo conto di un criterio regionalistico: uno del Nord, uno del Sud, il terzo del Centro, l'altro isolano e così via. Altrimenti, due giorni dopo la trasmissione, cominciano a piovere lettere di insulti a Garinei e Giovannini, accusati di cannibalismo nei confronti dei veneti o dei lombardi (se i concorrenti sono in maggioranza meridionali) o viceversa. «Cosa avete contro la nostra bella città?» è il ritornello più comune.

Ogni lunedì, dalla sede della TV partono i telegrammi per i concorrenti. Nel corso della settimana, fino al sabato mattina, si provvede alla preparazione dei motivi, alla scelta delle canzoni, di cui sono a conoscenza soltanto Garinei, Giovannini e Kramer. Quest'ultimo anzi, risiedendo a Milano (arriva a Roma il venerdì) viene messo al corrente delle canzoni quasi nelle ultime ore. Il segreto più completo circonda quindi i motivi. Questa è la parte diciamo così più seria della trasmissione.

Vi è poi quella «difficile», relativa alla scelta dei concorrenti per beneficenza o degli ospiti d'onore. Non tutti sono disposti naturalmente a canticchiare davanti alle telecamere con Mario Riva. Frank Sinatra, ad esempio, non ne volle sapere. Per invitare Zsa Zsa Gabor, Garinei e Giovannini dovettero fare un'anticamera di tre ore. Finora si sono avuti 88 ospiti (44 per beneficenza e altrettanti d'onore).

Per Perry Como, Riva, Garinei e Giovannini dovettero preoccuparsi a fondo. Perry giunse negli studi con una buona mezz'ora di ritardo (per la prima volta la trasmissione ebbe inizio alle 21.15, dopo un «fuori programma» che tutti ricorderanno). Il famoso foglietto che Giovannini gli consegnò (e che il cantante afferma contenesse i titoli delle canzoni) recava scritta qualche frase che egli avrebbe dovuto pronunciare nel corso della trasmissione e di cui poi, nella foga del dialogo italo-abruzzese, non tenne alcun conto. Quanto alle canzoni che gli furono fatte ascoltare non ci sarebbe stato alcun bisogno di scriverne i titoli su un biglietto: erano motivi così conosciuti, molti cantati dallo stesso ospite, che chiunque sarebbe stato in grado di riconoscerli. Si usano questi riguardi perchè un ospite va trattato con i guanti gialli: non lo si può esporre a una brutta figura. Ecco perchè all'on. De Caro sono state fatte ascoltare marce militari; a Vittorio De Sica canzoni della sua epoca; alla francesina Magali Noel motivi francesi, e così via.

Molti di questi ospiti d'onore fanno passare brutti quarti d'ora ai responsabili del gioco. Chi non ricorda la scollatura di Anita Eckberg e le occhiatacce di Riva su certe prominenze di natura esclusivamente femminili? O il «Viva Lauro» del principe De Curtis, o infine il comizietto elettorale dell'on. De Caro? Non son cose previste queste dal copione, e che una volta avvenute fanno mettere le mani nei capelli a Garinei e Giovannini. La Eckberg, per esempio, non trovò il tempo di recarsi alle prove: mandò il marito, Anthony Steel. La sera, mentre era già in corso la trasmissione, la statuaria Anita giunse in via Teulada: una morbida pelliccia avvolgeva la sua candida epidermide. Scambiò quattro chiacchiere con gli autori della trasmissione, e al momento giusto fu proiettata sul palcoscenico. Nell'attimo di entrate in scena, la bella Anita lasciò cadere sulla sedia la pelliccia, e si mostrò al pubblico nell'insospettabile, scollatissima toilette. La sorpresa fu tale che Riva stralunò gli occhi, i tecnici furono presi dal capogiro, Garinei e Giovannini si davano pugni in testa per le immaginabili conseguenze. A ciò aggiungete la «scarsa» conoscenza dell'inglese da parte del presentatore, e avrete la spiegazione di quella fatidica scena, con Riva balbettante e Anita trionfante.

**C. L.**

## Il congresso del Sindacato dipendenti dall'Anas

Roma, 9

Il quarto congresso del Sindacato Anas aderente alla CGIL si è concluso con un discorso dell'on. Santi, il quale, ha qualificato «sacrosante» le richieste della categoria per l'urgente riordinamento dell'Anas non solo nell'interesse del personale dipendente ma anche e specialmente di tutto il Paese, dato l'enorme ed impetuoso sviluppo della circolazione stradale e la necessità che l'Anas venga adeguata ai compiti d'Istituto.

«Il Governo si deve impegnare a garantire agli utenti della strada una più comoda e sicura circolazione — ha detto Santi — ma per raggiungere questo scopo deve necessariamente prima provvedere al riordinamento dell'Anas, alla stregua delle altre aziende autonome di Stato, e concedere al suo personale un trattamento analogo a quello goduto attualmente dai dipendenti delle ferrovie, poste e monopoli». Lo on. Santi ha concluso assicurando tutto l'appoggio della CGIL nella lotta che i dipendenti dell'Anas hanno deciso di intraprendere al fine di ottenere soddisfazione alle loro rivendicazioni.

L'assemblea alla fine dei lavori ha proceduto alla nomina del comitato direttivo e della segreteria nazionale ed ha approvato una mozione conclusiva con la quale proclama la agitazione sindacale per ottenere dal Governo il riordinamento dell'Azienda.



# RADIO e TELEVISIONE

### PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Lezione di lingua tedesca - 7: Giornale radio - Taccuino del buongiorno - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - 8: Giornale radio - Rassegna della stampa italiana - 8.15: Crescendo - 11: La radio per le scuole: Messaggio del Ministro della Pubblica Istruzione, on. Aldo Moro, in ricorrenza dello anniversario della dichiarazione dei diritti dell'uomo - Indi: La girandola - 11.30: Musica sinfonica - 12.10: Canzoni di Piedigrotta 1958 - 12.50: 1, 2, 3... via! - 13: Giornale radio - 13.20: Album musicale - 14: Giornale radio - 14.15: Chi è di scena? Cronache del teatro e cinema - 16.15: Le opinioni degli altri - 16.30: Parigi vi parla - 17: Giornale radio - Indi: Programma per i ragazzi «La vetrina del libraio» - 17.30: «Divertimenti» di Mozart - 18: «L'uomo mio fratello», documentario di Sandro Baldoni - 18.30: A più voci, cori d'ogni tempo e paese - 19: Lampo al magnesio su Charlie Parker - 19.15: Il ridotto, teatro di oggi e di domani - 19.45: La voce dei lavoratori - 20: Altalena musicale - 20.30: Giornale radio - Radiosport - 21: Passo ridottissimo, varietà musicale in miniatura - Indi: Concerto del Quartetto Barylli - 21.45: Il convegno dei cinque - 22.30: «Giacomo Puccini», a cura di Filippo Sacchi - 23: Carmen Cavallaro al pianoforte - 23.15: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

### II PROGRAMMA

9: Notizie del mattino - Almanacco del mese - 9.30: Orchestra diretta da Pino Calvi - 10: Appuntamento alle dieci - 13: Canzoni a due - 13.30: Giornale radio - 13.45: Scatola a sorpresa - 13.50: Il discobolo - 13.55: «Fantasia» - 14.30: Giuoco e fuori giuoco - 15: Giornale radio - 15.15: Parole in musica - 16: Terza pagina: Città centro - Diario musicale di un inviato speciale - Sapere per star bene - 17: I Settemari, musiche e curiosità da tutto il mondo - 18: Giornale radio - Indi: Ballate con noi - 19: Classe Unica - 19.30: Altalena musicale - 20: Radiosera - 20.30: Passo ridottissimo, varietà musicale in miniatura e Telegalli Show - 21: Canzonissima - 22: Ultime notizie - Indi: «La camera viola» di Honoré de Balzac - 23: Siparietto - Notturnino.

### III PROGRAMMA

19: Comunicazione della Commissione italiana per l'Anno Geofisico internazionale agli Osservatori geofisici - Indi: La relatività del tempo e il paradosso dei gemelli - 19.15: Musiche di W. A. Mozart - 19.30: La Rassegna: Letteratura italiana - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera: A. Dvorak, E. Bloch - 21: Il giornale del Terzo - 21.20: «Il verbo» quattro atti di Kaj Munk, compagnia di prosa di Roma con Antonio Battistella, Antonio Crast, Antonio Pierfederici, Salvo Randone.

### LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Giornale triestino - 12.10: Terza pagina - 12.40: Gazzettino giuliano - 16.30: Dino Dardi: «Incontro con i giovani» - Profilo di Ennio Emili - 16.40: Complesso di Franco Vallisneri - 17.30: «Il Franco cacciatore», opera romantica in 3 atti di Federico Kind - Musica di Karl Maria von Weber - Atto 1.o - 18.10: Cinque favole in dialetto di Arduino Berlam - 4.a: «El tesoro de la volpe» - 18.25: Quartetto del Circolo triestino del Jazz - Esecutori: Gino Cancelli, tromba; Gianni Safred, pianoforte; Danilo Ferrara, contrabbasso; Sergio Conti, batteria - 19: A tempo di valzer - Orchestra diretta da Guido Cergoli - 20: La voce di Trieste.

### TELEVISIONE

14: Telescuola: Corso di Avviamento professionale a tipo industriale - 16.25: Eurovisione, collegamento tra le reti televisive europee - Svezia: Cerimonia per la consegna dei Premi Nobel 1958 - 17.15: La Trottola, programma settimanale per i più piccini - 18.30: Telegiornale - 18.45: «L'orologio a Cucù», tre atti di Alberto Donini - 20.30: Telegiornale - 20.50: Carosello - 21: Canzonissima - 22: Binari d'Europa - 22.30: «La pattuglia della strada»: Mancanza di fiducia, racconto poliziesco sceneggiato - 23: La «Dichiarazione dei diritti dell'uomo» - 23.15: Telegiornale.

*«L'orologio a cucù», commedia in tre atti di Alberto Donini verrà ripresentata nel pomeriggio alla TV, alle 18.45, con l'interpretazione di Manlio Busoni, Aroldo Tieri (nella foto) di Renato De Carmine, Carola Zopegni, Olinto Cristina, Vera Silenti, Jole Fierro e altri brillanti attori. Questo «giallo d'altri tempi» innesta la trama poliziesca e passionale in un'epoca storica di infiammato romanticismo e deve a questo innesto l'interesse suscitato come «giallo» veramente originale.*

# CRONACHE SPORTIVE

VERSO L'INCONTRO CALCISTICO DI GENOVA

## L'ottimismo di Praga circonda la rappresentativa cecoslovacca

### Per non correre rischi l'allenatore Kosky confermerebbe i giuocatori collaudati - Il curriculum dei «probabili»

**Praga, 9**

La stampa sportiva cecoslovacca si è occupata e si occupa con vivo interesse delle prospettive della partita in programma il 13 dicembre a Genova. Ciò è comprensibile, solo che si consideri l'ammirazione esistente tuttora in Cecoslovacchia per il calcio italiano (sono in molti a ricordare ancora oggi le «tournées» cecoslovacche dell'Inter e della Juventus). Inoltre largamente popolare è la competizione per la Coppa Gero, per la quale si giocherà al Marassi e nella quale la Cecoslovacchia ha discrete probabilità di affermazione. Nella classifica di questa competizione infatti la Cecoslovacchia occupa attualmente il primo posto; ha giocato otto partite perdendo soltanto contro l'Ungheria e si trova a quota 13 con 21 gol segnati.

Negli ambienti sportivi cecoslovacchi si dice chiaramente che la nazionale che incontrerà gli azzurri a Genova ha bisogno di vincere, per confermare l'ipoteca sulla Coppa Gero. Si comprende, quindi, l'interesse con cui gli sportivi cecoslovacchi seguono anche le vicende della nazionale italiana. La partita degli azzurri a Parigi, a esempio, è stata ampiamente commentata, e di essa «Ceskoslovenskj Sport» si è occupato largamente. «Parigi ha rafforzato la fiducia degli italiani in se stessi» era il titolo di uno degli articoli.

La maggiori attenzioni, naturalmente, sono però rivolte alla preparazione della squadra che dovrà incontrare la nazionale italiana. Prima di arrivare a formare la «rosa» dei probabili «Ceskoslovenskj Sport» ha pubblicato per alcuni giorni numerose lettere con i consigli dei lettori a proposito dei nomi da inserire nella nazionale. I selezionatori hanno voluto provare una trentina di elementi, in una partita di allenamento giocata nella città di Gottwaldov. Sono stati visti all'opera i migliori giocatori delle squadre prime classificate del massimo campionato cecoslovacco. Nel corso della partita alcuni giocatori sono stati sostituiti, in maniera da poter esaminare tutti i convocati. I giudizi espressi dalla stampa alla fine non sono stati del tutto positivi. E' un fatto noto ormai che i continui cambiamenti di ruolo di alcuni giocatori e le chiamate di nuovi elementi hanno fatto perdere la fisionomia a quella famosa linea di attacco costituita tre anni fa dal quintetto Pazdera, Moravcik, Farajzl, Borovica, Kraus.

Polemiche a parte, comunque, Karel Kosky, l'allenatore cecoslovacco, sembra intenzionato a riservarsi le decisioni definitive per l'ultimo momento (è ancora in corso la lotta per il primato tra le squadre Dukla di Praga e Ruda Hvezda di Bratislava, quelle cioè che forniranno il maggior numero di «nazionali») e immediatamente prima della partenza per l'Italia sarà giocata ancora una partita di allenamento, per risolvere gli ultimi eventuali dubbi e soprattutto per tentare di amalgamare il quintetto di punta.

Secondo quelli che sembrano essere gli orientamenti dei tecnici boemi, la formazione che giocherà a Genova non dovrebbe discostarsi molto dalla seguente: Dolejsi (o Stacho); Mraz, Pupluhar, Novak; Prochazka (o Masopust), Bubernik; Brumovsky, Moravcim, Pluskal, Molnar, Kraus. Non si esclude tuttavia l'utilizzazione del terzino destro Hildebrandt, di Sochar, di Kacany, di Hovorka e, nel quintetto di punta, del giovane Obert.

Ecco, infine, le caratteristiche di alcuni atleti. Dolejsi: 30 anni, portiere della Dynamo di Praga, ha preso parte a 19 partite internazionali. Stacho: 27 anni, portiere della squadra slovacca Spartak di Trnava, 16 partite internazionali; ha una «presa» formidabile; la sua squadra ha incassato il minor numero di gol. Mraz: 24 anni, terzino della Ruda Hvezda di Bratislava; attualmente non è ritenuto in forma soddisfacente. Pupluhar: 23 anni, della Slovan di Bratislava, anche lui nelle ultime partite non è sembrato molto in forma: Novak Ladislav: 27 anni, 40 partite internazionali, è il capitano della squadra. Si afferma che è il miglior giocatore cecoslovacco, in possesso di uno stile indiscusso e dal perfetto comportamento sportivo. Prochazka: 30 anni della Spartak di Praga Sokolovo; 8 partite internazionali. Masopust: 28 anni, attualmente gioca nella prima linea del Dukla di Praga; 25 partite internazionali. Ha segnato due reti nell'allenamento di Gottwaldov. Bubernik: giovane e robusto atleta della Ruda Hvezda di Bratislava. Brumovsky: 23 anni, della Dukla di Praga, matricola della nazionale. Moravcik: 27 anni, dello Slovan di Bratislava, 25 partite internazionali. Pluskal: 27 anni, Dukla di Praga, 20 partite internazionali. Ha giocato per anni come mediano in coppia con Masopust, dando ottimi risultati. Attualmente conduce l'attacco della sua squadra e conserverà molto probabilmente il posto anche nella nazionale che giocherà a Genova. Può ricoprire i ruoli più diversi. Molnar: 22 anni, Ruda Hvezda di Bratislava, 12 partite internazionali. Kraus: 26 anni, Spartak di Praga Sokolovo, 22 partite internazionali. Obert: 21 anni, Ruda Hvezda di Brno, 2 partite internazionali.

---

Il baseball in Italia

## Nuovo meccanismo del campionato

**Roma, 9**

Entro dicembre il consiglio direttivo della Federazione italiana di baseball dovrà varare la nuova formula dei campionati per la prossima stagione. Il C. D. ha provveduto a spedire un questionario a 27 società affiliate, prospettando le varie soluzioni e chiedendo un parere. Le risposte delle società dovranno giungere alla Federazione non oltre il 13 dicembre e, il C. D., dopo averle vagliate, trarrà le conclusioni e deciderà quali saranno i criteri cui si informerà il campionato del 1959.

Una cosa appare comunque certa ed è che il meccanismo dello scorso campionato per le serie maggiori sarà variato. Come noto, esso si articolava su un torneo d'oro e sulla serie A, ma questa soluzione, pur ovviando ad alcuni gravi problemi, non ha soddisfatto.

In particolare il «torneo d'oro» non ha dato i risultati sperati principalmente per due motivi: 1) pochi sono stati i campi a disposizione e per giunta mai gli stessi, ciò che ha provocato un disorientamento nel pubblico; 2) il Nettuno si è rivelato molto più forte delle altre tre squadre, e, avvantaggiandosi subito, ha tolto interesse al risultato finale.

La serie A, invece, ha avuto uno svolgimento soddisfacente e il risultato finale è stato incerto fino all'ultima partita, mentre l'affluenza del pubblico è stata discreta.

---

BASKET: DIETRO LE QUINTE DI ITALIA-JUGOSLAVIA

## Gli insinceri accompagnatori della comitiva biancorossoblù

### *Fingono d'ignorare la nostra lingua e d'essere insoddisfatti del loro asso Korac - Paratore e le polemiche*

**NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE**

**Pesaro, 9**

I protagonisti del primo incontro internazionale della stagione hanno lasciato alla spicciolata questa [illegible] adriatica [illegible] si è discusso fino a tarda notte nei tepori dei ristoranti e nelle «halls» degli alberghi. Il pubblico è [illegible] abbiamo [illegible] cronaca, [illegible] tusiasmato [illegible] contro principale.

I tifosi del posto preferiscono ricordare il magnifico successo ottenuto dalla squadra locale, il Lanco, nell'incontro di apertura contro la Giovanile Azzurra. Ed in effetti hanno ragione, perchè, a prescindere dal risultato, questo è stato un incontro di gran lunga migliore, anche dal lato spettacolare, quello che successivamente aveva per protagonisti le rappresentative italiana e jugoslava. I ragazzi di Fava, guidati da un Innis veramente eccezionale, hanno potuto alla fine prevalere sulla troppo eterogenea formazione [illegible]. Innis [illegible] il pubblico.

Ma gira e rigira il discorso doveva sempre alla fine ritornare sull'incontro principale. Molto diplomaticamente il presidente della Federazione, dott. Scuri, che già aveva molto sudato per ottenere un personale successo nel corso delle tempestose ed assolutamente inutili giornate del Congresso Federale, non ha voluto esprimere alcun giudizio sugli azzurri. «Gli jugoslavi sono stati molto bravi» egli ha detto, e con tale affermazione si riprometteva di riqualificare almeno in parte la troppo modesta prestazione della squadra azzurra.

I giocatori italiani non erano niente allegri e specie il lungo Calebotta era avvilito per le beccate avute dal pubblico. L'avevamo incontrato nella hall dell'albergo dove era rientrato parecchio prima dei compagni di squadra per riscaldare le membra intirizzite. Era già allora preoccupato [illegible] arrivava a riscaldarsi convenientemente e gli riusciva di conseguenza malagevole il controllo del pallone.

Nei suoi riguardi pensiamo che abbia agito male l'allenatore Paratore, prima mandandolo in campo con quattro giocatori della Simmenthal, poi richiamandolo in panchina dopo le prime incertezze. Gli altri «azzurri» se la prendono con filosofia. Sanno di non aver disputato una grande partita, ma la vittoria è pure arrivata alla fine e ciò basta ad appagarli.

Nel clan jugoslavo invece molta soddisfazione anche se una punta di rincrescimento traspare nelle dichiarazioni [illegible] fornite dai dirigenti ed accompagnatori. Sono una mezza dozzina per lo meno e non sappiamo davvero con quali specifiche mansioni. L'allenatore [illegible] ha visto confermate le sue previsioni della vigilia: vittoria degli azzurri con poco scarto. Ora però si rammarica per non essere riuscito ad ottenere da tutti i suoi giocatori un rendimento molto alto. In particolare egli dice è venuto a mancare l'apporto di Minja nelle segnature, mentre ancora qualcosa di più e di meglio egli si aspettava dal lubianese Korac. E su questo punto pensiamo che egli sia volutamente immodesto. Il fatto è che il rosso «pivot» jugoslavo ha giocato come abbiamo visto poche altre volte giuocare i grandi assi del basket europeo. Nessuno è riuscito ad arrestarlo nella sua potentissima e continua azione. Egli è corso da un capo all'altro del campo, sempre puntuale agli appuntamenti con il pallone sotto i due canestri, dal primo all'ultimo minuto, dimostrando oltretutto una preparazione fisica eccezionale. I suoi compagni e gli avversari gli sono stati tutti nettamente inferiori. Ma per costruire intorno a Korac una vera squadra molto ci vorrà ancora. E di questo credo siano convinti anche i dirigenti responsabili del basket jugoslavo.

Questi ultimi, nel corso delle interviste concesse, hanno ostentatamente richiesto l'intervento di volonterosi interpreti, ma noi abbiamo potuto assistere a più d'un colloquio in perfetto dialetto zaratino impostato da occasionali spettatori che nella comitiva jugoslava ritrovavano vecchie conoscenze a cui chiedevano notizie di persone e di cose da tempo abbandonate sull'altra sponda dell'Adriatico.

Chuard e Taton, gli arbitri dell'incontro, non hanno trovato eccessive difficoltà nell'esplicazione del loro compito. Soltanto alla fine della partita il ricordato Korac avrebbe voluto far notare agli stessi i molti lividi e le botte di cui portava i segni. Certo che sotto il canestro non sono stati fatti molti complimenti e gli azzurri non sono andati troppo per il sottile nella ricerca dei mezzi atti a fermare quella furia scatenata.

Ora Paratore dovrà digerirsi le molte critiche che gli verranno fatte sulla conduzione dell'incontro e sullo impiego degli uomini a disposizione. Ma non avrà molto tempo da dedicare ai ricordi, chè è ormai prossimo l'incontro di Udine fra le rappresentative femminili italiana e polacca, ed in febbraio poi figura nel programma nientemeno la trasferta dei nostri azzurri a Budapest. Chiodo schiaccia chiodo: bisogna soltanto preoccuparsi di non rovinarsi qualche dito.

**Marsilio Vidulich**

---

La riunione di Roma

## Il vincolo per i calciatori delle Leghe regionali

**Roma, 9**

Presieduta dal commissario, dott. Zauli, ha avuto luogo la seconda riunione plenaria dei diciotto commissari di Lega regionale della FIGC, alla quale hanno partecipato anche il segretario generale dott. Ronzio, il commissario per la Lega giovanile dott. Mariani ed il collegio dei sindaci.

Nel corso dei lavori sono stati ampiamente discussi problemi ed iniziative di grande rilievo per la vita e l'avvenire del settore dilettanti. I convenuti hanno espresso parere favorevole al principio di istituire una commissione giudicante presso ciascuna Lega regionale ed hanno accolto con viva soddisfazione l'annuncio di un torneo tra rappresentative delle diciotto regioni da disputarsi a Roma nella settimana calcistica nazionale che avrà luogo dal 24 al 31 gennaio 1959. Questa manifestazione si inserisce nel quadro della preparazione per le Olimpiadi di Roma, costituendo la base del reclutamento e della selezione per la squadra azzurra dilettanti; ma già per la stagione in corso sarà la necessaria premessa al lavoro dei tecnici per l'incontro Italia-Olanda del 19 marzo.

E' stata poi discussa a lungo la questione del vincolo per i giocatori delle Leghe regionali e sono state formulate molte proposte, sia di carattere sportivo, sia di carattere economico, che il commissario si è riservato di vagliare prima di emanare i necessari provvedimenti. Inoltre il commissario stesso si avvarrà della collaborazione di un ristretto comitato per maggiormente approfondire tutti i problemi funzionali delle Leghe regionali, tra i quali figurano anche i rapporti con le competenti Leghe giovanili.

Infine tutti i commissari presenti hanno svolto una breve relazione sull'andamento delle rispettive Leghe con particolare riferimento alla nuova istituzione dei comitati provinciali, che sono già nominati in 85 province sulle 92 esistenti e che in parte hanno già iniziato il loro funzionamento con benefici risultati per lo sviluppo e la propaganda del calcio italiano.

---

Agli ordini di Galluzzi

## Si va formando la Nazionale dilettanti

**Firenze, 9**

In preparazione agli incontri internazionali di calcio che la squadra azzurra dilettanti dovrà disputare il 19 marzo prossimo a Roma con l'Olanda e il 26 aprile a Chambery con la Francia, l'allenatore Giuseppe Galluzzi, cui è praticamente affidata la preparazione dei giocatori destinati alla Nazionale dilettanti, ha iniziato stamane sui campi del Centro tecnico federale un intenso lavoro con un primo gruppo di ventitrè giovani calciatori appartenenti a squadre dilettanti di Lega regionale della FIGC di tutta Italia.

A questo primo gruppo di giocatori, che si tratterrà presso il Centro fino a sabato 13 dicembre, faranno seguito altri giocatori dilettanti, per dare modo all'allenatore Galluzzi di compiere una vera e propria selezione dei migliori elementi in vista anche delle Olimpiadi del 1960. Per la squadra nazionale juniores che parteciperà al torneo della FIFA, è in programma un incontro con l'Austria (in Italia il 22 febbraio) e forse uno contro la Spagna prima del torneo internazionale.

Anche per tale selezione si avranno degli allenamenti al Centro tecnico federale di Firenze.

---

**Campionato «Juniores» di calcio.** Le partite di domenica: Muggesana-Esperia, c. Muggia ore 11.30; Libertas A-Triestina, c. I Maggio ore 12; Edera 1958-Cra Crda, c. I Maggio ore 10.30; Fortitudo-S. Anna, c. Muggia ore 9.30; Urano-Istria, c. S. Luigi ore 12.30; Acegat-Ponziana, c. S. Giovanni ora da destinarsi; Convitto Sauro-Edera 1904 c. I Maggio ore 13.30; rip.: Libertas Opicina.

---

LO SCANDALO PUGILISTICO DI MILANO

## Multa di 600 mila lire a Garbelli e Scortichini

### Impossibile per la commissione disciplinare stabilire se vi sia stata o no connivenza

**Roma, 9**

Si è riunita oggi pomeriggio al Foro Italico la Commissione arbitrale e disciplinare della Federazione pugilistica italiana per esaminare il caso rapporti ufficiali del combattimento Scortichini-Garbelli, disputatosi recentemente a Milano e sospeso «per sospetta connivenza» alla decima ripresa, e per prendere i provvedimenti del caso. Al termine della riunione è stato emesso il seguente comunicato:

«La Commissione arbitrale e disciplinare della Fpi, ritenuto che non sussistono elementi per ammettere il preventivo accordo fra i pugili e i loro procuratori; accertato peraltro, che entrambi i pugili hanno mancato ai loro doveri di professionisti offrendo una prestazione non adeguata all'importanza dell'incontro in cui era in palio un titolo italiano; ha deliberato di applicare a ciascun pugile un'ammenda di lire 600 mila».

---

Ring di San Francisco

## Rosi batte ai punti l'americano Scanlon

**San Francisco, 9**

Paolo Rosi ha conquistato questa notte a San Francisco una vittoria di misura su Bobby Scanlon. L'arbitro e un giudice si sono pronunciati a suo favore, mentre l'altro giudice dava all'irlandese-americano un leggero vantaggio. Questi i punteggi: arbitro Jack Downey 97-94 e giudice Matt Zidich 97-95 per l'italiano; giudice Eddie James 98-95 per Scanlon.

Rosi si è assicurato la vittoria nella prima parte dell'incontro, in cui ha dominato chiaramente, specie nella prima e nella seconda ripresa. Con un gran destro alla mascella, anzi, l'italiano ha fatto piegare le ginocchia all'avversario, che si è trovato a mal partito. Nella seconda ripresa, Rosi ha continuato ad attaccare, scuotendo Scanlon in diversi scambi, ma ha dovuto anche incassare un colpo che gli ha aperto un taglio all'occhio destro.

Il miglior round di Scanlon è stato l'ottavo, in cui è riuscito a chiudere all'angolo l'italiano, mettendo a segno un sinistro-destro-sinistro alla testa, approfittando anche di una certa stanchezza accusata da Rosi

---

Pugilato dilettanti

## A Trieste martedì Italia-Romania

Viene confermato l'incontro Italia - Romania dilettanti a Trieste per martedì prossimo. La Società pugilistica triestina che si è sobbarcata l'onore e l'onere della importante manifestazione ha dato assicurazione alla Fip che la riunione verrà effettuata il 16 corrente al Palazzo dello Sport di Trieste. Non si conoscono ancora i nominativi sia della formazione romena nè di quella nazionale nella quale però è già assicurata l'inclusione dei due azzurri triestini Benvenuti e Carbi.

---

## Costa a Londra battuto da Lewis

**Londra 9**

Il campione dell'impero britannico dei pesi piuma Percy Lewis ha battuto stasera di stretta misura l'americano Carmelo Costa in un combattimento di dieci riprese disputato allo stadio coperto «Wembley» di Londra. Lewis ha 31 anni e Costa 24.

Alla settima ripresa Costa ha riportato una ferita al sopracciglio destro ed è andato al tappeto per qualche secondo. Questa è stata la sola caduta dell'incontro che, a detta di Costa medesimo, è stato combattutissimo.

---

## La preparazione degli S.U. per le Olimpiadi di Roma

**Chicago, 9**

L'«Amateur Athletic Union» ha predisposto i piani per la preparazione degli atleti statunitensi per le prossime Olimpiadi di Roma. Tutti gli atleti americani selezionati nel corso delle prove di qualificazione saranno riuniti cinque o sei settimane prima dell'inizio dei Giochi olimpici. In un primo tempo era stato preventivato un raduno collegiale di sole due settimane.

A questi selezionati si uniranno in un secondo tempo gli atleti che si saranno classificati subito dopo i prescelti durante le prove di selezione.

---

**Campionato «Allievi» di calcio.** Le partite di domenica: Cra Crda-Muggesana, c. Cantieri ore 10.30; S. Giovanni-Udano Pulcini, c. San Giovanni ore 9.10; Urano Cuccioli-Triestina Merlak, c. S. Luigi ore 8.30; Edera-Ponziana, c. I Maggio ore 9.15; Fortitudo-Ponziana Ritossa, sospesa per mancanza disponibilità del campo; riposa: Triestina Grezar.

---

## Oggi Inter-Olimpic all'Arena milanese

**Milano, 9**

Per la coppa «Città delle Fiere» l'Inter incontrerà domani all'Arena, l'«Olimpic» di Lione. La squadra francese è giunta nel pomeriggio a Milano, così come l'arbitro, l'ungherese Harnadi. Domani la Inter si presenterà così: Nobili, Fongaro, Guarnieri, Masiero, Tagliavini, Bolchi, Rovatti, Firmani, Angelillo, Lindskog e Corso.

---

L'INTERREGIONALE SEMPRE PIU' AVVINCENTE

## Sconvolta la classifica dall'impresa di Monfalcone

### Altre brillanti prestazioni del Pro Gorizia e dell'Edera - Il Portogruaro rompe la serie d'oro delle squadre giuliane

*Il campionato è salvo: il salvagente è stato lanciato da due compagini giuliane, alle quali va il grande merito di aver determinato in vetta alla classifica, con le loro brillanti e scintillanti prestazioni, una situazione del tutto nuova. L'Audace, il capolista che da nove giornate respingeva tutti gli assalti, è caduto a Monfalcone per la prima volta nel corso dell'attuale stagione. A compiere un'impresa di questo genere non poteva essere che una squadra sbarazzina come quella dei cantieri.*

*Ma al capitombolo dell'Audace ha fatto riscontro il pareggio dei goriziani a Schio, per cui in cima alla graduatoria il terzetto delle capofila trova Bolzano ed Audace a quota 14 con la Pro Gorizia staccata di una sola lunghezza. La decima giornata, che è stata fatale per l'Audace, ha messo così in bella mostra le imprese dei monfalconesi e dei goriziani. E' un vero peccato che all'appuntamento con la «decima» sia mancato il Portogruaro per completare le eccellenti prestazioni fornite dalle squadre giuliane, posto che pure l'Edera non ha voluto essere da meno del Crda e della «Pro».*

*La partita di Monfalcone ha chiamato in causa più volte nei resoconti della competizione l'aggettivo «grande»: un grande Crda, una grande impresa, un grande dono fatto ai campionato per finire con un grande... dispiacere reso agli scaligeri. La miglior valutazione dell'incontro è stata fatta, però, affibbiando, al mai domo «Frane», la qualifica di «gran regista». Proprio così, la portentosa regia di Cergoli, messo lì, a centro campo, per dettar legge in fatto di lanci e di collegamento tra retroguardia e reparti avanzati, ha costituito il trampolino di lancio della vittoria. Grave è stato l'errore commesso dall'allenatore Verdi, il quale facendo affidamento sull'...anzianità di Cergoli, ha lasciato libero di destreggiarsi l'ex alabardato, i cui movimenti hanno creato le premesse della vittoria cantierina.*

*Il successo del Crda, ottenuto coi crismi della perfetta regolarità — «un risultato che non si discute» ebbe a dire un dirigente dell'Audace allo scadere del novantesimo minuto — pone la squadra di Zelesnich non soltanto al vertice dell'attenzione in base al risultato conseguito in questo decimo turno, ma in una posizione di classifica d'avanguardia: il Crda oggi si trova a quattro punti dal tandem di testa e sarà sufficiente ancora qualche intoppo dei capofila per vedere il Crda in gara per il primato.*

*Se sulle rive del Timavo la gioia per la raggiunta affermazione e la consapevolezza del nuovo ruolo acquisito vanno a braccetto, su quelle dell'Isonzo l'atmosfera è anch'essa elettrizzante: la «Pro» ha pareggiato a Schio senza accusare la menomazione numerica, che ha privato i goriziani di un goleador come Pischi, rimasto infortunato. Nella partita delle botte e risposte, la «Pro» ha conquistato un meritato pareggio su un campo che in materia di... elargizioni alle squadre ospitate è tutt'altro che prodigo. Avevamo lasciato aperta la porta delle speranze a Sandrigo e compagni in sede di presentazione: la «Pro» avrebbe potuto andar oltre alla divisione della posta solo che la squadra di Rossetto fosse rimasta in campo a ranghi completi ed efficienti.*

*La giornata favorevole al Crda ed al Gorizia non poteva non esserlo, in omaggio al vecchio detto del «non c'è due senza tre» ad un'altra squadra giuliana. Doveva essere il Portogruaro, favorito dal fattore campo, a recitare questa parte, invece la terza giuliana messasi in luce è l'Edera. Partita opaca quella giuocata in via Flavia tra rossoneri triestini e verdi meranesi, ma il successo ederino è stato legittimo, punendo un Merano distratto — otto giorni fa aveva fatto centro contro un Bolzano! — al quale non è stato sufficiente il vantaggio di un uomo per piegare i triestini. Anzi nel finale l'Edera ha sfiorato la quinta marcatura, essendo i meranesi alla mercè dell'avversario. Ed una quinta rete non sarebbe stata una cosa anormale, posto che il Merano ha recitato la classica parte dello scolaretto.*

*La partita di Trieste, strana nella sua impostazione tattica con un'Edera arroccata in... difesa ed un Merano (e questo rientrava nella logica delle cose previste) anche lui bene imbottito di difensori, ha avuto i suoi episodi centrali nella espulsione di Lucchesi e nella rete-miracolo di Mosca. Il primo è stato espulso per una grave scorrettezza ancor prima che scadesse il 45.o del primo tempo, il secondo, cogliendo il bersaglio con un tiro «alla Mortensen», ha messo la vittoria ederina definitivamente al sicuro. Il gesto di Lucchesi, che dell'esperienza sembra non ne abbia fatta militando nella Serie A, è quanto mai riprovevole perchè poteva danneggiare in maniera irreparabile la sua squadra, che ha marciato contro corrente per quasi cinquanta minuti, senza accusare lo scompenso numerico tanta e tale è stata la volontà dimostrata dagli ederini nel voler a tutti i costi la riconferma sul campo della precedente clamorosa vittoria conseguita a Bassano.*

*E da ultimo vediamo la partita di Portogruaro, ove i padroni di casa le hanno buscate di santa ragione (3 a 1) da un Vittorio Veneto che, in poche settimane, ha lasciato la coda per inserirsi nelle posizioni di mezzo della classifica. A sei minuti dalla fine il Portogruaro era ancora alla ricerca della rete della bandiera: la tanto sospirata realizzazione è venuta per premiare i granata, che, di tiri in porta, ne hanno fatti a bizzeffe senza però mai centrare il bersaglio. Tre pali ed il rapporto di dieci a uno nei tiri a rete rappresentano il bilancio a favore del Portogruaro, che ha avuto però il risultato a sfavore. Dal che si dimostra come il giuoco del calcio è... interessante per i controsensi.*

*Conclusioni. Il risultato di Portogruaro — una autentica sorpresa — nessuno l'attendeva e forse primi a non credere saranno stati proprio gli uomini di Ross, il nuovo «leader» della classifica dei marcatori, i quali a Portogruaro erano scesi con miti pretese, quelle di realizzare un risultato in bianco. Invece con quattro tiri in porta — diciamo quattro di numero — nell'arco dei novanta minuti sono state realizzate tre reti; eppoi dicono che il football è in declino...*

**B. I.**

**CLASSIFICA DEI MARCATORI**

- **7 reti:** Ross (Vittorio Veneto);
- **6 reti:** Perini (Bolzano) e Zuccher (Audace);
- **5 reti:** Chia (Miranese), Scudeller (Trento), Fogar (Crda), Cocetta (Pro Gorizia), Zanolla (Belluno), Beneti (Bolzano), e Galvani (Rovereto);
- **4 reti:** Pischi e Sandrigo (Pro Gorizia), Girelli (Audace), Spinato (Belluno) e Pennati (Falck);
- **3 reti:** Bettini (Crda), Castagner (Vitt. Veneto), De Muro (Merano), Ascorti e Milani (Bolzano), Martini (Miranese), Pollacci (Pro Mogliano), Novello III (Dolo);
- **2 reti:** Tonca e Genero (Crda), Borgo (Schio), Chiaramonte e Busatta (Rovereto) ecc.

---

## Gli azzurri a Nervi in buona salute

**Genova, 9**

La comitiva dei giocatori della nazionale di calcio che sabato prossimo incontrerà la Cecoslovacchia è giunta questa sera alle 18,10 alla stazione di Genova-Brignole. Gli azzurri sono stati ricevuti dal dott. Bertoni e da altri dirigenti della Lega. In torpedone si sono trasferiti a Nervi dove si tratterranno fino a sabato. Si prevede che domani stesso la nazionale sosterrà un primo allenamento a Chiavari.

Alle 19 tutti gli azzurri, eccetto Sarto, erano sistemati all'albergo «Vittoria» di Nervi, insieme a Ferrari e Puppo del Centro tecnico federale. L'altro componente la commissione per le squadre nazionali, Mocchetti, è arrivato più tardi. Facevano gli onori di casa il commissario della Lega dott. Bertone con il col. Piccoli. Gli azzurri sono tutti in buone condizioni di salute e particolarmente Castelletti che ha superato i lievi disturbi intestinali che ieri lo avevano colpito e Bean che prima di partire da Milano ha effettuato un leggero allenamento, dichiarando di essersi rimesso. Con tutta probabilità nel pomeriggio di domani a Santa Margherita, anzichè a Chiavari, Ferrari farà eseguire ai giocatori una breve seduta prevalentemente atletica con scatti e palleggi.

---

## Per la Venezia Giulia il C.T. è Malabotti

**Roma, 9**

La F.I.G.C. comunica l'elenco ufficiale dei commissari tecnici regionali: L.R. piemontese: Rocca, L.R. lombarda Cameroni, L.R. V. Tridentina: Camillotti, L.R. veneta: Conca, L.R. Friuli V. Giulia: Malabotti, L.R. ligure: Tortarolo, L.R. emiliana: Rubini, L.R. toscana: Mannelli, L.R. marchigiana: Catalani, L.R. umbra: Wenther, L.R. laziale: Ricci, L.R. sarda: Siri, L.R. sicula: Riolo, L.R. abruzzese: Rossini, L.R. campana: De Manes, L.R. pugliese: Capocasale, L.R. lucana: Frascione, L.R. calabra: Faini.

Compito principale dei C.T. regionali è quello di formare le squadre rappresentative che dovranno prender parte nel prossimo gennaio al Torneo delle Regioni.

---

CINQUE STRANIERI: LA SQUADRA DEL CAVALLO RAMPANTE

## Hawthorn si ritira e domanda d'acquistare la sua vecchia «Ferrari»

**Modena, 9**

Nel corso di una conferenza stampa tenuta oggi, il comm. Enzo Ferrari ha annunciato che la sua squadra per la prossima stagione automobilistica di formula uno e per le corse sport (tre litri) sarà composta dal francese Jean Behra, dal belga Olivier Gendebien, dal britannico Cliff Hallison, dagli americani Phil Hill e Jan Guarney.

Ferrari ha anche detto che l'inglese Mike Hawthorn campione mondiale dei conduttori 1958, gli ha annunciato con una lettera speditagli il 27 ottobre il suo ritiro da ogni attività agonistica.

Ferrari ha confermato che la sua squadra parteciperà a tutte le prove del campionato del mondo di formula uno e sport.

A domanda di un giornalista, il comm. Ferrari ha chiarito la posizione del campione del mondo Hawthorn.

Il comm. Ferrari ha detto testualmente: «Il ritiro di Hawthorn ufficioso data da quattro mesi fa, e quello ufficiale dal 27 ottobre scorso. Il campione inglese così si è espresso in una lettera che mi ha indirizzato il 27 ottobre: "Sono stato felice di aver conseguito per voi il campionato del mondo dopo tutti questi anni e vi ringrazio per il vostro gentile telegramma. Penso sia bene che vi dica ora che ho deciso di ritirarmi definitivamente dalle corse automobilistiche. L'ho deciso alcune settimane or sono ed io sono sicuro che mi comprenderete. Vi sarei grato se non lo diceste ad alcuno perchè io non ho intenzione di fare questo annuncio fino a dicembre. Desidererei ringraziarvi per tutto l'aiuto e le gentilezze che mi avete dimostrato nel passato e specialmente per avermi dato la prima veramente grande opportunità di correre nelle corse Gran Premio. Io ricordo quando voi mi diceste che sarei stato campione del mondo in tre anni. Temo di avere impiegato un po' più tempo. Ma meglio tardi che mai! Dopo la corsa di Casablanca, ho parlato con Tavoni (direttore sportivo della «Ferrari») e gli ho chiesto se pensava che voi foste disposto a vendermi la vettura che io ho usato nel 1958. Vorrei averla per ragioni sentimentali e gradirei fosse lasciata esattamente come si trova. La vettura non correrebbe mai più e rimarrebbe nel mio salone di esposizione al posto d'onore. Un punto che io desidererei menzionare circa il mio ritiro è che non intendo prendere parte nemmeno alla più piccola corsa, ma intendo ritirarmi completamente».

«In questo momento — ha commentato Ferrari — penso con commozione al padre di Hawthorn. Che io conobbi nel lontano 1923 a Roocìands e mi spiace che egli oggi non sia stato presente al trionfo del figliolo».

I giornalisti presenti hanno fatto al comm. Ferrari un'altra fitta serie di domande su diversi argomenti.

A proposito delle scuole di piloti da corsa di recente istituzione in Italia, il comm. Ferrari ha detto: «Mi fa un po' l'impressione di assistere al lavoro di certe scuole industriali, dove gli allievi che dovranno poi un giorno essere occupati nelle officine vengono addestrati con macchine utensili di non recente produzione. Non credo che questa sia la formula migliore per creare dei campioni».

Qualcuno ha rilevato che nella squadra annunciata tutti i piloti sono stranieri ed ha chiesto a Ferrari se ritiene che non ci sia neppure un pilota italiano in grado di svolgere un piccolo ruolo nelle corse del campionato del mondo sport formula uno.

Il costruttore modenese ha risposto: «Abbiamo provato dei piloti italiani Cabianca, Gerini, Lualdi, Munaron e Scarfiotti, e ci proponiamo di provare alcuni altri, fra i quali Govoni, Quadrio, Scarlatti e Tamarazzo. Ma per tutte le accuse che ci sono state rivolte in merito ai luttuosi ultimi incidenti e particolarmente dopo la morte di Musso, noi non ci sentiamo di assumerci la responsabilità morale di far correre i piloti italiani. Questo almeno finchè saremo soli, così come siamo restati nel momento delle critiche e delle disapprovazioni. Non pensiamo quindi di poter utilizzare piloti italiani, pur essendo convinti che fra questi giovani vi siano elementi che hanno tutte le possibilità di diventare dei campioni».

A proposito della nuova formula 1961 Ferrari ha detto: «Abbiamo fatto conoscere attraverso le interviste qual'era il nostro punto di vista a proposito della nuova formula internazionale. Evidentemente i nostri delegati non hanno creduto o potuto tenere conto, in quanto mi risulta che fin dalla prima riunione successiva al Gran Premio d'Italia a Monza fu proposta dal presidente della C.S.A.I. la formula 1500 cc. Quello che è avvenuto in seguito non è altro che una conseguenza delle premesse che furono poste a Monza. E le premesse di Monza furono poste in contrasto con quello che era il nostro punto di vista».

«Non ci chiediamo se gli organizzatori, che praticamente sono i componenti della CSAI, hanno deciso di stabilire questa nuova formula proponendosi qualche cosa che noi possiamo anche intuire, cioè una maggiore sicurezza nelle competizioni sportive. Non saremo certo noi a negare questo lodevole tentativo e pertanto, dal momento che una formula è stata enunciata e formulata sia pure in modo nebuloso come appare anche oggi, noi non faremo che interpretarla nel miglior modo possibile, ammesso che si decida nel '61 di continuare a fabbricare macchine da corsa».

Sulla eventuale partecipazione alla 500 Miglia di Monza, il comm. Ferrari ha detto: «L'argomento di Monza si esaurisce rapidamente. Noi siamo al corrente, per averla anche proposta, di una formula intercontinentale che si sta discutendo. Intendiamo conoscere prima la formula, poi eventualmente costruiremo le macchine».

Richiesto di particolari circa il suo annuncio di non partecipare a corse in Italia, il comm. Ferrari ha detto testualmente ai giornalisti: «Il programma è di partecipare soltanto alle corse di campionato del mondo. Aggiungo che alle corse di campionato che si disputeranno in Italia non parteciperemo se non si formerà per merito dei giornali una corrente di favorevoli opinioni da poterci confortare in eventuali nostre decisioni. Restando le cose allo stato attuale, dichiariamo che non correremo in Italia».

---

La diagnosi per Massei

## Strappo tendineo: una settimana di riposo

I titolari rossoalabardati dopo la partita col Napoli, e approfittando dell'interruzione del campionato per l'incontro internazionale Italia-Cecoslovacchia, hanno ottenuto qualche giorno di riposo. La ripresa degli allenamenti è fissata per il pomeriggio di domani. Di questa breve sosta il solo Rimbaldo ne ha approfittato per fare una scappata in famiglia mentre gli altri sono rimasti tutti in sede. Per quanto riguarda il bollettino sanitario il solo Massei merita una particolare citazione dovendo osservare una settimana di riposo per: strappo inserzionale tendineo del semimembranoso. Questa la diagnosi. Gli altri ammaccati nel corso della partita con il Napoli saranno pronti per la ripresa degli allenamenti.

Domani le riserve rossoalabardate giocheranno a Venezia una partita per il campionato nazionale cadetti contro il Venezia. La partenza è fissata per domattina alle 8.10 e la squadra scenderà in campo in questa formazione: Bandini; Dudine, Simoni; Rigonat, Mercusa, Degrassi; Puia, Tortul, Comisso, Cazzaniga, Auber. Riserva Rocco.

---

## Offerte a Patterson

**De Houston (Texas), 9**

L'organizzatore Don Milhein ha offerto al procuratore Cus D'Amato una garanzia di 150 mila dollari (circa 95 milioni di lire) perchè il campione del mondo dei pesi massimi, Floyd Patterson, metta in palio il suo titolo contro Cleveland Williams.

---

**Rugby Trieste.** Domani, alle ore 21.30, allenamento delle squadre al Palazzo dello Sport; verrà pure formato il quindici che giocherà domenica.

Parigi: nel corso di una cerimonia svoltasi nel nuovo moderno edificio dell'Unesco, Vittorino Veronese, direttore generale dell'organizzazione, eletto il 22 novembre, ha prestato giuramento. Nella foto: Luther Evans (a destra), direttore uscente, stringe la mano al suo successore

# SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SEROV HA SEGUITO LA SORTE DEL MARESCIALLO ZUKOV

## DAVA OMBRA A KRUSCEV LA POTENZA DELLA POLIZIA SEGRETA?

**Alcuni esperti sostengono viceversa che il «siluro» è avvenuto contro la volontà del Premier - Nessuna indicazione da Mosca**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ginevra, 9

*L'esonero del generale Ivan Serov dalla carica di capo della Polizia segreta sovietica è indice di importanti sviluppi nella riorganizzazione del sistema di sicurezza interna dell'URSS. Quale sia il suo esatto significato, nessuno è in grado di dire, in assenza di commenti ufficiali o ufficiosi del Cremlino al breve annuncio, riportato da tutta la stampa sovietica. Gli esperti si riservano pertanto un giudizio in attesa di più solide indicazioni. Ma, collegando la comunicazione dell'esonero di Serov con le recenti notizie, secondo cui il regime di Polizia segreta aveva riguadagnato gran parte del terreno perduto, e stava ancora crescendo pericolosamente in importanza, si ha la netta sensazione che il Cremlino abbia voluto agire per evitare che l'organizzazione diretta da Serov diventasse troppo potente.*

*Ufficialmente, Ivan Serov ricopriva la carica di «Presidente della commissione per la sicurezza statale» presso il Consiglio dei Ministri. Il regime di Polizia segreta forgiato ai tempi di Stalin, e che serviva a impedire qualsiasi deviazione dalla linea imposta dal Cremlino, fu praticamente demolito con l'arresto e l'esecuzione del suo «cervello», Lavrenti Beria. A provocare questa azione fu Nikita Kruscev, che al momento aveva ancora bisogno della collaborazione del cosiddetto trio Molotov, e l'ottenne. Il gruppo comprendeva, oltre all'ex Ministro degli Esteri Molotov, il Vice Premier Kaganovic e l'ex Premier Georgi Malenkov i quali in epoca successiva dovevano, a loro volta, cadere in disgrazia, sotto l'accusa di attività «anti-partito».*

*Nell'epoca della destalinizzazione, dopo il ventesimo congresso del partito comunista sovietico, il sistema di Polizia segreta fu relegato in secondo piano, e la sua influenza sulla macchina di Governo venne ad essere praticamente nulla. Serov, successore di Beria, non ebbe che i poteri di un super capo di Polizia; non disponeva, soprattutto, di una delle armi più pericolose di Beria: i «dossiers» contenenti informazioni riservate su tutte le principali figure della gerarchia sovietica. Vivente Stalin, Lavrenti Beria aveva praticamente nelle sue mani, con i «dossiers» il destino di tutti i membri del Politburò. Ma a quanto si afferma, Kruscev si assicurò, quando Beria fu messo nell'impossibilità di nuocere, che nessuna delle preziose carte finisse nelle mani di Serov.*

*Con tutto ciò, Ivan Serov venne a disporre di una rilevante forza e tutto indica che con il passar dei mesi aveva saputo accentuarla, fino a diventare uno degli uomini più potenti del Cremlino. Kruscev, è vero, ha sempre dimostrato di fare molto minor affidamento di Stalin sul sistema degli spettacolari processi o delle violente «purghe». Quando Molotov, Malenkov, e più recentemente Bulganin ed altri accusati di attività ostile al partito sono stati rimossi dalle cariche, sono stati semplicemente destinati ad incarichi di secondaria importanza lontano da Mosca. Ma Serov restava il simbolo della passata azione repressiva basata sulla violenza tanto più che proprio durante il regime di Stalin e Beria era salito ad alto rango.*

*Piccolo, tarchiato, rude ma con un sorriso sempre pronto, Ivan Serov, ucraino come Kruscev, ha visto il mondo più dei suoi predecessori, e più di loro è stato taciturno. Fu in Granbretagna nel 1956, ad accertarsi che tutto fosse a posto nel sistema di sicurezza per il viaggio di «B e K», la prima visita all'estero del binomio che allora guidava la politica sovietica. Disinvolto e per l'occasione molto affabile, Serov si mise tranquillamente a discutere con i capi di Scotland Yard, ben sapendo che uno dei compiti più delicati e intensi della polizia britannica è quello di dare la caccia alle spie comuniste. Nessuno avrebbe immaginato, vedendolo al tavolo di conversazione, che quell'uomo aveva diretto la deportazione di milioni di uomini dagli Stati baltici alla Siberia negli anni che seguirono il 1940, ed aveva riempito i campi di lavoro forzato di gente rastrellata in Ucraina e in Polonia.*

*Serov aveva preso a lavorare per Stalin nel 1930, quale componente della segreteria personale del dittatore. Prima ancora, era ufficiale dell'esercito. Divenuto amico di Georgi Malenkov, da lui ricevette la carica di capo della polizia segreta, dopo l'eliminazione di Beria. Da quel momento, si parlò sempre meno del «Comitato per la sicurezza di Stato del Consiglio dei ministri». Serov odiava i grandi titoli e le citazioni sui giornali. E quando la stampa britannica protestò vivacemente per la sua visita in Granbretagna, decise di rinunciare a far parte della delegazione ufficiale che accompagnava Bulganin e Kruscev.*

*Ma rimase potente, seppur non come Beria, e la sua posizione era ulteriormente rafforzata dall'appartenenza al Comitato centrale del partito comunista. Ora, il grande punto interrogativo concerne la sorte che gli è stata riservata. Più di un esperto esprime il cauto parere che la rimozione di Serov sia da raffrontare a quella del Maresciallo Zukov da capo dell'Armata rossa. Kruscev mira infatti, si dice, a privare della possibilità di ridurre in suo potere i due istituti che, in passato, sono stati potenziali fonti alternative del partito: l'Esercito e la Polizia.*

*L'esonero di Zukov ridusse l'importanza dell'Armata rossa (che fu proclamata soggetta al partito) ed eliminò anche un possibile rivale personale di Kruscev per il supremo potere. L'Esercito ora non è più rappresentato nel «Praesidium», dato che Zukov era il solo militare che ne facesse parte. Quanto alla Polizia, uno dei temi del ventesimo congresso del partito che dette il via alla destalinizzazione fu appunto la ferma subordinazione dell'apparato poliziesco al partito. Lo esonero di Serov potrebbe riflettere intenzioni di Kruscev nei riguardi della Polizia analoghe a quelle attuate nei confronti dell'Esercito.*

*Serov non compare a manifestazioni ufficiali in Mosca dal 29 novembre, quando assieme alla moglie prese parte alla celebrazione del quarantunesimo anniversario della Rivoluzione. Se fosse stato promosso come vuole qualcuno, probabilmente sarebbe ancora nella Capitale, sempreché il suo incarico non riguardasse attività di sicurezza in un Paese satellite o nelle province.*

*Il partito comunista terrà il suo congresso il mese venturo. Si potrebbe prevedere, dicono alcuni osservatori, un rimpasto degli organi di sicurezza, a dimostrazione dei progressi della destalinizzazione. Kruscev ha posto in chiaro, parlando il 13 novembre al Comitato centrale, che vi è ancora fermento nelle alte sfere del Cremlino; in quell'occasione ha denunciato per la prima volta Bulganin quale membro dell'«anti-partito», ed è da presumere che l'«esonero» di Serov sia stato concordato in quella riunione.*

*Da oltre un anno, infine, è in corso la rielaborazione del codice penale sovietico. Si è promesso che il nuovo testo comprenderà certe «garanzie dei diritti personali», e il provvedimento nei confronti di Serov potrebbe essere preliminare alla presentazione del nuovo codice al Soviet supremo, quando si riunirà alla metà di questo mese. E' comunque ancora presto per stabilire quale significato abbia con esattezza l'allontanamento — e il trasferimento ad altro incarico fin qui non rivelato — di Ivan Serov. Si rileva in proposito che Radio Mosca ha lasciato trascorrere un tempo inconsueto fra l'annuncio del «trasferimento» e quello del nuovo incarico, di solito annunciato entro dodici o al massimo diciotto ore. La stessa espressione «in attesa di altro incarico» lascia perplessi.*

*Negli ambienti dell'«Unione dei solidaristi russi», organizzazione di emigrati anti-comunisti in Germania, si afferma che l'esonero di Serov dimostra una debolezza intrinseca del sistema di Kruscev, e che se Kruscev fosse un autentico dittatore e disponesse di tutto il potere nulla sarebbe potuto accadere a Serov. Si parte dunque dal concetto che non Kruscev, ma altri con lui in lotta abbiano allontanato dalla carica il capo della polizia. L'imminente futuro dovrebbe dire una parola decisiva in proposito. Comunque sia, si può già affermare che Ivan Serov è il primo capo della polizia segreta sovietica a lasciare la carica con la testa sulle spalle: i suoi quattro predecessori furono tutti giustiziati.*

U. P. I.

MACABRA SCOPERTA DI UN GRUPPO DI OPERAI

## Rinvenuto in una cantina il cadavere di un giovane

**Si tratta del figlio di un dirigente cattolico polacco rapito misteriosamente a Varsavia due anni fa**

Varsavia, 9

E' stato rinvenuto domenica, abbandonato presso il Palazzo di giustizia di Varsavia, il corpo del sedicenne Bohdan Piasecki, figlio di Boleslaw Piasecki, nota personalità polacca e presidente del movimento cattolico «Pax». Il giovanetto era stato attirato in un tranello e rapito da due falsi agenti di polizia, il 22 gennaio 1957. Il padre, invitato dagli anonimi rapitori a versare un riscatto pari a 10.000 sterline, inviò alcuni membri della famiglia col danaro, al luogo fissato per lo appuntamento; ma i rapitori non si fecero vivi. Più tardi egli offrì una ricompensa di 4000 dollari americani e 300.000 zloty a chiunque avesse rivelato il luogo dove il giovanetto si trovava. Si ritiene che all'origine del rapimento e della tragica fine del ragazzo sia la vendetta, piuttosto che la cupidigia di denaro.

Sono stati alcuni operai, i quali riparavano un condotto nella cantina di un magazzino di Varsavia, che hanno rinvenuto ieri, per puro caso, il cadavere del giovane.

Scomparso misteriosamente mentre usciva dalla scuola, Bohdan Piasecki venne abbordato da due sconosciuti i quali gli proposero di riportarlo a casa in automobile. Secondo la testimonianza dei giovani che si trovavano in compagnia di Bohdan, gli ignoti avevano chiamato un tassametro, nel quale avevano preso posto con la loro futura vittima, e avevano dato all'autista l'indirizzo del Palazzo di giustizia.

Tutti i tentativi della polizia di trovare le tracce del giovane dopo il suo passaggio al Palazzo di giustizia, rimasero senza risultato. Ora il magazzino nella cui cantina è stato rinvenuto il cadavere di Bohdan si trova proprio nei pressi del Palazzo di giustizia. L'entrata di questa cantina era ostruita da alcuni anni da tavole di legno e, dalla posizione del corpo e dalle informazioni fornite dalla polizia, sembra che il giovane sia stato ucciso dai suoi rapitori e quindi gettato nella cantina dalla presa d'aria.

Un furto per cento milioni

### La gerente dell'albergo era d'accordo con il ladro

Parigi, 9

Davanti al Tribunale di Draguignan è iniziato oggi il processo dei «cento milioni». Tale è infatti l'ammontare del bottino in gioielli fatto la notte del 26 agosto 1953 dall'imputato con la complicità della sua amante, la gerente dell'albergo «Aioli», a Saint-Tropez.

Solo André Bonnin, un giovane biondo di trent'anni, è apparso alla sbarra: la sua complice è attualmente ricoverata in una clinica di Nizza per un forte esaurimento nervoso. All'inizio del processo è stata data lettura dei fatti: come è noto la gerente di un piccolo albergo di Saint-Tropez, frequentato da una clientela celebre e illustre come Orson Welles, Sartre, Clark Gable, fu trovata il mattino del 26 agosto 1953 legata ed imbavagliata sul suo letto mentre la cassaforte dell'albergo contenente gioielli per un valore di cento milioni di franchi, per la maggior parte appartenenti alla signora Hayat, moglie di un gioielliere parigino, erano misteriosamente spariti.

«Clo», così era conosciuta dalla sua clientela la bionda Clotilde Seggiaro, dichiarò alla polizia di essere stata assalita durante la notte da due individui mascherati entrati dal balcone, i quali avevano asportato anche alcuni oggetti che le appartenevano. La polizia fin dai primi momenti dell'inchiesta aveva compreso trovarsi di fronte a un abile truffatore: per questo aveva applicato la tattica dell'attesa sapendo che prima o poi questi si sarebbe smascherato. Due anni più tardi infatti André Bonnin, conosciuto col soprannome di «Patrice», tentava di vendere uno dei gioielli rubati. Arrestato, ammetteva senza difficoltà di essere lo autore del furto, e accusava «Clo» di essere la sua complice: lui l'aveva legata ed imbavagliata, per far credere all'aggressione. Poi aveva sotterrato i gioielli nel giardino. «Durante tutto il periodo delle indagini vi avete camminato sopra», ha detto con ironia ai poliziotti. Al giudice, Bonnin ha dichiarato che frequentando molto spesso l'albergo era perfettamente a conoscenza del movimento dei clienti. Era stato presente quando i coniugi Hayat avevano consegnato i loro gioielli a «Clo». Cosa ha spinto questo giovane, di ottima famiglia e con una buona posizione, al furto? «Non lo so nemmeno io», ha detto [illegible]

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

DIRAMATA L'«INTIMATIO» PER IL CONCISTORO DEL 15 DICEMBRE

## Il numero dei Cardinali sarebbe elevato a ottanta

**Lunedì il Papa annuncerà anche la nomina di nuovi Vescovi**

Città del Vaticano, 9

Il prefetto delle cerimonie apostoliche, mons. Enrico Dante, ha diramato oggi l'«intimatio» ai Cardinali per il Concistoro segreto che il Papa terrà lunedì prossimo nella sala del Concistoro per la creazione dei 23 nuovi porporati. L'ora fissata è per le 9.30. I Cardinali — precisa l'«intimatio» — si dovranno trovare nella sala con vesti di lana violacee e la cappa di seta violacea con pelle di ermellino e calze nere, orlate di rosso.

Sabato sarà preparata la sala del Concistoro per la solenne riunione: a destra del trono papale sarà collocato, ricoperto di damasco rosso, un piccolo tavolo, sul quale l'assessore della Congregazione concistorale, mons. Ferretto, porrà tutti gli atti e i documenti necessari al Papa; parallelamente alle pareti della sala saranno disposte delle bancate sulle quali prenderanno posti i Cardinali.

Rimasto solo con i Cardinali dopo l'«extra omnes», il Papa pronuncerà un'allocuzione, nel corso della quale annuncerà ufficialmente la creazione dei nuovi Cardinali. Il Pontefice farà quindi entrare il Prefetto delle cerimonie apostoliche, al quale consegnerà i 23 decreti di nomina. Giovanni XXIII, annunzierà quindi la nomina di nuovi Vescovi (preconizzazione) per le sedi che ne sono prive e la pubblicazione delle nomine già conferite dalla Con[illegible]

Quindi mons. Dante consegnerà i decreti con i relativi biglietti di nomina ai «messi pontifici» che saranno in attesa in anticamera insieme alle guardie nobili in qualità di «corrieri di Gabinetto» e agli «ablegati pontifici» che dovranno portare i documenti ai nuovi porporati.

I neo Cardinali che saranno presenti a Roma, si riuniranno, in attesa della nomina ufficiale, al Collegio americano nel Nord sul Gianicolo (Cicognani e i due americani), al Collegio germanico - ungarico (il Vescovo di Berlino e l'Arcivescovo di Vienna); alla Cancelleria apostolica, al Collegio Pio latino-americano, al Palazzo delle Congregazioni di San Callisto in Trastevere, alla Domus Mariae (Montini e Urbani), al Palazzo Pio di via della Conciliazione, al Collegio olandese (Giobbe); il Segretario di Stato, Domenico Tardini, si troverà nella stessa Segreteria.

Dall'allocuzione concistoriale si conosceranno le ragioni in base alle quali Giovanni XXIII ha superato il «plenum» tradizionale di 70 Cardinali del Sacro Collegio.

Corre insistente la voce secondo la quale il Papa annunzierebbe anche la promulgazione di una «Costituzione apostolica» con la quale stabilirebbe il numero di 80 Cardinali per immettere nel Sacro Collegio la [illegible] prelati sono ora impegnati in opere o incarichi che non conviene far loro lasciare in tronco. Di queste voci naturalmente, non si è avuta alcuna conferma ufficiale.

Il Papa, nel Concistoro segreto di lunedì prossimo, preconizzerà Vescovo di Verona mons. Giuseppe Carraro, attualmente Vescovo di Vittorio Veneto. Mons. Albino Luciani, vicario generale della diocesi di Belluno, sarà a sua volta, preconizzato Vescovo di Vittorio Veneto.

### Raccomandata per la Guinea l'ammissione all'ONU

New York, 9

Il Consiglio di Sicurezza ha deciso oggi con dieci voti favorevoli e la sola astensione della Francia di raccomandare all'Assemblea generale l'ammissione della Guinea all'Onu. La risoluzione che appoggia la domanda di ammissione della Guinea era stata presentata dall'Iraq e dal Giappone.

Il rappresentante della Francia, Guillaume Georges-Picot, ha annunciato che si sarebbe astenuto dal voto sull'ammissione della Guinea. Egli ha fatto osservare che «troppi quesiti rimangono ancora senza risposta per quanto concerne lo statuto futuro della Guinea in relazione alla Francia e alla [illegible]

BETANCOURT TORNA ALLA PRESIDENZA DEL VENEZUELA

## Malumore a Caracas per la sconfitta di Larrazabal

***Casa incendiata da manifestanti nella capitale: due morti Nessun danno sofferto dagli italiani e dalle loro proprietà***

Caracas, 9

Romulo Betancourt, che una volta divenne Presidente del Venezuela con un colpo di Stato, torna alla presidenza, ma ora mediante libere elezioni. Secondo gli ultimi risultati delle elezioni di domenica infatti, il leader dell'Azione democratica anticomunista è in testa con 1.104.341 voti contro 925.450 del suo principale avversario il contrammiraglio Larrazabal. Il terzo candidato, il socialcristiano, Rafael Caldera, segue con 367 mila 820 voti

La popolazione di Caracas ha accolto con malumore la sconfitta del suo candidato, il contrammiraglio Larrazabal, e la vittoria di Betancourt, imposta dalla provincia, che ha seguito la rivoluzione dello scorso gennaio senza peraltro parteciparvi direttamente. Per questo ieri sera alcuni elementi giovani della popolazione della capitale avevano manifestato rumorosamente a favore dell'ammiraglio Larrazabal. Per tutta la notte la Radio e la TV avevano trasmesso appelli delle autorità invitanti a mantenere la calma e l'ordine. Dal canto loro le forze dell'ordine mantenevano il pieno controllo della situazione.

Nervosismo e confusione si sono manifestati ieri per il fatto che alcune radio avevano diffuso risultati parziali non ufficiali, mentre i dati ufficiali, a causa del laborioso e lento meccanismo di controllo, erano minimi rispetto a quelli trasmessi dalle radio. Ciò naturalmente determinava incertezze. Ieri a esempio venivano diffusi dati indicanti uno scarto minimo a favore di Betancourt, lasciando presagire un'avanzata di Larrazabal. Quattro ore dopo, un altro bollettino dava a Betancourt un vantaggio di 200 mila voti. Cominciavano allora a circolare voci di brogli elettorali e ne seguivano manifestazioni ad opera di gruppi di 50-100 persone che distruggevano manifesti elettorali, vetrine di negozi e assalivano alcune sedi della «Accion Democratica». Una casa veniva incendiata e due persone sono morte. Tre esponenti della «AD» sono stati presi a sassate e sono rimasti feriti. Nel centro di Caracas sono state distrutte le vetrine di sei grandi negozi. Il contenuto delle vetrine, calze, scarpe, tessuti ed altro, è stato asportato. Da fonte autorizzata si precisa che gli autori di questi vandalismi non appartengono a nessun partito politico, ma sono elementi della malavita.

Oggi la calma sembra essere ritornata negli spiriti e gli abitanti della Capitale sembrano aver accettato la loro sconfitta. I leaders della «AD», i cristiano-sociali, l'Unione democratica repubblicana e i comunisti hanno firmato oggi un documento invitando tutti i venezuelani ad accettare pacificamente i risultati delle elezioni. Anche Sanabria, il quale ha sostituito Larrazabal alla presidenza della Giunta di Governo, ha fatto pubblicare un analogo appello, nel quale tra l'altro dichiara che tutti i venezuelani hanno il dovere di collaborare con il nuovo Governo, facilitandone il programma amministrativo. Larrazabal, Sanabria e altri esponenti politici hanno dichiarato di essere fermamente decisi a far rispettare i risultati delle elezioni. Un esponente della «AD» ha dichiarato che l'esercito ha dimostrato di essere completamente fedele. Alcune voci indicavano che la Marina, comandata da Carlos Larrazabal, fratello del candidato presidenziale, si era sollevata, ma si sono rivelate prive di qualsiasi fondamento.

Nessun danno viene segnalato alle persone o alle cose di italiani. Questa mattina correvano nuove voci di prossime manifestazioni. Comunque la Capitale stasera è calma e i punti strategici sono fortemente presidiati.

La corsa allo spazio

### PARTICOLARI INEDITI sugli esperimenti russi

Roma, 9

Con interessanti esperimenti sulla gravitazione si è concluso il secondo congresso nazionale di astronautica organizzato dall'Associazione di scienze astronautiche nella sede e sotto gli auspici del Consiglio nazionale delle ricerche. La seduta odierna ha visto anzitutto avvicendarsi al microfono due donne: la dottoressa ing. Romilda Gagliardi e la avvocatessa Elena Ragno, che rispettivamente parlando dei «problemi etici e giuridici dell'astronautica» e del «diritto dell'uomo nello spazio» hanno esposto gli studi già in corso.

Lo scrittore e giornalista Georges Sourine, membro della Associazione astronautica francese, ha riferito sul programma sovietico di esplorazione spaziale, rivelando particolari inediti sugli esperimenti compiuti negli ultimi mesi dagli scienziati russi impegnati nella corsa allo spazio.

Sul tema «Considerazioni sulla gravitazione» hanno parlato i dottori Bonfiglioli e Pasquali, illustrando con proiezioni i fenomeni rilevati dal prof. Allais durante i suoi esperimenti sul pendolo paraconico. Il signor Gaetani ha infine riferito sull'attività del gruppo giovanile Asa recentemente costituitosi, al quale è stata annessa una sezione di missilistica teorico-sperimentale. Il gruppo cura la raccolta di materiale documentario su tutti i tipi di missili nel mondo, studi su testi specializzati, e prove pratiche di laboratorio con lancio di modelli in scala ridotta costruiti dal gruppo stesso. La relazione è stata accompagnata da proiezioni sulla base di Cape Canaveral, sui principali tipi di missili in uso attualmente, e anche sui razzi a propellente solido lanciati dal '57 ad oggi dal gruppo giovanile Asa. Infine è stato presentato ai congressisti un modello di 1 metro e 30 cm. di razzo a propeliente liquido progettato dal gruppo e ancora in fase di prova.

L'ing. Nistri vicepresidente dell'Asa ha dichiarato chiusi i lavori, dicendosi soddisfatto dell'attenzione di cui oggi è oggetto in Italia l'astronautica e auspicando un sempre costante aumento del numero di coloro che si interessano di una materia destinata ad assumere grande importanza nella vita dell'umanità.

### Fuggiti ad Ancona tre professionisti fiumani

Ancona, 9

Un insegnante, un ingegnere ed un tecnico navale, residenti a Fiume sono fuggiti dalla Jugoslavia e hanno raggiunto il porto di Ancona a bordo di un motoscafo. Essi hanno dichiarato alle autorità di polizia di essersi allontanati da Lussino lunedì alle 18, non volendo più sottostare al regime di Tito. Dopo gli accertamenti, che saranno esperiti dall'ufficio stranieri della Questura, i tre esuli saranno avviati al centro di raccolta e smistamento profughi di Cremona.

### Tregua nelle proteste contro il nuovo Codice stradale

Milano, 9

Il Comitato di difesa dell'autotrasporto, riunito in seduta straordinaria in Milano, ha stabilito di sospendere ogni pubblica manifestazione fino al 20 dicembre, in attesa che da parte del Governo vengano attuati, come promesso dal Ministro dei Lavori pubblici, on. Togni, quegli emendamenti al Codice della strada che, salvi i fini di sicurezza che hanno ispirato il Codice stesso e nel quadro delle convenzioni internazionali, eliminino quei gravi inconvenienti alla economia nazionale e all'autotrasporto tutto, che provocherebbe l'applicazione integrale delle norme stesse.

IL PROCESSO AL MARINAIO PER IL DELITTO SULLA «POMONA»

## Rievocata con freddezza l'uccisione del comandante

**Confermata nella deposizione la confessione fatta dopo l'arresto Scoperto mentre rubava, aveva colpito al capo l'ufficiale con un tubo**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Napoli, 9

Giovanni Spaziano, incriminato dell'uccisione del tenente di vascello Negrotto-Cambiaso, delitto consumato a bordo della corvetta «Pomona» la notte tra il 22 e il 23 febbraio, si è presentato stamane per la prima volta davanti ai giudici della II sezione della Corte d'Assise di Napoli. Il sottocapo Giovanni Spaziano ha ucciso in un momento di follia? E' quel che la Difesa cercherà di dimostrare nel corso del processo ed è quel che l'assassino ha voluto dare ad intendere nel corso del dibattito con la sua fredda, particolareggiata rievocazione del delitto; rievocazione lucida e spietata come può essere quella di un allucinato.

Giovanni Spaziano, già sottocapo segnalatore del «Pomona», nato ventidue anni or sono a Marzano Appio in provincia di Caserta, è imputato dei reati contemplati negli articoli 186 e 187 numero 1 e 2 del Codice penale militare di pace e dell'articolo 576 del Codice penale «per aver, essendo militare in servizio sulla nave «Pomona», volontariamente cagionato la morte del comandante della stessa, tenente di vascello Battino Negrotto-Cambiaso, colpendolo ripetutamente al fine di ucciderlo alla testa con un corpo contundente di ferro e ciò per poter eseguire il reato di rapina per impossessarsi della somma di denaro contenuta nella cassaforte della cabina del predetto superiore». Giovanni Spaziano deve quindi rispondere del reato di rapina per essersi impossessato della somma di 4.797.491 lire, di cui 130 mila lire appartenevano al comandante Battino Negrotto-Cambiaso, tutto il resto invece era di pertinenza dell'Amministrazione militare. La Corte si è riservata di decidere in seguito se accordare o meno una sospensione del giudizio per una perizia psichiatrica del sottocapo Giovanni Spaziano, non ritenendo opportuno decidere oggi stesso sulla richiesta della Difesa, rappresentata dagli avvocati De Pandis e Verzillo.

Folla delle grandi occasioni nell'aula troppo stretta della Corte d'Assise. Pochi minuti dopo le ore 10 la Corte, preceduta dal presidente Luigi Peluso, ha fatto il suo ingresso. La Pubblica Accusa era rappresentata dal dott. Nicolò Brayda; giudice a latere il dott. Giuseppe Perrelli. Dopo le formalità d'apertura l'imputato, che si era presentato in aula vestito con una certa ricercatezza e ben rasato, è stato chiamato all'interrogatorio.

«Ho orrore di quel che ho fatto» ha dichiarato Giovanni Spaziano «non so perchè l'ho fatto. Sapevo che nella cassaforte della cabina del comandante vi era del denaro, forse quanto sarebbe bastato perchè io potessi congedarmi e vivere tranquillamente e sposarmi. Ma non volevo uccidere e non so perchè ho ucciso». Questo ha detto l'assassino quando si è seduto davanti ai giurati. «Mentre stavo raggiungendo la cabina del comandante per tentare di impossessarmi del denaro, afferrai una manichetta di pompa in prossimità del riposto sottufficiali. Era una sbarra cilindrica di ferro. La nascosi sotto il giubbotto. Non so perchè la presi. Ma quella sbarra mi attirava straordinariamente. Due minuti più tardi uccisi con quell'arma il mio comandante».

«Egli dormiva quando entrai nella sua cabina. La porta era socchiusa. Mi meravigliai in quel momento di non avere paura. Avevo la sensazione di vivere un'avventura che non mi appartenesse. Cercai nelle tasche della giacca del comandante le chiavi della cassaforte. Fu allora che l'ufficiale si svegliò balzando a sedere sul letto. Rimasi come paralizzato. Poi, nel buio, vidi i suoi occhi come se fossero di fuoco che mi fissavano. Mi si rizzarono i capelli in testa, e colpii alla cieca per spegnere quegli occhi. Poi ebbi orrore di quel che avevo fatto; ricoprii quel corpo che respirava ancora con le coperte per non vedere tutto il sangue. Aprii alla svelta la cassaforte. Mi impadronii del denaro e corsi a nasconderlo nel casotto di navigazione. Quindi scesi agli alloggi ed andai a sdraiarmi sulla mia cuccetta. Attesi l'alba».

«La mattina dopo portai il danaro a casa mia, a Marzano Appio. Diedi centomila lire a mio padre per saldare un vecchio debito, nascosi il resto nel comignolo del camino. Cercai di darmi un contegno disinvolto a casa. In verità ero sconvolto. La coscienza mi diceva «confessa tutto, ormai avranno scoperto il delitto e non tarderanno a scoprire che sei stato tu ad ucciderlo. Ma dall'altra parte l'istinto di conservazione mi suggeriva di fare di tutto per salvarmi. Decisi alla fine di confessare quando tornai alla «Pomona». Quando venne il mio turno di interrogatorio dissi tutto ai miei superiori Non ne potevo più di lottare con la mia coscienza».

In sostanza Giovanni Spaziano ha ripetuto le stesse parole dette nella prima confessione fatta all'indomani del delitto, per cui la Corte, dopo un intervento della Pubblica Accusa, che ha contestato all'imputato la sottrazione di novantamila lire dal fondo della spesa giornaliera riservata al vitto (fatto avvenuto nel novembre del 1957) e dopo aver ascoltato personaggi di scarso rilievo processuale, come il fratello della vittima, il marchese Giorgio Negrotto Cambiaso, costituitosi Parte civile, ed alcuni verbalizzanti, ha deciso di continuare domani il dibattito con la escussione dei testi convocati. Sarà la seconda «tappa» del lungo calvario che attende Giovanni Spaziano in espiazione del suo orribile delitto.

Cesare Marcucci

# AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

## LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

**CICERONE 4** - Straoccasioni tappeti persiani e cinesi. Qualità prezzi imbattibili. 2539 M

### A Off. pers. servizio L. 10

**DONNA** brava cerca servizio ore da combinarsi. Cassetta n. 30269 A UPI.
**DONNA** media età offresi pulizia uffici. Cass. 30275 A UPI.
**STABILE** capacissima con referenze offresi. Cassetta 70511 A UPI.
**24.ENNE** offresi pulizia ore antimeridiane. Telefonare 52208. 30279 A

### B Rich. pers. servizio L. 25

**RAGAZZA** brava onesta tutto fare cercasi. Telefonare 24884. 70518 B

### C Richieste d'impiego L. 10

**A. PITTORE** stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio offresi. Via Crispi 11, portineria. 70532 C
**A. PITTURAZIONI**, imbiancatura, verniciatura, tappezzatura carta parati, offresi prontamente. Tel. 31187. 70534 C
**INSTALLATORE** impianti sanitari, bagni completi, singoli oggetti, lavoro accurato, offresi. Telefonare 52647. 70538 C
**INFERMIERA** offresi assistenza malati, lunga pratica ospedaliera. Tel. 21319. 70513 C
**SARTA** offresi per qualsiasi lavoro in casa. Cassetta n. 30273 C UPI.

### D Offerte d'impiego L. 25

**APPRENDISTA** modista 14 anni cerco prontamente. Dolly, via Carducci 20. 30290 D
**APPRENDISTA** incisore meccanico cercasi. S.I.M., Boccaccio 9. 70531 D
**APPRENDISTA** pasticcere. Via Cereria 12, possibilmente in giornata. 70512 D
**APPRENDISTA** aiuto-banconiera cercasi. Presentarsi Latteria Svizzera, viale XX Settembre 10, ore 12. 30278 D
**APPRENDISTA** 14.enne per macelleria cercasi. Presentarsi in mattinata, Vergerio 20. 30270 D
**FATTORINO** 14-15 anni cercasi. Salvadori, via Pacinotti 2. 30282 D
**LAVORANTE** parrucchiera posto stabile, capacissima manicure, cercasi. Gatteri 40. 70525 D
**LAVORANTE** parrucchiera oppure mezza lavorante cercasi. Salone Riviera, telef. 29383. 70506 D
**MACCHINISTA** provetto per caldaie a vapore 50 mq. cercasi. Cassetta 30285 D UPI.
**MAGAZZINIERE** provata esperienza campo industriale, ragioniere o diplomato conoscenza contabilità per mansioni segreteria, periti meccanici ed aeronautici con esperienza, cottimisti. cerca Società Meteor. Presentarsi Aeroporto Ronchi Legionari orario ufficio. 2226 D
**RAGAZZO** apprendista cercasi. Hotel Vanoli. 70526 D
**RAGAZZO** cercasi. Macelleria Onorio, via Giulia 26. 70545 D
**RAGAZZO** per drogheria cercasi. Presentarsi in via Carlo Ghega 11. 20287 D
**25.ENNE** impiegato, aiuto ufficio, dattilografo, militesente, cercasi. Presentarsi ore ufficio via Cicerone 4. 70528 D

### E Rich. camere, pens. L. 25

**VUOTA** chiara, uso cucina, eventualmente presso persona sola, cercano madre e figlia (lavoro stabile). Cassetta 30284 E UPI.

### F Off. camere e pens. L. 25

**AFFITTASI** distinto bella mobiliata salottino, centralissima, telefono, comfort. Telefonare 28565. 30286 F
**CENTRALISSIMA** mobiliata, bagno telefono, presso distinta. Telefonare 32821, ore 8-9, 13-16. 70510 F
**MOBILIATA** grande, bagno, telefono, affittasi due signorine impiegate. Telefonare 49757. 70527 F
**MOBILIATA** centralissima stufa affittasi prontamente coniugi distinti oppure studenti. Mazzini 12-I.. 70547 F
**MOBILIATE**, vuota uso cucina, stanzette, centrali, appartamento mobiliato, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 70542 F
**SIGNORA** sola affitta stanza e cucina vuote a 2 persone. Telefono 97191. 30280 F
**STANZA** centralissima affittasi a distinto. Telefono 37375. 30289 F
**STANZA** mobiliata affittasi a distinto signore; bagno, telefono. Telefonare 91512. 30271 F
**UFFICIO** stanza mobiliata, ingresso scale, casa signorile, paraggi Tribunale, affittasi lire 18.000 mensili. Telefonare lavorativi 25624, ore 10-13. 30247 F

### G Istruzione L. 25

**A.A. ENENKEL:** Elementari - Medie - Avviamenti Istituti - Licei. Corsi Commerciali. Dattilografia - stenografia - contabilità. Traduzioni - Lingue. Istituto Enenkel, fondato nel 1919, via Battisti 22, telef. 38800. A Monfalcone, Boito 10, tel. 3055. 15 G
**BERLITZ** School, lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami, corsi anche estivi. Ponterosso 2, tel. 23121. 135 G
**ENCICLOPEDIE** adulti ragazzi vendita rateale 1000 lire mensili. Agenzia Vallardi, Mazzini 17, tel. 37325. 2792 G
**INGLESE** tedesco pronuncia ottima insegna signorina prezzi moderati. Telef. 26808. 70507 G
**MATEMATICA**, latino, lingue, computisteria, ragioneria insegnansi. Tel. 57398. 70537 G
**PREPARAZIONE** completa conseguimento licenza scuola media, avviamento. Giulia 26-I. 70376 G
**UNIVERSITARIO** impartisce lezioni Medie, Scientifico, Nautico. Telef. 32297. 30276 G

### H Oggetti smarr. rinv. L. 25

**COMPENSO** a rinvenitore guanto destro uomo colore bruciato scamosciato smarrito domenica. Telefonare 40227. 70509 H
**GARZONA** smarrito avanzi stoffa cappotto tratto Teatro Romano - Corso. Pregasi telefonare 26679. 30266 H
**ORECCHINO** pendente smarrito pressi piazza Barbacan. Adeguata mancia telefonare n. 25725. 30281 H
**PORTA** atti con cambiali e catenina oro, smarrita martedì mattina. Mancia rinvenitore. Nino, presso Clessidra, Battisti 14. 70515 H

### I Off. appart. bott. L. 25

**A. A. A. APPARTAMENTI** in casa nuova 3 stanze servizi termonafta poggioli affittansi senza compenso. Dario, via Roma n. 13. 70522 I
**A. CENTRALISSIMO** tristanze, soggiorno, bagno, centralnafta, ascensore, affittasi. A.G.E.P., 96466. 70523 I
**APPARTAMENTO** signorile 6 stanze riscaldamento adatto professionista, vicino Ospedale, affitto 40.000 cedesi senza compenso. Galleria Rossoni, Totocalcio. 70421 I
**APPARTAMENTO** Guido Reni soleggiato, 2 stanze, cucina con poggiolo, bagno, termosifone autonomo, affittasi. Agenzia, Rossini 14, telef. 38663. 70551 I
**CAMERA** cucina affittasi 8000 mensili piccole spese; altro bistanze accessori 13.000. Amministrazione, Paduina 11. 70539 I
**DISPONIBILI** prontamente affittabili in nuove costruzioni zone: BESENGHI, 5 stanze doppi servizi doppi poggioli centralriscaldamento, finiture extralusso, posizione soleggiata. GIULIA, 2 stanze stanzetta e 3 stanze, grandi cucine, ampi poggioli, ascensore, riscaldamento, finiture signorili (piani alti). NESSUN COMPENSO. Adriater, Sanfrancesco 10. 70533 I
**LOCALE** pronta consegna centro, altro periferia adatti qualsiasi genere, cedonsi affitto. Galleria Rossoni, Totocalcio. 70421 I

### L Rich. appart. bott. L. 25

**QUARTIERINO** camera camerino cucina cercano coniugi. Telefono 38300. 70508 L
**STANZA** focolaio o quartierino camera cucina cerca solo. Cassetta 50897 L. UPI.

### M Vendite d'occas. L. 25

**A.A.A.A.A. STUFE** a fuoco continuo germaniche «Concordiahütte», «Olsbergofen»; nazionali «Argo», «Superdiana», cucine a gas elettriche e carbone. lavatrici, elettrodomestici e casalinghi in genere, lampade. Vendita rateale presso Casalinga Triestina. via San Maurizio 16. 125 M
**A.A. CUCINE** «Zoppas» legna combinate elettrogas. Fornelli. Frigoriferi. Lavabiancheria automatiche. Stufe «Warmorning». Armadietti portabombole. Acquai. Lucidatrici. Aspirapolvere. Rateazioni. Deposito: Zennaro, S. Lazzaro 16. 30102 M
**ANTICHI** manoscritti, libri storia patria. Miniature. Bronzi, venderei collezionista. Telefonare 61170. 30283 M
**LAVATRICI**, aspirapolvere, lucidatrici, frigoriferi, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Battisti 12. 70543 M
**MACCHINE** cucire Necchi. Altre occasione Singer a mobiletto. Tullio, Battisti 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 70543 M
**OCCASIONE** vendesi pelliccia signora pannofix. Telefono n. 38768 dalle 9 alle 10 oppure 16-18. 70550 M
**OLIVETTI** macchine scrivere fama mondiale tipo Lettera 22 duemila mensili tipo Studio 44 tremila mensili presso Elettronica via Mazzini 16 tel. 23477.
**PELLICCE** persiano castoro castorino rat visonato, naturale. Altre vastissimo assortimento. Modelli recentissimi. Guarnizioni, riparazioni. Prezzi rarissima occasione. Visitateci. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16-III. 29769 M
**PELLICCE** persiano da 150.000, ratvisonati 135.000, visoni, castori, castorini, ratmusqué pance, ratmousqué canadesi, ocelot, persiani indiani, marmotte, mindel, amster, zampe persiano 65.000 pelli guarnizione, prezzi incredibili. Visitateci. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16, tel. 29374. 30288 M
**SPARHERD**, stufa duemila, pelliccia, macchina cucire, impermeabile. Montegrappa n. 1, Zlobez. 30274 M
**SPARHERD** bianco perfetto vendesi. Artisti 7, portone.
**STUFA** petrolio 2000; gas liquigas; altre sparherd, vendo. Bosco 12, magazzino. 70541 M
**STUFE** a fuoco continuo «Warm-Morning»: 24 ore di fuoco con una carica. Stufe a gasolio «Federal»; stufe a gas «Triplex»; stufe elettriche. Cucine economiche «Zoppas», scaldabagni, robinetterie, casalinghi, presso «INTRA», via Roma 22, telefono 38543. Rateazioni. 15 M
**TELEVISORI** migliori marche nazionali estere da lire 6000 mensili presso Elettronica, via Mazzini 16. tel. 23477. 2076 M

### N Acquisti d'occas. L. 25

**A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO** soprammobili cineserie quadri salotti mobili in genere cucine. Telefonare 61591 - 50107. 70366 N
**A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO** soprammobili quadri mobili pranzo letto cucina. Telefonare n. 30358. 70521 N
**A. BOTTIGLIE** vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi Carpison n. 20, tel. 38008

### NN Mobili e pianof. L. 25

**A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. ACQUISTIAMO** prezzi massimi soprammobili, quadri, tappeti, cineserie, mobili letto, pranzo, cucine, ufficio. Telefono 23485. 70546 NN
**A.A.A.A.A.A.A.A.A. STANZE** letto pranzo cucine mobili singoli acquisto per Veneto. Telefono 31428. 70544 NN
**A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO** stanze letto pranzo cucine mobili singoli soprammobili quadri. Telefonare 31037 oppure 39731. 70519 NN
**A. A. A. A. A. ATTENZIONE!** Compero camere letto pranzo cucine salotti mobili singoli quadri oggetti rame soprammobili. Telefono 28551 oppure n. 39518. 50892 NN
**A. ARMADI** guardaroba tutte le misure. Attaccapanni 9000. Divanoletti 12.000. Poltroneletto 18.000. Panchetteletto 35.000. Brande, reti metalliche, suste imbottite. Materassi 3000, molleggiati 16.000, «Permaflex». Grandioso assortimento carrozzine pieghevoli 4000; doppio uso 13.000. Lettini con materasso 6500. Seggioloni 2000. Salotti 45.000. Tinelli, Matrimoniali. Occasioni speciali. Tarabocchia 6. 70529 NN
**CUCINE** vastissimo assortimento, ultime creazioni, verniciatura «poliesteri» resistentissima, massima durata. Facilitazioni «POLLI», Petronio 32. 48 NN
**CUCINE** lussuosissime tinello massiccio vendonsi prezzo occasionale. Crispi 51, Falegnameria. 30277 NN
**MATRIMONIALI** bellissime - massima garanzia - prezzi mai praticati Trieste. Confrontate: una 5 porte e una usata grande occasione. Via dell'Istria 27 Mobilificio Biecher. 30197 NN
**MATRIMONIALE** nuova 5 porte lussuosa con garanzia, vendo grande occasione, ritirando anche mobili usati. Viale Miramare 17 interno corte, falegnameria, Schillani. 70350 NN
**PIANINO** in buone condizioni acquistasi. Offerte Cassetta n. 70585 NN UPI.

### Q Auto, moto, cicli L. 40

**BELVEDERE** '53 perfetta unico proprietario vende ratealmente, cambia 500 C. Madonna Mare 12. 70517 Q
**BICICLETTE** uomo donna bambini vendonsi vera occasione. Bosco 12, magazzino. 70541 Q
**BUONA** occasione vendesi Topolino B ottime condizioni. Corridoni 9, Pericomo 70549 Q
**MOTOM** 48; Vespa; Lambretta L.D., affarone. Corridoni 9, Pericomo. 70549 Q

### R Cap. soc. cess. az. L. 50

**A. RIVENDITA** pane pasticceria avviatissima vendesi causa partenza. Telef. 96466. 70523 R
**AFFARONE!** Bar-buffet, trattoria, gelateria vendesi. Failla, Corso Italia 29. 70548 R
**BAR** bene avviato, completamente arredato, licenza alcoolici superalcoolici vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1209 R
**CERCASI** socio ampliamento lavanderia, rendita 40-50 mila iniziali. Telefono 49815. 30248 R
**COLLABORATORE** giovane, cerco per guida auto e vendita generi drogheria - alimentari, con piccolo capitale. Cassetta 70524 R.
**NEGOZIETTO** centrale avviato rendita 35.000 mensili cedesi 800.000 - 12.000 affitto Galleria Rossoni Totocalcio. 70421 R
**NEGOZIO** 2 fori, adibito tappezziere, con corrente industriale, completamente arredato, cedesi. Carli, S. Maurizio 4. 1208 R

### S Case, ville, terreni L. 50

**A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. APPARTAMENTI** complesso Rotonda Boschetto, casa torre, 1-2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, riscaldamento centralnafta, poggioli, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1204 S
**A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI** prontingresso lussuosi, 3-4-5 stanze, doppi servizi, poggioli vista mare, termonafta, vendonsi. Dario, via Roma n. 13. 70522 S
**A. AGEP**, Passo Goldoni 2, vende 2-3 stanze Pindemonte, Severo, Zorutti, Porta, Donadoni. 30208 S
**A. CASETTA** bistanze, terreno, zona Scorcola, vendesi libera. AGEP, 96466. 70523 S
**A.I.C.A.**, tel. 37703, offre casetta quattro locali, giardinetto, terrazzina 2.300.000. 70552 S
**A.I.C.A.**, tel. 37703, offre appartamento tristanze, paraggi Stazione, bagno, soffitta. 70552 S
**AMMINISTRAZIONE** Lauro - Via Rossetti tristanze 3.200.000, altri pronti Donadoni signorili. S. Caterina 5. 70520 S
**AMMINISTRAZIONE** Lauro - Occasione prenotasi palazzina giardino bistanze 2.750.000 piccola quota contanti rimanenza mutuo. Altri via Combi. - S. Caterina 5. 70520 S
**APPARTAMENTI** due stanze cucina, occupati, vendonsi centro città. Rivolgersi pomeriggio, S. Caterina 9, II p. 30292 S
**APPARTAMENTI** corso costruzione, stanza, cucina; altri 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno installato, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1220 S
**APPARTAMENTI** centrali pronta entrata, 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 1213 S
**APPARTAMENTI** stanza stanzetta cucina 950.000; altri stanza cucina 750.000, vendonsi occupati. Carli, S. Maurizio 4. 1212 S
**APPARTAMENTI** centralissimi, soleggiati, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggioli, doppi servizi, rifiniture lusso, ascensore, riscaldamento centralnafta vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1201 S
**APPARTAMENTI** soleggiatissimi, casa signorile, 4 stanze, cucina, ripostiglio, poggioli, doppi servizi, ascensore, riscaldamento centralnafta vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1202 S
**APPARTAMENTI** occupati camera cucina 580.000; 2 camere cameretta cucina 750.000, scambio obbligatorio, vendonsi metà contanti saldoprezzo 5 anni. Visitare Petronio 9, 15.30-13. 70420 S
**APPARTAMENTI** signorili ancora 2 occupati, 3 stanze accessori riscaldamento ascensore garage, vendonsi (pensionati, profughi, sfrattati, sinistrati, invalidi hanno diritto entrare entro diciottomesi). Visitare ore 13-18 Franca 14; rivolgersi mezzanino destra. 70421 S
**APPARTAMENTO** libero signorile 6 stanze riscaldamento adatto professionisti vendesi 5.600.000 pagamento metà contanti saldoprezzo in 5 anni. Galleria Rossoni Totocalcio. 70421 S
**APPARTAMENTO** signorile libero, V, 3 stanze bagno poggioli ascensore riscaldamento garage vendesi facilitazioni pagamento. Visitare ore 13-16, Franca 14; rivolgersi mezzanino destra. 70420 S
**APPARTAMENTO** corso costruzione, camera, cucina, bagno installato, poggioli, ascensore, 1.800.000 vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1203 S
**APPARTAMENTO** occupato, 2 stanze, camerino, cucina, giardinetto, vendesi 1.750.000. Carli, S. Maurizio 4. 1211 S
**APPARTAMENTO** centralissimo, casa signorile, adatto ufficio, oppure abitazione, 6 stanze, anticamera, ricchi accessori, vendesi libero. Carli, San Maurizio 4. 1214 S
**APPARTAMENTO** via Commerciale, 3 stanze, stanzetta, bagno, poggiolo, riscaldamento autonomo vendesi in condominio Carli. S. Maurizio 4. 1216 S
**APPARTAMENTO** condominio occupato centrale, IV piano, 4 stanze cucina, delle quali una libera subito, vendesi 1.200.000. Carli, S. Maurizio 4. 1210 S
**APPARTAMENTO** condominio libero, casa nuova, 4 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, riscaldamento autonomo, cantina, vendesi o permutasi con terreno edificabile. Carli, San Maurizio 4. 1218 S
**APPARTAMENTO** condominio libero, stanza cucina doccia, vendesi. Carli. S. Maurizio 4. 1217 S
**APPARTAMENTO** condominio paraggi viale XX Settembre, 3 stanze, cucina, vendesi mobiliato. Carli, S. Maurizio 4. 1219 S
**APPARTAMENTO** via Canova libero, rimesso nuovo, due stanze, cucina, acqua calda e fredda, bagno WC lavabo, cantina, energia industriale, telefono vendesi. Agenzia, Rossini 14, telef. 38663. 70551 S
**APPARTAMENTO** libero via Giulia, primo piano, 2 stanze, camerino, cucina, bagno, WC, nonchè uso perpetuo terrazzo vendesi occasione 1.900.000. Agenzia, Rossini 14, tel. 38663. 70551 S
**CASA** da costruire in posizione panoramica, con alloggi da 1-2 camere, cameretta, accessori, prezzi convenienti. Facilitazioni fino 60%. Prenotazioni. Impresa, via Baiamonti 16. 30272 S
**LOCALE** casa nuova adatto frutta e verdura vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1207 S
**LOCALI** 35-22 mq. adatti qualsiasi attività vendonsi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1206 S
**MAGAZZINO** per garage tre macchine vendesi. Franca 14, rivolgersi mezzanino destra, ore 13-18. 70420 S
**NUOVO** appartamento 3 stanze cucina bagno poggiolo ripostiglio cantina ascensore riscaldamento finiture signorili prontaconsegna zona GIULIA, pagamento agevolato. Adriater, Sanfrancesco 10. 70533 S
**OFFRONSI** appartamenti e locali per investimenti, capitale rendita 10%. Carli, S. Maurizio 4. 1215 S
**SIGNORILI** imminente inizio costruzione nuovi edifici signorili zona BESENGHI-LOCCHI appartamenti 2-3-4-5 stanze doppi servizi ampi soleggiati poggioli cantina garage ascensore centralriscaldamento giardino ottima esposizione con vista, finiture impianti lusso; agevolazioni pagamento. INIZIO VENDITE 15 DICEMBRE CON VANTAGGIO SCELTA POSIZIONE. Adriater, Sanfrancesco 10. 70533 S
**VILLA** signorile, splendida vista mare, soleggiatissima, 5 stanze, cucina, accessori, 2 terrazze, garage, vendesi libera. Carli, S. Maprizio 4. 1205 S

### V Diversi L. 50

**AUTORIZZATO** professionista grafochiromanzia. Consultazioni. Prematrimoniali. Prenotazione oroscopo scientifico 1959. Telefonare 61170. 30283 V

### CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico: per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.





# Orario ferroviario

## Stazione Centrale

### PARTENZE

0.20 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Fiume I e II classe.
4.00 A Udine - Tarvisio I e II classe
5.18 A Portogruaro II classe
5.28 A Udine I e II classe
5.37 A Poggioreale II classe
6.00 R Venezia - Milano - Torino I classe
6.20 D Venezia - Roma - Milano - Torino I e II classe
6.35 A Udine I e II classe
6.58 A Poggioreale C. II (via Bivio Aurisina)
7.15 A Monfalcone II classe (non si effettua la domenica)
8.10 DD Venezia - Roma - Milano - Parigi I e II classe
8.20 DD Udine - Tarvisio I e II classe (sono ammessi i viaggiatori di II per percorsi superiori a 60 chilometri)
8.43 D Udine - Tarvisio - Vienna - Amsterdam I e II classe
8.48 D Poggioreale - Lubiana I e II classe
9.43 A Udine I e II classe
10.15 A Portogruaro I e II classe
12.20 D Udine I e II classe
12.30 A Udine II classe
12.53 R Venezia I e II classe
13.30 A Venezia II classe
13.45 A Poggioreale II classe
14.25 A Udine I e II classe
14.41 DD Venezia - Milano - Parigi I e II classe
16.10 DD Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul I e II classe
16.20 A Udine I e II classe
16.50 D Venezia - Bari I e II cl.
17.00 A Venezia I e II classe
17.37 A Udine II classe
17.53 A Poggioreale II classe
18.30 A Portogruaro I e II cl.
19.10 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco I e II cl.
19.30 A Cervignano II classe
20.07 A Poggioreale II classe
20.17 A Udine II classe
21.10 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia I e II classe
21.50 A Udine I e II classe
22.15 DD Roma via Mestre I e II classe

### ARRIVI

1.05 D Udine
5.30 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale - Fiume
6.24 A Cervignano
7.05 A Poggioreale
7.18 A Udine
7.30 A Portogruaro
7.38 DD Torino - Milano
8.07 A Udine
8.25 DD Roma
8.32 D Udine
9.17 A Udine
9.38 D Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia
9.50 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
11.39 A Poggioreale
11.50 D Udine
12.05 R Venezia
13.30 D Bari - Roma - Venezia
14.05 DD Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Poggioreale
15.12 A Udine
15.32 DD Parigi - Milano - Venezia
16.50 A Udine
17.00 DD Tarvisio - Udine
17.11 A Monfalcone (non si effettua la domenica)
17.18 A Poggioreale
18.50 A Portogruaro
19.03 R Venezia
19.55 A Udine
20.03 D Lubiana - Poggioreale
20.32 DD Parigi - Milano - Roma - Venezia
21.08 A Udine
21.18 R Torino - Milano - Venezia - Mestre
21.44 A Poggioreale
22.11 D Amsterdam - Vienna - Tarvisio - Udine
22.46 A Venezia
23.50 DD Zurigo - Torino - Milano - Roma - Venezia

## Stazione di Campo Marzio

### PARTENZE

5.10 A fino a S. Elia
7.10 A fino a Erpelle - Cosina (trova il coincidente per Pola dove si arriva alle ore 13.41)
13.05 A fino a S. Elia
17.38 A fino a S. Elia
21.09 A fino a S. Elia

### ARRIVI

6.51 A da S. Elia
10.05 A da Erpelle-Cosina (coincidente da Pola partito alle ore 4.20)
15.07 A da S. Elia
20.49 A da S. Elia
22.43 A da S. Elia

# Abbonamenti per il 1959 al «PICCOLO»

**Sottoscrivendo ora un abbonamento annuale al «PICCOLO» per il 1959 riceverete gratis il giornale fino al 31 dicembre 1958**

| | ITALIA | | | ESTERO – Paesi a tariffa postale ridotta | | | ESTERO – Paesi a tariffa postale intera | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Anno | Sem. | Trim. | Anno | Sem. | Trim. | Anno | Sem. | Trim |
| **«IL PICCOLO»** Sei numeri settimanali | 7.500 | 3.900 | 2.050 | 13.700 | 7.000 | 3.600 | 16.800 | 8.550 | 4.400 |
| Sei numeri settimanali più l'edizione del lunedì mattina del «Piccolo - Sera» | 8.700 | 4.500 | 2.350 | 15.900 | 8.200 | 4.150 | 19.550 | 9.950 | 5.100 |
| **«PICCOLO SERA»** Sei numeri settimanali | 7.500 | 3.900 | 2.050 | 13.700 | 7.000 | 3.600 | 16.800 | 8.550 | 4.400 |

GLI ABBONAMENTI SI RICEVONO presso la U.P.I. in via Silvio Pellico n. 4 - Trieste Anche gli abbonamenti sottoscritti per posta possono essere inviati allo stesso indirizzo tuttavia il mezzo più comodo ed economico per lo invio dell'importo è quello dei Conti Correnti Postali. Il nostro reca il numero 11/5398.

PER I VECCHI ABBONATI che desiderano sottoscrivere il rinnovo è necessario venga allegata anche la fascetta con la quale il giornale viene spedito attualmente.

GLI ABBONATI CHE DESIDERANO ricevere una delle nostre edizioni provinciali debbono indicarlo chiaramente specificando a quale sono interessati.